

Piano di Ambito dell'ATO della Provincia di Varese



Relazione di Accompagnamento al Piano economico - finanziario e al Piano Tariffario dell'ATO della Provincia di Varese

Redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 alla Determina AEEG n. 3/2014/DSID

• Sommario

Premessa.....	4
1. Informazioni sulla gestione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1. Perimetro della gestione e servizi forniti	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2. Servizi del Servizio Idrico Integrato forniti.....	47
1.3. Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche	79
1.4. Altre informazioni rilevanti	81
2. Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale	81
2.1 Dati tecnici e patrimoniali.....	83
2.1.1 <i>Dati su territorio gestito e affidamento</i>	83
2.1.2 <i>Dati tecnici</i>	83
2.1.3 <i>Fonti di finanziamento</i>	83
2.1.4 <i>Altri dati economico-finanziari</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2 Dati di conto economico	84
2.2.1 <i>Dati di conto economico</i>	84
2.2.2 <i>Focus sugli scambi all'ingrosso</i>	84
2.3 Dati relativi alle immobilizzazioni.....	84
2.3.1 <i>Investimenti e dismissioni</i>	84
2.3.2 <i>Infrastrutture di terzi</i>	85
2.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale	85
2.4.1 <i>Ambiti tariffari applicati</i>	85
2.4.2 <i>Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2012</i>	85
2.4.3 <i>Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi</i>	86
3. Predisposizione tariffaria.....	86
3.1 TETA E VRG 2012 2013.....	86
3.2 TETA E VRG 2014 e 2015	89
3.2.1 <i>Quadrante dello schema regolatorio</i>	89
3.2.2 <i>Valorizzazione delle componenti del VRG</i>	91
3.3 Moltiplicatore tariffario	92

3.3.1	<i>Calcolo del moltiplicatore.....</i>	92
3.3.2	<i>Confronto con il moltiplicatore previgente.....</i>	92
3.3.3	<i>Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente.....</i>	93
4.	Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)	93
4.1	Piano tariffario.....	95
4.2	Schema di conto economico	110
4.3	Rendiconto finanziario	112
4.4	Risultati di sintesi.....	115

Premessa

Prima di entrare nel merito dei dettagli della Relazione è necessario effettuare una premessa sulla situazione peculiare della Provincia di Varese.

L'ATO della Provincia di Varese si trova ancora ad oggi in una situazione preesistente l'affidamento a regime. E' in corso dal 2011 il percorso per l'individuazione del primo gestore unico del servizio idrico integrato per l'intera provincia di Varese. Tale processo ad oggi non risulta ancora concluso. Il piano di ambito, approvato dalla Conferenza dei Comuni, che ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano di Ambito dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 33 del 24/10/2012 così come modificato dalla delibera del Consiglio di Amministrazione P.V.7 del 26/02/2013, comprensivo del Piano degli investimenti e del Modello Organizzativo e gestionale con i relativi allegati, ad eccezione del Piano economico e finanziario.

Il Piano d'Ambito è stato approvato in via definitiva e nella completezza dei suoi documenti con la deliberazione P.V. 20 del Commissario straordinario della Provincia di Varese in data 18/04/2014 avente per oggetto: "approvazione del piano d'ambito comprensivo del piano degli investimenti, del modello organizzativo e gestionale, del piano economico finanziario, contenente la tariffa anni 2014/2033 nonché conferma della società in-house quale forma di gestione del servizio idrico integrato dell'ato della provincia di Varese". Tale documento costituisce il primo redatto in attuazione del DLgs 152/2006 per il territorio in oggetto. In tale piano è stato deciso di determinare un teta unico per l'intero ambito a partire dal 2014 al fine di agevolare il percorso di avvicinamento al gestore unico, dando la possibilità ai singoli comuni di poterlo applicare mediante apposita approvazione.

Si riporta di seguito l'Elenco dei Comuni che hanno provveduto ad approvare il teta 2014 definito dall'Ente di Ambito.

COMUNE	Data invio delibera a UdA	Numero delibera
ALBIZZATE	04/11/2014	GC n 59 del 13/06/2014
ANGERA	03/11/2014	GC n 84 del 28/07/2014
ARSAGO SEPRIO	26/07/2014	GC n 100 del 14/07/2015
AZZATE	04/12/2014	GC n 128 del 20/11/2014
AZZIO	29/10/2014	GC n 42 del 02/07/2014
BARASSO	31/07/2014	GC n 29 del 11/06/2014
BARDELLO	12/11/2014	GC n 66 del 23/09/2014
BESANO	06/11/2014	GC n 23 del 22/05/2014
BESOZZO	23/07/2014	GC n 112 del 16/07/2014
BODIO LOMNAGO	17/11/2014	GC n 73 del 10/11/2014
BREBBIA	06/11/2014	GC n 50 del 10/06/2014
BRENTA	03/11/2014	GC n 20 del 09/07/2014
BREZZO DI BEDERO	03/11/2014	GC n 40 del 17/06/2014
BRUNELLO	09/12/2014	GC n 51 del 21/06/2014
BRUSIMPIANO	05/11/2014	GC n 29 del 20/08/2014
BUGUGGIATE	05/11/2014	GC n 59 del 18/06/2014
BUSTO ARSIZIO	05/11/2014	GC n 110 del 20/06/2014
CAIRATE	07/11/2014	GC n 101 del 28/07/2014
CARAVATE	30/07/2014	GC n 54 del 23/07/2014
CARDANO AL CAMPO	26/08/2014	GC n 63 del 31/07/2014
CARNAGO	22/07/2014	GC n 50 del 24/06/2014
CARONNO VARESINO	25/11/2014	GC n 88 del 23/07/2014
CASALE LITTA	03/11/2014	GC n 51 del 02/07/2014
CASALZUIGNO	03/11/2014	GC n 36 del 07/07/2014

COMUNE	Data invio delibera a UdA	Numero delibera
CASCIAGO	03/11/2014	GC n 96 del 25/09/2014
CASSANO MAGNAGO	01/08/2014	GC n 76 del 29/07/2014
CASTELLANZA	13/08/2014	GC n 98 del 10/07/2014
CASTELLO CABIAGLIO	05/11/2014	GC n 21 del 07/07/2014
CASTIGLIONE OLONA	05/11/2014	GC n 82 del 24/06/2014
CASTRONNO	08/08/2014	GC n 50 del 29/07/2014
CAVARIA CON PREMEZZO	29/07/2014	Gc n 109 del 08/07/2014
COCQUIO TREVISAGO	01/07/2014	GC n 23 del 27/05/2014
COMABBIO	18/07/2014	GC n 37 del 16/07/2014
COMERIO	14/11/2014	GC n 52 del 13/11/2014
CROSIO DELLA VALLE	14/11/2014	GC n 31 del 14/07/2014
CUVEGLIO	11/11/2014	GC n 72 del 11/07/2014
CUVIO	10/11/2014	GC n 49 del 02/07/2014
DAVERIO	28/11/2014	GC n 85 del 18/11/2014
DUNO	06/11/2014	GC n 32 del 19/07/2014
FAGNANO OLONA	06/11/2014	GC n 13 del 16/06/2014
FERNO	02/10/2014	GC n 108 del 21/07/2014
GAVIRATE	10/10/2014	GC n 63 del 25/09/2014
GAZZADA SCHIANNO	04/11/2014	GC n 41 del 09/05/2014
GRANTOLA	02/02/2015	GC n 65 del 26/09/2014
GORLA MINORE	27/06/2014	GC n 69 del 19/06/2014
INDUNO OLONA	04/08/2014	GC n 117 del 29/07/2014
LEGGIUNO	13/11/2014	GC n 72 del 04/07/2014 rettificata da GC n 93 del 05/09/2014
LONATE CEPPINO	01/08/2014	GC n 209/2014
LOZZA	30/07/2014	GC n 35 del 08/07/2014
LUINO	04/11/2014	GC n 56 del 26/06/2014
LUVINATE	09/12/2014	GC n° 44 del 05/07/2014
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	25/11/2014	GC n 76 del 24/09/2014
MALGESSO	05/11/2014	GC n 30 del 05/09/2014
MALNATE	14/11/2014	GC n 78 del 09/06/2014
MARNATE	06/11/2014	GC n 47 del 21/06/2014
MASCIAGO PRIMO	27/11/2014	GC n 33 del 02/07/2014
MESENZANA	05/11/2014	GC n 27 del 24/07/2014
MONVALLE	10/11/2014	GC n 43 del 06/11/2014
MORAZZONE	14/11/2014	GC n 53 del 28/07/2014
MORNAGO	04/08/2014	GC n 71 del 22/07/2014
OLGIATE OLONA	06/11/2014	GC 80 del 01/07/2014
ORINO	03/11/2014	GC n 27 del 05/07/2014
PORTO CERESIO	05/11/2014	GC n 40 del 04/06/2014
PORTO VALTRAVAGLIA	04/11/2014	GC n 52 del 25/09/2014
RANCIO VALCUVIA	12/11/2014	GC n 42 del 03/07/2014
RANCO	14/07/2014	GC n 32 del 17/06/2014
SAMARATE	04/11/2014	GC n 65 del 27/06/2014
SANGIANO	03/11/2014	GC n 43 del 05/07/2014
SARONNO	29/07/2014	GC n 150 del 10/07/2014
SESTO CALENDE	30/06/2014	GC n 106 del 16/06/2014
SOLBIATE ARNO	05/11/2014	GC n 58 del 03/07/2014
SOLBIATE OLONA	11/11/2014	GC n 82 del 07/07/2014

COMUNE	Data invio delibera a UdA	Numero delibera
SUMIRAGO	21/11/2014	Gc n 62 del 07/06/2014
TERNATE	30/10/2014	GC n 37 del 23/06/2014
TRADATE	06/11/2014	GC n 184 del 23/10/2014 GC n 118 del 17/07/2014
VALGANNA	30/10/2014	GC n 65 del 16/09/2014
VENEGONO SUPERIORE	19/01/2014	GC n 80 del 16/07/2014

In tale documento è contenuta anche la determinazione dei teta unici per gli anni 2012 e 2013 strumentali alla determinazione del teta 2014, calcolati sulla base del consolidamento dei dati relativi alle singole gestioni del servizio e estesi alla parte di territorio di cui non si dispone dei dati sulla base di apposite stime.

Tale scelta è stata effettuata in quanto i comuni avrebbero dovuto, sulla base degli indirizzi AEEG, approvare autonomamente i propri VRG e teta di riferimento relativamente agli anni 2012 e 2013, ma tale adempimento non è stato in molti casi eseguito. Ad oggi esistono solo pochissimi incrementi tariffari approvati e la maggior parte di questi sono stati definiti d'ufficio da AEEGSI. Si riporta di seguito l'elenco dei Comuni per i quali AEEGSI ha dichiarato la non applicabilità del nuovo metodo tariffario per gli anni 2012-2013 approvando un teta pari a 1.

Comune	TETA DELIBERATO DA AEEG	ATTO deliberativo AEEG
BESANO	1	448/2013/R/IDR
CASORATE Sempione	1	309/2013/R/IDR
CAVARIA	1	309/2013/R/IDR
CUVEGLIO	1	309/2013/R/IDR
DUNO	1	309/2013/R/IDR
FERNO	1	309/2013/R/IDR
GORNATE OLONA	1	309/2013/R/IDR
GRANTOLA	1	309/2013/R/IDR
ISPRA	1	309/2013/R/IDR
LAVENO MONBELLO	1	309/2013/R/IDR
LEGGIUNO	1	309/2013/R/IDR
MERCALLO	1	309/2013/R/IDR
MESENZANA	1	309/2013/R/IDR
OGGIONA CON SANTO STEFANO	1	309/2013/R/IDR
ORINO	1	582/2013/R/IDR
VALGANNA	1	309/2013/R/IDR

Si riporta di seguito l'elenco comuni, con i relativi teta approvati, che hanno provveduto a determinare ed inviare ad AEEGSI i propri VRG e teta 2012 e 2013 e che hanno ottenuto l'approvazione da parte dell'Autorità.

Comune	GESTORE ACQUEDOTTO	TETA DELIBERATO DA AEEG	ATTO deliberativo AEEG
BUSTO ARSIZIO	AGESP S.p.A.	0,992 (2012) - 1,042 (2013)	98/2014/R/IDR
FAGNANO OLONA	Comune di Busto Arsizio tramite AGESP S.p.A	0,992 (2012) - 1,042 (2013)	98/2014/R/IDR
MARNATE	AGESP S.p.A.	0,992 (2012) - 1,042 (2013)	98/2014/R/IDR
OLGIATE OLONA	AGESP S.p.A.	0,992 (2012) - 1,042 (2013)	98/2014/R/IDR
ORIGGIO	SARONNO SERVIZI	0,916 (2012) - 0,839 (2013)	560/2013/R/IDR
SARONNO	SARONNO SERVIZI	0,916 (2012) - 0,839 (2013)	560/2013/R/IDR
UBOLDO	SARONNO SERVIZI	0,916 (2012) - 0,839 (2013)	560/2013/R/IDR

Esistono, infine, alcuni comuni che risultano inadempienti alle disposizioni delle deliberazioni di AEEGSI e sono stati diffidati da codesta Autorità con determina 6/2014 “Diffida ad adempire agli obblighi di predisposizione tariffaria per i soggetti per i quali non si dispone degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione delle tariffe relative alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015”. Si tratta in particolare dei comuni riportati nella seguente tabella.

Comune diffidato	Motivazione della Diffida ad adempiere
Agra	All. C: mancanza dati 2012-2015
Albizzate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Arcisate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Azzate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Azzio	All. C: mancanza dati 2012-2015
Barasso	All. C: mancanza dati 2012-2015
Bardello	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Bedero Valcuvia	All. B: mancanza dati 2014-2015
Besano	All. B: mancanza dati 2014-2015
Besozzo	All. B: mancanza dati 2014-2015
Biandronno	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Bisuschio	All. C: mancanza dati 2012-2015
Bodio Lomnago	All. C: mancanza dati 2012-2015
Brescia	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Bregano	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Brenta	All. C: mancanza dati 2012-2015
Brezzo di Bedero	All. C: mancanza dati 2012-2015
Brinzio	All. C: mancanza dati 2012-2015
Brissago Valtravaglia	All. B: mancanza dati 2014-2015
Buguggiate	All. C: mancanza dati 2012-2015
Busto Arsizio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cadegliano Viconago	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cairate	All. C: mancanza dati 2012-2015
Cantello	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Caravate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cardano al Campo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Carnago	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Caronno Varesino	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Casale Litta	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Casalzuigno	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Casciago	All. C: mancanza dati 2012-2015

Casorate Sempione	All. B: mancanza dati 2014-2015
Cassano Magnago	All. C: mancanza dati 2012-2015
Cassano Valcuvia	All. C: mancanza dati 2012-2015
Castello Cabiaglio	All. C: mancanza dati 2012-2015
Castelveccana	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Castiglione Olona	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cavaria con Premezzo	All. B: mancanza dati 2014-2015
Cazzago Brabbia	All. C: mancanza dati 2012-2015
Cislago	All. A: mancanza dati 2012-2013
Cittiglio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Clivio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Comabbio	All. C: mancanza dati 2012-2015
Comerio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cremenaga	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Crosio della Valle	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cuasso al Monte	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cugliate Fabbiasco	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Cunardo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Curiglia con Monteviasco	All. C: mancanza dati 2012-2015
Daverio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Dumenza	All. B: mancanza dati 2014-2015
Fagnano Olona	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Ferno	All. B: mancanza dati 2014-2015
Ferrera di Varese	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Galliate Lombardo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Gavirate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Gazzada Schianno	All. B: mancanza dati 2014-2015
Gemonio	All. C: mancanza dati 2012-2015

Gerenzano	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Germignaga	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Golasecca	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Gorla Minore	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Inarzo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Ispira	All. B: mancanza dati 2014-2015
Jerago con Orago	All. C: mancanza dati 2012-2015
Lavena Ponte Tresa	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Laveno Mombello	All. B: mancanza dati 2014-2015
Lonate Ceppino	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Lonate Pozzolo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Lozza	All. C: mancanza dati 2012-2015
Luino	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Luvinate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Maccagno	All. C: mancanza dati 2012-2015
Malgesso	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Malnate	All. C: mancanza dati 2012-2015
Marnate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Marzio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Masciago Primo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Montegrino Valtravaglia	All. C: mancanza dati 2012-2015
Monvalle	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Morazzone	All. C: mancanza dati 2012-2015
Mornago	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Olgiate Olona	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Origgio	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Osmate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	All. C: mancanza dati 2012-2015
Porto Valtravaglia	All. C: mancanza dati 2012-2015

Rancio Valcuvia	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Ranco	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Saltrio	All. B: mancanza dati 2014-2015
Samarate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Sesto Calende	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Solbiate Arno	All. B: mancanza dati 2014-2015
Solbiate Olona	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Taino	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Tradate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Travedona Monate	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Tronzano	All. C: mancanza dati 2012-2015
Uboldo	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Varano Borghi	All. C: mancanza dati 2012-2015
Varese	All. C: mancanza dati 2012-2015
Vedano Olona	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Veddasca	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Venegono Inferiore	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori
Viggiù	All. D: mancanza alcune info 2012-15 né iscrizione anagrafica operatori

Viste le molteplici criticità sopra descritte, l'Ufficio d'Ambito ha deciso di sanare la situazione, procedendo anche all'approvazione dei teta degli anni 2012 e 2013. Tale scelta è stata effettuata al fine di non tardare ulteriormente il processo di affidamento del servizio indispensabile per la realizzazione degli investimenti richiesti per la risoluzione delle problematiche relative alle numerose infrazioni comunitarie rilevate sul territorio dell'ambito.

Si evidenzia a tale proposito che il ritardo nella chiusura del processo in corso ha messo più volte in discussione anche le ipotesi effettuate per la determinazione del piano tariffario e del piano economico finanziario. Il primo piano adottato risale al dicembre 2012. Successivamente a tale data si sono verificate modifiche nei metodi tariffari, comportamenti non omogenei da parte dei singoli soggetti competenti all'interno dell'ATO, trascorrere di anni che hanno reso più volte non più aggiornati i dati da utilizzare come base di calcolo. Le numerose modifiche nel modello applicato si sono dovute ad un certo punto arrestare in quanto la difficoltà nell'acquisire dati aggiornati avrebbe comportato il completo arresto del processo in corso. Come evidenziato di seguito, i dati relativi ad una parte del territorio risulta ancora ad oggi stimata.

Richiamata la normativa seguente:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e con la legge 29 del 26 novembre 2014 “modifiche al titolo V, capi I, II, III”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni.
- l’art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l’art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all’art. 16 “Nomina dei dipendenti nelle società partecipate”, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 34, commi da 20 a 27;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 (“Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione”).

e

Considerato che la Provincia di Varese, ente responsabile dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, tramite l’Ufficio d’Ambito, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, è competente:

- a) all’approvazione del Piano di ambito relativo al servizio idrico integrato dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, composto dai seguenti documenti: a) Piano degli Investimenti, b) Modello Organizzativo e Gestionale, c) Piano Economico Finanziario comprensivo del Piano Tariffario;
- b) all’affidamento del servizio idrico integrato dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese ad un unico gestore;
- c) (omissis)

che, in particolare, l’articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, e successive modifiche e integrazioni, prevede che l’ente responsabile dell’ATO esercita, tramite l’Ufficio d’ambito, fra le altre, le seguenti funzioni e attività:

- a) l’individuazione e l’attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l’affidamento della gestione del servizio idrico integrato” (art. 48, comma 2, lettera a);
- b) l’approvazione e l’aggiornamento del piano d’ambito di cui all’art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);

- c) (omissis)
- d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente responsabile dell'ATO e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
- e) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e;)

Per quanto attiene l'approvazione del **moltiplicatore "teta"** l'AEEGSI ha emanato il 27 dicembre 2013, con Deliberazione n. 643/2013/R/IDR, il Metodo Tariffario Idrico (MTI).

Vista La delibera 643/2013 dell'Aeegsi che disciplina il metodo tariffario idrico (MTI) applicabile agli anni 2014/2015 a completamento del primo periodo regolatorio 2012/2015; e con la quale incentra il focus della regolazione economica sugli aspetti di:

- ✓ **programmazione** e coerenza tra: qualità servizio - piano interventi - schemi tariffari
- ✓ **sostenibilità** finanziaria e bancabilità
- ✓ **funzionamento** del sistema

introduce le misure relative a:

- ✓ **governance** tariffaria che prescrive la pianificazione, **preclude inerzie** e rimuove alibi
- ✓ schemi regolatori per attivare:
- ✓ **strumenti di generazione di cassa**: ammortamenti finanziari, FNI
- ✓ **strumenti di pianificazione**: riconoscimento opex crescenti per attività crescenti
- ✓ disciplina dei **conguagli**
- ✓ riconoscimento della **morosità** e disciplina del deposito cauzionale
- ✓ disciplina **valore terminale**

regolamenta i seguenti aspetti:

- ✓ quadro concettuale e formale per il trattamento dei **costi ambientali e della risorsa**,
- ✓ la modifica dei corrispettivi per l'utenza (**articolazione tariffaria**),
- ✓ gli indicatori di efficienza per la valutazione del **servizio di misura**.

Risulta opportuna una descrizione degli atti deliberati dalla Provincia, dall'Ufficio d'Ambito e dalla Conferenza dei Comuni per la costituzione di un gestore unico del servizio idrico integrato per tutto l'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, proprio volta alla messa in atto di tutti i provvedimenti necessari al completamento dell'iter:

1 – La Provincia di Varese, previa deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio di Ambito P.V. n. 20 e P.V. n. 21 del 23.11.2011 e previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni, con deliberazione del consiglio provinciale P.V. n. 72 del 20.12.2011 ha approvato la forma di gestione del servizio idrico integrato secondo il modello della società "in house".

2 - Il CDA dell'Ufficio d'Ambito, con delibera P.V. n. 31 del 24.10.2012, ha approvato il Documento di sintesi, di cui all'art. 49, comma 7, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e successive modificazioni, contenente l'esito delle attività svolte dall'Ufficio e aventi ad oggetto, ai sensi del citato art. 49, comma 7, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e successive modificazioni:

- 1) la "Ricognizione delle gestioni esistenti nell'ATO della Provincia di Varese" ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, commi 6 e 7, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e successive modificazioni;
- 2) la "Individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per

ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato”, ai sensi e per gli effetti dell’art. 49, commi 6 e 7, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e successive modificazioni;

- 3) la “Definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti” ai sensi e per gli effetti dell’art. 49, commi 6 e 7, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 12 dicembre 2003 e successive modificazioni.

Tra gli allegati alla suddetta delibera troviamo i seguenti documenti:

- a) “Ricognizione gestioni esistenti - Aspetti giuridici” (All. 1);
- b) “Relazione generale - Documento di sintesi ” (All. 2);
- c) “Quadro riassuntivo delle gestioni esistenti” (All. 3);
- d) “Analisi delle società di gestione” (All. 4);
- e) “Le Gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza” (All.5);
- f) “La definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti”(All.6);
- g) “Le infrastrutture idriche (acquedotti, fognature e impianti di depurazione) delle attuali gestioni che sono trasferite in uso al gestore unico del servizio idrico integrato” (All. 7);
- h) “Il personale delle attuali gestioni che viene trasferito al gestore unico del servizio idrico integrato” (All. 8).

3 – La scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato secondo il modello della società “in house, operato dalla citata deliberazione della provincia di Varese P.V. n. 72 del 20.12.2011, previo ottenimento del parere favorevole della Conferenza dei Comuni, è stata oggetto di un procedimento di conferma/convalida di cui alla delibera dell’Ufficio di Ambito P.V. n. 32 del 24.10.2012, con la quale l’Ufficio di Ambito, in conseguenza dell’intervento di modifiche legislative in materia di affidamento di servizi pubblici locali di rilevanza economica, ha disposto la conferma delle proprie precedenti scelte.

La conferma/convalida della forma di gestione del S.I.I. mediante il modello della società “in house” è stata supportata da un’approfondita analisi dei motivi a favore e contro le varie possibili forme di gestione quali esplicitate nel provvedimento medesimo e riportate più nello specifico nel documento dal titolo “I criteri per la scelta del modello di gestione del servizio idrico integrato” e dal titolo “Il Gestore unico “in house del S.I.I. nell’ATO di Varese - Il Quadro delle possibili soluzioni”, entrambi allegati alla deliberazione a farne parte integrante e sostanziale.

Con la predetta deliberazione dell’Ufficio di Ambito P.V. n. 32 del 24.10.2012 sono stati inoltre definiti i caratteri fondamentali della società in house ed è stato individuato il percorso per la sua costituzione.

4 - Con delibera P.V. n. 33 del 24.10.2012, il CDA dell’ATO ha adottato il Piano di Ambito costituito dal Piano degli Investimenti, dal Modello Economico e Gestionale e dal Piano Economico Finanziario e Tariffario .

5 - Contestualmente, preso atto della mancata conclusione dell’iter procedimentale che avrebbe dovuto portare all’affidamento del S.I.I. al nuovo Gestore Unico di ambito, con delibera P.V. n. 42 del 13.12.2012, si è stabilito di consentire che i soggetti affidatari di fasi del servizio idrico i cui affidamenti, in base a quanto originariamente previsto dal Consiglio Provinciale con deliberazione P.V. n. 73/2011, sarebbero venuti a scadenza il 31.12.2012, potessero continuare a gestire il servizio alle stesse condizioni contrattuali sino al subentro del Gestore Unico.

6 - Le osservazioni al Piano d’Ambito pervenute da parte di Comuni e Gestori sono riepilogate nella delibera P.V. n. 7 del 26.2.2013 con la quale si provveduto alla loro accettazione, disponendo le opportune modifiche al Piano d’Ambito che è stato quindi successivamente posto all’approvazione della Conferenza dei Comuni.

7 - La Conferenza dei Comuni, con deliberazione P.V. n. 2 del 28.2.2013, ha quindi espresso il proprio parere favorevole sul Piano di ambito, nonché sui documenti prodromici e di supporto al

predetto Piano d'Ambito quali richiamati in allegato nella delibera di CDA P.V. n. 31 del 24.10.2012 (tali documenti sono il Documento di sintesi, la Ricognizione delle gestioni esistenti, la decadenza delle gestioni esistenti, il trasferimento dei beni e del personale e, infine, la Ricognizione delle Infrastrutture).

8 - La Conferenza dei Comuni, con deliberazione P.V. n. 3 del 28.2.2013, ha inoltre espresso il proprio parere favorevole sulla conferma/convalida della scelta della forma di gestione del S.I.I., confermando quindi la scelta del modello di società "in house" già deliberata con delibera P.V. n. 11 del 7.12.2011, ponendo a base della propria determinazione le argomentazioni esposte nel documento intitolato "Il Gestore Unico in house del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese. Il Quadro delle possibili soluzioni".

La Conferenza dei Comuni ha espresso il proprio parere favorevole anche sui caratteri della società in house e sul percorso giuridico per la sua costituzione.

9 - L'Ufficio d'Ambito ha inoltrato alla Regione Lombardia formale richiesta di espressione del parere sul Piano d'ambito, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 26/2003, prima dell'approvazione definitiva dello stesso. La Regione Lombardia, con il decreto n. 5334 del 20.6.2013 ha espresso una "Valutazione positiva di coerenza con la Programmazione e Pianificazione regionale, ai sensi dell'art. 48 comma 3 della l.r. 26/2003, della proposta di Piano d'Ambito ATO Provincia di Varese", prevedendo tuttavia la necessità di alcune integrazioni.

10 - Il CDA dell'Ufficio d'Ambito ha quindi recepito con delibera P.V. n. 24 del 1.8.2013 il parere vincolante della Regione Lombardia ed approvato le integrazioni richieste, disponendo che il testo del Piano d'Ambito, come modificato per effetto delle integrazioni, venisse portato nuovamente all'esame della Conferenza dei Comuni.

11 - La Provincia di Varese, concludendo il procedimento di scelta della forma di gestione del S.I.I., ha approvato, con deliberazione del proprio Commissario Straordinario PV. N. 18 del 26.7.2013, la conferma della scelta della forma di gestione secondo il modello "in house" e, cioè, la costituzione di una società a partecipazione totalmente pubblica secondo il modello del "in house providing" cui affidare il S.I.I., ed alla quale potranno (eventualmente) aggregarsi le attuali realtà aziendali esistenti, fermo restando che tale società dovrà in ogni caso avere tutti i requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per soddisfare la modalità "in house" di gestione, e cioè: i) la partecipazione interamente pubblica; ii) la sussistenza del c.d. "controllo analogo"; iii) il carattere prevalente dell'attività a favore dell'ente pubblico affidante e quindi lo svolgimento del S.I.I. a favore della popolazione dell'ambito ottimale della Provincia di Varese.

La deliberazione del Commissario Straordinario specifica altresì il percorso per la costituzione della società "in house" cui affidare il S.I.I.. In particolare, i passi da seguire (quali più dettagliatamente indicati nel corpo della suddetta deliberazione) prevedono che, in primo luogo, i Consigli Comunali approvino la partecipazione alla società "in house" e la relativa bozza di Statuto.

12 - La Provincia di Varese, con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n. 20 del 18 aprile 2014, concludendo il procedimento di approvazione del Piano d'Ambito, ha approvato in via definitiva del Piano di ambito (comprensivo dei documenti prodromici e di supporto al predetto Piano d'Ambito quali richiamati in allegato nella delibera di cda dell'Ufficio di ambito P.V. n. 31 del 24.10.2012, cioè il Documento di sintesi, contenente, fra l'altro, la "Individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato", e la "Definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti"), anche per quanto concerne il Piano economico e finanziario (PEF) e la determinazione della tariffa e del suo sviluppo temporale, che

sarà applicata dal gestore di ambito dal momento in cui decorrerà l'affidamento del servizio idrico integrato e per tutto il tempo di durata dell'affidamento stesso.

Con tale atto è stata inoltre confermata la scelta della società in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato.

L'atto di approvazione da parte del Commissario straordinario del Piano d'Ambito e di conferma della scelta della società in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato, è stato preceduto dalla deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Ufficio di ambito P.V. 12 del 26 marzo 2014 e dall'acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Comuni con deliberazione n. 7 del 15 aprile 2014.

Considerato che l'Ufficio d'Ambito ha condiviso con l'Aeegsi il percorso ove, in assenza del gestore unico ma con la condizione di costituire il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nel corso del 2014 e comunque non oltre la data tassativa del 31 dicembre del medesimo anno, la Conferenza dei Comuni dava parere favorevole affinché l'Ufficio d'Ambito applicasse ai Comuni il "teta" 1,236, alle proprie tariffe del 2012, definito nei limiti degli incrementi massimi previsti dalle deliberazioni n. 643/2013/R/IDR e 585/2012/R/IDR dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del gas e il sistema idrico per gli anni 2014 e 2015.

Considerato che questi passaggi finalizzati alla creazione del gestore virtuale erano prodromici alla successiva approvazione da parte di Aeegsi del moltiplicatore tariffario Teta definitivo relativo agli anni 2014 e 2015 pari a 1,360 e 1,375, risultante dalla sommatoria dei costi certificati dalle attuali frammentate gestioni.

La primaria causa di interruzione nel corso dell'anno 2014 rispetto alla costituzione del gestore unico d'ambito e al conseguente affidamento del servizio al medesimo sono stati i numerosi ricorsi, con successivi motivi aggiunti, sia 1) da parte del gestore Aspem Spa (2 davanti al Tar Lombardia con successivi rispettivi 11 motivi aggiunti) per l'annullamento degli atti dell'Ufficio d'Ambito, della Conferenza dei Comuni e della Provincia di Varese sia relativi alla scelta della forma di gestione in-house, sia relativi alla decadenza delle gestioni esistenti; sia 2) da da parte del gestore Lura Ambiente Spa.

Aspem segue sul territorio solo il servizio di acquedotto per i 34 Comuni tra cui: Arcisate, Azzate, Barasso, Besnate, Bodio Lomnago, Brezzo di Bedero, Buguggiate, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Comerio, Cunardo, Daverio, Galliate lombardo, Gazzada Schianno, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Jerago con Orago, Lozza, Luino, Luvinate, Maccagno con Pino e Veddasca, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone, Sangiano, Varese. Sia da Lura Ambiente che segue solo il servizio depurazione per i comuni di Caronno Pertusella e Saronno.

considerato:

che il TAR Lombardia, Sezione Terza, con sentenza depositata in data 10 dicembre 2014, sul ricorso n. 3193/2013 proposto dalla società ASPEM S.p.A., contro il Comune di Varese, la Provincia di Varese, la Conferenza dei Comuni dell'ATO di Varese e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, e nei confronti del Comune di Comerio, ha disposto, in accoglimento del ricorso, "l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Varese n. 55 del 28 novembre 2013 e degli atti presupposti tra i quali, in particolare, quelli che hanno individuato la forma di gestione del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese e disposto la cessazione anticipata delle gestioni attualmente in essere, compresa quella in capo alla società ricorrente";

che la delibera del Comune di Varese che è stata annullata ha come oggetto "Approvazione della partecipazione alla società in house per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese e relativo statuto";

che gli “atti presupposti” parimenti annullati riguardano (pag. 7 della sentenza): (1) la deliberazione del Commissario Straordinario della provincia di Varese PV. N. 18 del 26.7.2013 e (2) la deliberazione dell’Ufficio d’Ambito P.V. 32 del 24 ottobre 2012, i quali atti - secondo quanto asserito nella sentenza (cfr. pag. 7) - avrebbero “stabilito la cessazione anticipata delle gestioni attualmente in essere e il trasferimento dei rami di azienda e di parte del personale dipendente dagli attuali gestori alla costituenda società in house”;

rilevato:

che la sentenza del Tar Lombardia ha motivato l’annullamento degli atti sopra indicati sulla base dell’argomentazione secondo cui “anteriormente alla scelta del modello di gestione sarebbe stato necessario adottare il Piano d’ambito essendo prodromica alla individuazione del modello di gestione ottimale la conoscenza degli elementi sia infrastrutturali che finanziari riguardanti l’Ambito coinvolto” (cfr. pag. 8 della sentenza), ai sensi dell’art. 150 del D.Lgs. n. 152/2006 (“L’Autorità d’ambito, nel rispetto del piano d’ambito e del principio di unitarietà della gestione per ciascun ambito, delibera la forma di gestione (...)”);

che, secondo il TAR, “la mancata previa adozione del Piano d’ambito ha viziato irrimediabilmente la scelta dell’Autorità d’ambito che hanno individuato la forma di gestione del servizio idrico integrato prescindendo dalla piena conoscenza degli elementi essenziali per garantire la congruità della determinazione finale rispetto ai presupposti rinvenibili nella situazione specifica”.

Ritenuto, sulla scelta della forma di gestione “in house”

- che, con deliberazione dell’Ufficio d’Ambito P.V. 12 del 26 marzo 2014, della deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 7 del 15 aprile 2014 e dalla deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n. 20 del 18 aprile 2014, è stato provveduto non solo ad approvare in via definitiva il Piano d’Ambito e i documenti ad esso presupposti, ma è stata nuovamente confermata la scelta della società in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato.
- che la scelta della forma di gestione, sulla base degli atti da ultimo approvati dall’Ufficio d’Ambito, dalla Conferenza dei Comuni e dal Commissario straordinario della Provincia di Varese, non è stata pertanto effettuata prima dell’approvazione del Piano d’Ambito, bensì contestualmente all’approvazione di tale atto;
- che la scelta della forma di gestione “in house” dei servizi pubblici è contraddistinta da una “ampia discrezionalità”, rispetto alla quale il sindacato giurisdizionale è limitato ai casi di “manifesta illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà” ovvero di “macroscopico travisamento dei fatti” (cfr. la recente sentenza della Quinta Sezione del Consiglio di Stato n. 4599 del 10 settembre 2014: “L’affidamento diretto, in house - lungi dal configurarsi pertanto come un’ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locali - costituisce invece una delle (tre) normali forme organizzative delle stesse, con la conseguenza che la decisione di un ente in ordine alla concreta gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresa quella di avvalersi dell’affidamento diretto, in house (sempre che ne ricorrano tutti i requisiti così come sopra ricordati e delineatisi per effetto della normativa comunitaria e della relativa giurisprudenza), costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale, che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti (Consiglio di Stato, Sezione V, 30 settembre 2013, n. 4832; Consiglio di Stato, Sezione V, 11 febbraio 2013, n. 762));
- che, con deliberazione dell’Ufficio d’Ambito P.V. 12 del 26 marzo 2014, della deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 7 del 15 aprile 2014 e della deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n. 20 del 18 aprile 2014, è stato provveduto non solo ad approvare in via definitiva il Piano d’Ambito, ma anche i documenti ad esso prodromici e di supporto quali richiamati in allegato nella delibera di cda dell’Ufficio di ambito P.V. n. 31 del 24.10.2012, cioè il Documento di sintesi, contenente, fra l’altro, la “Individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e

regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato”, e la “Definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti”;

- che gli “atti presupposti” annullati dal TAR Lombardia hanno come oggetto la scelta della forma di gestione del servizio, individuata nella società “in house”, ma non dispongono in merito alla “cessazione anticipata delle gestioni attualmente in essere”, né al “trasferimento dei rami d’azienda e di parte del personale dipendente dagli attuali gestori alla costituenda società in house”;
- che la scelta della forma di gestione (sia essa il modello “in house”, ovvero la gara ovvero la società mista a partecipazione mista pubblico-privata) è neutra rispetto alla questione della anticipata cessazione delle gestioni in essere, in quanto ha come oggetto il modello astratto di gestione del servizio (fra le alternative sopra indicate) senza alcun effetto sulla concreta modalità di organizzazione dello stesso (che ben potrebbe prevedere la coesistenza della società in house con una o più gestioni esistenti, ove queste ultime venissero “salvaguardate”);
- che, con deliberazioni del Consiglio Provinciale P.V. n. 73/2011 e dell’Ufficio d’Ambito P.V. n. 42 del 13.12.2012, è stata disposta la proroga delle gestioni in essere fino al subentro della costituenda società in house di gestione del servizio idrico integrato per l’ambito della provincia di Varese;

Visto che nei procedimenti di cui ai suddetti ricorsi il Tar Lombardia ha pronunciato sentenza di annullamento della delibera consiliare del comune di Varese di adesione alla partecipazione ad Alfa srl ed era in corso la fase cautelare con richiesta di sospensione dei provvedimenti di cui sopra, con le rispettive camere di Consiglio fissate con notifica del 05 dicembre 2015 per i giorni 15 dicembre 2014 e dell’ulteriore camera di consiglio per la sospensiva di tutti gli atti futuri prevista per il 15 gennaio 2015. Questo ha comportato inevitabilmente l’interruzione del processo di aggregazione dei Comuni in Alfa Srl, futuro gestore, i quali stavano deliberandone l’adesione con sottoscrizione del capitale sociale in quanto la costituenda Alfa sarà una società in -house formata per il 20% dalla Provincia di Varese e per l’80% dai Comuni dell’ambito.

Alla luce di quanto sopra non esistendo il gestore unico Alfa Srl al 31/12/2014 e quindi non avendo lo stesso potuto avviare gli investimenti previsti dal Piano d’Ambito approvato con deliberazione del commissario Straordinario P.V. 20 del 18/04/2014, su accordi presi con Regione Lombardia e Aeegsi è essenziale riproporre all’Aeegsi medesima il moltiplicatore “teta” 1,236 definito nei limiti degli incrementi massimi previsti dalle deliberazioni n.643/2013/R/IDR e 585/2012/R/IDR dell’Autorità dell’Energia Elettrica e del gas e servizi idrici, da applicare alle tariffe del 2012, sia per l’anno 2014 sia per l’anno 2015, con conseguente revisione del piano Economico Finanziario costituente parte del Piano d’Ambito.

dal momento che

- che la Provincia di Varese, come citato in premessa, con deliberazione del Commissario straordinario P.V. 18 del 26/07/2013 ha approvato la conferma della società “in house” quale forma di gestione del servizio idrico integrato nell’ambito della provincia di Varese, nonché sulle caratteristiche della società in house e sul percorso per la sua costituzione e per l’affidamento ad essa del servizio di cui alla citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Ufficio d’ambito P.V. 32 del 24/10/2012 ed al parere favorevole della Conferenza dei Comuni P.V.3 del 28 Febbraio 2013;
- che nei suddetti atti e, in particolare, nella Deliberazione Consiglio di Amministrazione dell’Ufficio di Ambito P.V. 32 del 24/10/2012, sono stati indicati i caratteri che la società “in house” deve rivestire al fine di poter risultare affidataria diretta della gestione del servizio idrico integrato per l’ATO di Varese, i principali dei quali sono i seguenti:

- la società “in house” sia partecipata in via diretta dalla provincia di Varese e da tutti i Comuni dell’ATO di Varese;
- la partecipazione al capitale sociale della società “in house” venga ripartita fra i Comuni in base al numero degli abitanti di ciascun Comune;
- la società “in house” gestisca tutte le fasi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione);
- la società “in house” gestisca il servizio idrico integrato a favore della popolazione di tutti i Comuni che fanno parte dell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese;
- la società “in house” sia sottoposta al cosiddetto “controllo analogo” da parte della Provincia di Varese e da parte di tutti i Comuni, mediante la previsione di una “governance” della società che rispetti le indicazioni della normativa e della giurisprudenza comunitaria e nazionale, e che sarà contenuta nello “statuto sociale” della società che dovrà essere condiviso dalla Conferenza dei Comuni;
- lo statuto sociale della società “in house” contenga clausole che garantiscano oltre che il cosiddetto “controllo analogo” anche il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per l’affidamento “in house”;
- la composizione dell’organo di amministrazione rispetti l’articolo 4, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, di cinque membri, scelti d’intesa tra le predette amministrazioni;
- la composizione dell’organo di amministrazione rispetti inoltre l’articolo 3 della legge 12 luglio 2011, n. 120, sull’equilibrio fra i generi.

Considerati e valutati

➤ i seguenti principi di fondo dello statuto:

- l’oggetto sociale è costituito dalla gestione del servizio idrico integrato nel territorio ed a favore dei Comuni compresi nell’ambito territoriale ottimale della provincia di Varese; il servizio idrico integrato è costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque industriali gestite nell’ambito del servizio idrico integrato;
- la società non persegue fine di lucro, ma l’obbligo di pareggio di bilancio;
- la società ha natura “in house” ed è sottoposta al c.d. “controllo analogo” e all’attività di direzione e coordinamento da parte degli Enti locali soci, attraverso apposite clausole contenute nello statuto con le quali:
 - a) si attribuiscono direttamente agli enti locali soci della società poteri di impulso e di proposta all’adozione di atti di indirizzo o di gestione, nonché all’attuazione di controlli;
 - b) si attribuiscono all’assemblea sociale poteri ulteriori rispetto a quelli ad essa riservati dalla normativa di cui al codice civile in tema di società a responsabilità limitata e, in particolare, l’approvazione del Piano industriale e dei Bilanci preventivi annuale e pluriennale;
 - c) si prevede la costituzione, quale organo della società, di un “Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo”, cui è attribuita la funzione di indirizzo nei confronti del consiglio di amministrazione, nonché di vigilanza e controllo sull’attività di gestione;
- il capitale sociale è posseduto esclusivamente dalla Provincia di Varese e dai Comuni che rientrano nell’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese per la gestione del servizio idrico integrato nel predetto ambito;
- non è ammessa la partecipazione di soggetti privati;
- sussiste il divieto di “trasferimento” delle partecipazioni al capitale sociale;
- ciascun ente locale socio ha potere di impulso e proposta e, in particolare, può proporre al “Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo” l’adozione di atti di indirizzo o di gestione, nonché l’attuazione di controlli.
- lo statuto contiene clausole che attuano il cosiddetto “controllo analogo” da parte degli enti locali;

- la previsione, in considerazione della natura "in house" della società e al fine di attuare il c.d. "controllo analogo" sulla società previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, di un Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo, con i seguenti caratteri:
- Composizione e nomina: il Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo è composto dal Presidente della Provincia di Varese e da dieci Sindaci dei Comuni soci della società, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci per categorie di Comuni in relazione al numero di abitanti e alla circostanza di essere compresi nel territorio di Comunità Montane:
 - tre rappresentanti scelti tra i Sindaci o Assessori dei Comuni con numero di abitanti superiore a 30 mila;
 - tre rappresentanti scelti tra i Sindaci o Assessori dei Comuni, non ricadenti nelle Comunità Montane, con numero di abitanti compreso tra 5 mila e 30 mila;
 - due rappresentanti scelti tra i Sindaci o Assessori dei Comuni, non ricadenti nelle Comunità Montane, con numero di abitanti inferiore a 5 mila;
 - due rappresentanti delle Comunità Montane ricadenti nel territorio dell'ambito territoriale ottimale scelti tra i Sindaci o Assessori dei Comuni appartenenti alle Comunità Montane;
 - il Presidente della Provincia per la Provincia di Varese;
 - Competenze: il Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo esercita la funzione di indirizzo nei confronti del consiglio di amministrazione, nonché di vigilanza e controllo sull'attività di gestione. In particolare:
 - esercita nei confronti degli organi della società le competenze e le prerogative riconosciute al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco relativamente al controllo sui propri uffici e servizi, nel rispetto delle competenze riservate, dal presente statuto, agli altri organi della società;
 - adotta atti di indirizzo sulla gestione del servizio, che il consiglio di amministrazione è obbligato ad attuare;
 - propone all'Assemblea sociale la revoca di componenti del consiglio di amministrazione nei casi indicati dal presente statuto;
 - detta gli indirizzi per la nomina dei direttori e procuratori della società;
 - esamina il Piano industriale e i Bilanci preventivi annuale e pluriennale, predisposti dal Consiglio di amministrazione, ai fini della loro sottoposizione all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;
 - esamina il Bilancio di esercizio e il Rendiconto consuntivo, predisposti dal Consiglio di amministrazione, ai fini della loro sottoposizione all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;
 - esamina le operazioni straordinarie sul capitale, le operazioni di fusione, scissione o conferimento, gli acquisti e/o alienazioni di aziende e/o rami di aziende o di partecipazioni, qualora consentite dalla legge, ai fini della loro sottoposizione all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;
 - esprime l'autorizzazione preventiva sui seguenti atti predisposti dal consiglio di amministrazione:
 - a) dotazione organica e sue variazioni, concorsi ed assunzioni, nomina di dirigenti;
 - b) operazioni e contratti di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore a Euro 200.000,00 (Euro duecentomilavirgolazero), ad eccezione di:
 - interventi e spese nei limiti degli importi previsti nel Piano industriale e nei Bilanci preventivi annuale e pluriennale approvati dall'Assemblea dei soci;
 - pagamento spese ricorrenti obbligatorie come spese per stipendi, spese energetiche, spese derivanti da contratti già stipulati in precedenza;
 - pagamenti derivanti da obblighi di legge;

- pagamenti che si rendano necessari in caso di urgenza al fine di evitare danni alla società o la sospensione e/o interruzione nella gestione del servizio;
- effettua audizioni del Presidente della società, di componenti del consiglio di amministrazione, di direttori e procuratori della società;
- esamina periodiche relazioni sullo svolgimento dei servizi pubblici locali da parte del consiglio di amministrazione della società, con cadenza almeno semestrale;
- effettua il controllo sulla gestione della società, anche mediante la richiesta di qualsiasi informazione al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale sullo svolgimento del servizio e esercitando, anche tramite propri delegati, ispezioni, verifiche, sopralluoghi e controlli presso gli uffici della società e/o sui documenti anche contabili della stessa.
- Votazioni: il Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo decide a maggioranza di voti che rappresentano la maggioranza dei componenti del Comitato medesimo presenti alla riunione, nonché la maggioranza degli abitanti residenti nei predetti Comuni. Al fine di determinare la maggioranza degli abitanti residenti, ciascun componente del Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo esprime un voto di “peso” differente in proporzione al numero di abitanti compresi in ciascuna delle categorie di Comuni di cui all’articolo 11, comma 3, del presente Statuto. Precisamente: il voto di ciascuno dei componenti del Comitato - con arrotondamento per difetto - ha il seguente “peso”:
 - il voto di ciascun componente nominato tra i Sindaci dei Comuni con numero di abitanti superiore a 30 mila rappresenta 84.489 abitanti;
 - il voto di ciascun componente nominato tra i Sindaci dei Comuni, non ricadenti nelle Comunità Montane con numero di abitanti compreso tra 5 mila e 30 mila rappresenta 118.682 abitanti;
 - il voto di ciascun componente nominato tra i Sindaci dei Comuni non ricadenti nelle Comunità Montane con numero di abitanti inferiore a 5 mila rappresenta 59.595 abitanti;
 - il voto di ciascun componente nominato tra i Sindaci dei Comuni appartenenti alle Comunità Montane rappresenta 73.855 abitanti;
 - il voto del Presidente della Provincia di Varese rappresenta, in modo virtuale, 175.341 abitanti. Il Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo decide a maggioranza di voti che rappresentano la maggioranza dei componenti del Comitato medesimo presenti alla riunione, nonché la maggioranza degli abitanti residenti nei predetti Comuni;
- la previsione, in considerazione della natura "in house" della società e al fine di attuare il c.d. "controllo analogo" sulla società previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, di riservare alla competenza dell'assemblea dei soci:
 - l'approvazione del Piano industriale della società, di cui all' articolo 33 dello Statuto, comprensivo del Piano economico e finanziario e del Piano operativo degli investimenti;
 - l'approvazione del Bilancio pluriennale di previsione della società, di cui all'articolo 34 dello Statuto;
 - l'approvazione del Bilancio annuale di previsione della società, di cui all'articolo 35 dello Statuto.

Considerato che lo statuto della società Alfa Srl è stato approvato con delibera n. 7 del 27 giugno 2013 avente oggetto "Statuto del costituendo gestore unico elaborato dal “gruppo di lavoro” previsto dalla deliberazione della conferenza dei comuni P.V. 4 del 28/02/2013: parere obbligatorio e vincolante della conferenza dei comuni come previsto dall'art. 48 comma 2 lett. A) della L.R. 26/03 e s.m.i.”.

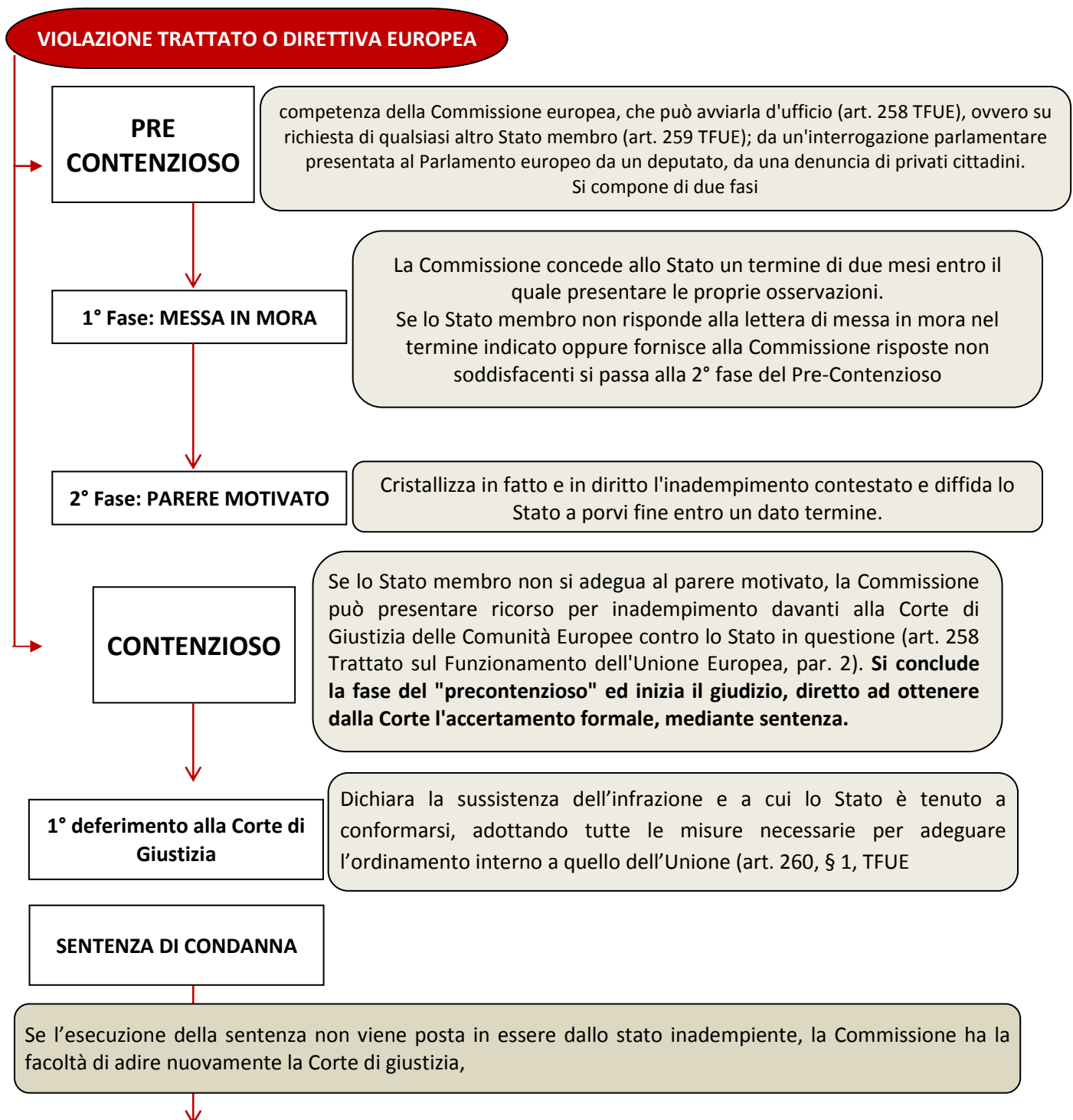
L'importanza della creazione di un primo gestore virtuale e le ragioni di tale scelta urgente e giustificata dalla necessità cogenti degli investimenti sul territorio

Procedure di infrazione europea

L'Unione Europea monitora costantemente la conformità alla Direttiva Europea 91/271/CE degli agglomerati degli stati membri attraverso la compilazione di un questionario europeo chiamato questionario UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive). Attraverso tale questionario l'Unione Europea controlla la situazione degli agglomerati generanti un carico maggiore o uguale ai 2.000 AE, avviando procedure di infrazione qualora vi sia un mancato rispetto della Direttiva 271 e chiedendo un monitoraggio ed un aggiornamento più frequenti per gli agglomerati che risultano essere citati nelle procedure di infrazione e nelle seguenti cause.

Di seguito si riporta uno schema delle procedure di infrazione europea.

PROCEDURA D'INFRAZIONE



2° deferimento alla Corte di Giustizia

APPLICAZIONE DI UNA SANZIONE PECUNIARIA (ART. 260, § 2, TFUE).

in caso di presunta violazione da parte dello Stato dell'obbligo di comunicare alla Commissione le misure adottate in attuazione di una direttiva: l'art. 260, § 3, TFUE prevede che già il primo deferimento alla Corte possa essere accompagnato dalla richiesta da parte della Commissione dell'applicazione di una sanzione finanziaria (art. 260, § 3, TFUE).

Causa C-85

Con la sentenza della Corte di Giustizia, Causa C-85/2013 (emessa a seguito della procedura di infrazione 2009/2034), l'Unione Europea condannava lo stato italiano per la non osservanza degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271. Tra questi, uno solo era della Provincia di Varese, ovvero l'agglomerato AG01212301-Somma Lombardo.

In data 05 agosto 2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso a Regione Lombardia copia della memoria di replica inviata dall'Avvocatura di Stato il 10 luglio 2013 nell'ambito di tale causa. Dalla lettura della stessa si evince che "... sulla base dei dati di cui attualmente dispone, la Commissione ritiene che non sia più necessario chiedere che venga dichiarato l'inadempimento, da parte della Repubblica italiana, degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271 relativamente agli agglomerati di ... Somma Lombardo ...".

Quanto sopra è stato poi confermato in data 10 aprile 2014, quando è stata pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa C-85/13 contro l'Italia, nella quale si evince che per l'agglomerato l'AG01212301-Somma Lombardo, in sede di replica, la Commissione Europea ha rinunciato alla censura relativa alla violazione dell'art. 4 della direttiva 91/271 Art. 26).

Tutto ciò è conseguente agli interventi repentini che si sono avviati unitamente al Comune di somma Lombardo per risolvere la procedura di diffida dall'Unione Europea.

Procedura di infrazione 2014/2059

Il 28 marzo 2014 la Commissione dell'Unione Europea ha deciso l'emissione di una lettera di costituzione in mora contro l'Italia per la non conformità alla Direttiva 91/271/CE. Con tale lettera è stata dunque avviata la procedura di infrazione 2014/2059, nella quale risultano citati tre agglomerati della Provincia di Varese. Di seguito si riporta la tabella con l'elenco dei tre agglomerati e i motivi delle violazioni.

Tabella 1 - Agglomerati della Provincia di Varese citati nella procedura di infrazione 2014/2059.

N.	Codice agglomerato	Nome agglomerato	Articoli non conformi	Motivo della violazione
17	AG01202801	Cadrezzate	Art. 4	Le Autorità riconoscono che l'impianto di trattamento a servizio di questo agglomerato è sottodimensionato. Inoltre, i risultati del trattamento non sono stati comunicati.
43	AG01207301	Gazzada Schianno	Art. 3-4	Le autorità hanno comunicato una riduzione del carico generato da questo agglomerato, dovuto ad una divisione dello stesso, cosa che, in principio, non è giustificata. Inoltre, l'agglomerato di "Gornate Olona", al quale una parte del carico generato in "Gazzada Schianno" sembrerebbe connesso, risulterebbe non conforme all'articolo 4. Finché ulteriori informazioni non verranno trasmesse, questo agglomerato è considerato non conforme.
46	AG01207701	Golasecca	Art. 4	Sulla base delle informazioni disponibili, questo agglomerato risulta non conforme all'art. 4 a causa dei risultati del trattamento, non conformi ai requisiti della Direttiva (per uno dei due impianti).

Altri agglomerati non conformi

Segue una tabella riportante a i casi in "pre-contenzioso", ovvero quegli agglomerati che dall'ultimo questionario europeo risultano non conformi e che, in aggiunta a quelli contenuti nella condanna C-85 e nella nuova procedura 2014/2059, daranno vita, in futuro, a nuove procedure di infrazione.

Tabella 2 - Agglomerati della Provincia di Varese citati nella procedura di infrazione 2014/2059.

ID_AG	AG_Nome	ATO	IAS ≥ 5%	Presenza di popolazione non servita	Presenza di terminali fognari non trattati	Impianto non conforme	Assenza di trattamento secondario	COP insuff rispetto al carico in ingresso	COP+IAS insuff rispetto al carico generato	Carico Generato	Somma COP dei DP a servizio dell'AG	aggC1	aggC2	aggPerc WithoutTr eatment
AG01200301	Angera	VA	Sì	No	Sì	No	No	No	No	14.887	20.000	89,34%	10,66%	0,00%
AG01201301	Besozzo	VA	Sì	No	Sì	No	No	No	No	8.015	9.333	82,88%	17,12%	0,00%
AG01202901	Cairate	VA	Sì	No	No	No	No	No	No	41.946	45.000	87,93%	12,07%	0,00%
AG01203001	Cantello	VA	No	No	No	No	No	Sì	Sì	5.586	5.000	100,00%	0,00%	0,00%
AG01205301	Cocquio Trevisago	VA	No	No	No	No	No	Sì	Sì	5.602	2.500	96,00%	4,00%	0,00%
AG01209001	Lonate Pozzolo	VA	No	No	No	Sì	No	No	No	331.633	450.000	98,00%	2,00%	0,00%
AG01209201	Luino - Voldomino	VA	Sì	No	Sì	No	No	No	No	28.412	25.000	68,52%	31,48%	0,00%
AG01210801	Olgiate Olona	VA	No	No	No	No	No	Sì	Sì	137.544	137.000	100,00%	0,00%	0,00%
AG01211401	Porto Val Travaglia - Cave del Trigo	VA	No	No	No	Sì	No	No	No	3.703	12.000	100,00%	0,00%	0,00%
AG01212001	Sesto Calende	VA	No	No	No	Sì	Sì	No	No	11.000	12.220	97,40%	2,60%	0,00%
AG01212301	Somma Lombardo	VA	No	No	No	Sì	No	No	No	15.000	20.000	98,00%	2,00%	0,00%
AG01213301	Varese - Varese Olona	VA	No	No	Sì	Sì	No	No	No	69.097	120.000	100,00%	0,00%	0,00%
AG01213801	Vergiate - S. Eurosia	VA	No	No	No	Sì	No	No	No	10.000	10.000	100,00%	0,00%	0,00%
AG01213902	Viggiù - Bevera	VA	No	No	No	Sì	No	No	No	2.044	3.000	100,00%	0,00%	0,00%

Schede agglomerati in monitoraggio

Ad avvalorare l'urgenza del "teta" e della sua applicazione, seguono le schede con le caratteristiche degli agglomerati ad oggi in infrazione europea e non conformi alla direttiva 91/271/CEE e che pertanto sono in monitoraggio.

ANGERA AG01200301

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	15.626	AE		
di cui: domiciliati/residenti	10.440	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	2.143	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	3.043	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	91,32	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	91,32	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	8,68	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01200301	Angera	20.000	14.269	---

TERMINALI FOGNARI NON TRATTATI DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Carico intercettato (AE)	Carico intercettato (%)
FG01200307	Angera	60	100%

SISTEMI INDIVIDUALI O ALTRI SISTEMI ADEGUATI

Percentuale di carico convogliato verso un sistema di trattamento locale	8,68	%
di cui : - carico sottoposto a trattamento primario	8,68	%
- carico sottoposto a trattamento secondario o più spinto	0	%
Percentuale di carico trasportato su gomma verso un impianto convenzionale	0	%

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- non conformità all'art. 4 della direttiva 91/271/CEE per la presenza di n. 1 terminale fognario non depurato. N.B. l'intervento è stato concluso nel corso del 2014 e pertanto la percentuale scaricata in ambiente non è stata considerata nei valori sopra.

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Realizzazione di rete di fognatura in Loc. Capronno del Comune di Angera.	29/04/2014	27/08/2014	€ 53.000,00 (fondi propri)

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

BESOZZO AG01201301

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	8241	AE		
di cui: domiciliati/residenti	6144	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	4	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	2093	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	82,9	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	17,1	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01201302	Besozzo	9333	6830	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

TERMINALI FOGNARI NON TRATTATI DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Carico intercettato (AE)	Carico intercettato (%)
FG01201303	Besozzo - 35	1411	17,1
FG01201304	Besozzo - centro 7		
FG01201305	Besozzo - superiore 8		
FG01201306	Besozzo - 9		
FG01201307	Besozzo - 24		
FG01201317	Besozzo - cascina Castelletto 6		
FG01201335	Besozzo - 10		

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- non conformità all'art. 4 della direttiva 91/271/CEE per la presenza di n. 7 terminali fognari non depurati
- Adeguamento delle strutture esistenti dell'impianto di depurazione ai limiti tabellari previsti nel Regolamento Regionale 03/2006

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Realizzazione collettore per intercettare gli scarichi in infrazione di Besozzo. Realizzazione collettamento dei reflui provenienti dagli impianti di depurazione di Brebbia - Vareè e Brebbia - Paù al depuratore di Besozzo. Realizzazione del collettamento dei reflui dal depuratore di Malgesso sul Besozzo.	2016	2018	€5.413.000,00

Piano Stralcio	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Besozzo DP01201302 a 25.500 A.E. ed adeguamento delle strutture esistenti ai nuovi limiti previsti dalle tabb.4,6 R.R. n.03/2006 anche in previsione del collettamento degli impianti di depurazione di Brebbia-Vareè DP01201701, Cocquio Trevisago DP01205301 e Malgesso DP01209503.	2016	2018	€ 5.040.000,00
----------------	---	------	------	----------------

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

CADREZZATE AG01202801

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	2152	AE		
di cui: domiciliati/residenti	1682	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	154	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	316	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,0	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01202801	Cadrezzate	1600	2152	Direttiva 91/271/CEE art. 4: l'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato è sottodimensionato

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 4: impianto inadeguato per capacità organica di progetto insufficiente rispetto al carico generato dall'agglomerato (per tale motivo l'agglomerato è citato nella procedura di infrazione europea 2014/2059)

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Costruzione nuovo impianto di depurazione delle acque reflue DP01202802 e dei relativi collettori fognari di collegamento tra il nuovo impianto DP01202802 e quello esistente DP01202801-Cadrezzate, al fine della dismissione di quest'ultimo	24/02/2014	30/04/2015	€ 766.616,37 (fondi propri)

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

CAIRATE AG01202901

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	48.017	AE		
di cui: domiciliati/residenti	37.904	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	131	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	9.982	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	89,46	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	89,46	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	10,54	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01202901	Cairate	45.000	42.954	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

SISTEMI INDIVIDUALI O ALTRI SISTEMI ADEGUATI

Percentuale di carico convogliato verso un sistema di trattamento locale	10,54	%
di cui : - carico sottoposto a trattamento primario	10,54	%
- carico sottoposto a trattamento secondario o più spinto	0	%
Percentuale di carico trasportato su gomma verso un impianto convenzionale	0	%

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 4: impianto inadeguato per capacità organica di progetto insufficiente rispetto al carico generato dall'agglomerato (per tale motivo l'agglomerato è citato nella procedura di infrazione europea 2014/2059)

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Cairate DP01202901 ai limiti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006	2016	2018	€ 2.370.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

CANTELLO AG01203001

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	5939	AE		
di cui: domiciliati/residenti	4555	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	104	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	1280	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01203001	Cantello	5000	5939	Direttiva 91/271/CEE art. 4: l'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato è sottodimensionato

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 4: impianto inadeguato per capacità organica di progetto insufficiente rispetto al carico generato dall'agglomerato

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Impianto di depurazione Cantello DP01203001 - potenziamento	2016	2018	€ 1.800.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

COCQUIO TREVISAGO AG01205301

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	5486	AE		
di cui: domiciliati/residenti	4315	AE (fonte dati	ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	6	AE (fonte dati	ISTAT 2005	)
industriali	1165	AE (fonte dati	ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,0	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01205301	Cocquio Trevisago	2500	5486	Direttiva 91/271/CEE art. 4: l'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato è sottodimensionato

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 4: impianto inadeguato per capacità organica di progetto insufficiente rispetto al carico generato dall'agglomerato

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Realizzazione collettori Besozzo - Beverina - Cocquio ai fini della dismissione dell'Impianto di Cocquio Trevisago DP01205301	2016	2018	€ 3.926.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

GAZZADA SCHIANNO AG01207301

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	882	AE		
di cui: domiciliati/residenti	873	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	0	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	9	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01207301	Gazzada-Schianno	300	882	Direttiva 91/271/CEE art. 4: l'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato è sottodimensionato

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 4: impianto inadeguato per capacità organica di progetto insufficiente rispetto al carico generato dall'agglomerato (per tale motivo l'agglomerato è citato nella procedura di infrazione europea 2014/2059)

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Realizzazione presso l'impianto di Gazzada-Schianno DP01207301 di una stazione di sollevamento liquami con condotta in pressione che risalga verso Via Chiesa, fino ad innestarsi nella esistente rete fognaria comunale e trovare recapito nel collettore societario Varese-Lozza che scarica all'impianto di depurazione di Gornate Olona	2015	2016	€ 250.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	3628	AE		
di cui: domiciliati/residenti	2583	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	266	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	779	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01207701	Golasecca - Bizzorra	1000	991	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006
DP01207702	Golasecca - Persualdo	3500	2637	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Adeguamento degli impianti ai limiti previsti dal Regolamento Regionale 03/2006 (e quindi ai limiti previsti dall'allegato I della direttiva 91/271/CEE) (per tale motivo l'agglomerato è citato nella procedura di infrazione europea 2014/2059)

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Intervento per risolvere i problemi di non conformità dell'impianto di depurazione SUD località Bizzorra DP01207701	30/05/2014	29/11/2014	€ 312.500,00
Piano Stralcio	Intervento per risolvere i problemi di non conformità dell'impianto di depurazione NORD località Presualdo DP01207702	30/05/2014	29/11/2014	€ 382.500,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

GORNATE OLONA AG01208001

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	43.791	AE		
di cui: domiciliati/residenti	34.576	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	763	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	8452	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01208001	Gornate Olona	82.500	43791	Non conformità ai limiti tabellari del Regolamento Regionale 03/2006

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Adeguamento dell'impianto ai limiti previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Gli interventi previsti riguardano opere di adeguamento alle esigenze di efficienza e gestibilità degli impianti.	2016	2018	€ 1.072.500,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

LUINO - VOLDOMINO AG01209201

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	29.290	AE		
di cui: domiciliati/residenti	24.137	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	312	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	4841	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	82,51	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	69,46	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	13,05	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	17,49	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01209201	Luino - Voldomino	25.000	20.346	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

TERMINALI FOGNARI NON TRATTATI DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Carico intercettato (AE)	Carico intercettato (%)
FG01209215	Luino	150	3,9

SISTEMI INDIVIDUALI O ALTRI SISTEMI ADEGUATI

Percentuale di carico convogliato verso un sistema di trattamento locale	17,49	%
di cui : - carico sottoposto a trattamento primario	17,49	%
- carico sottoposto a trattamento secondario o più spinto	0	%
Percentuale di carico trasportato su gomma verso un impianto convenzionale	0	%

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Eccesso di carico generato convogliato con IAS verso trattamenti locali
- Adeguamento dell'impianto ai limiti previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Luino ai limiti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006	2016	2018	€ 4.150.000,00
Piano Stralcio	Nel Piano stralcio del Piano d'Ambito è prevista la realizzazione di nuove reti/collettori ai fini di integrare la copertura del servizio fognatura/depurazione.	2016	2018	€ 5.000.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

OLGIATE OLONA AG01210801

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	91.774	AE		
di cui: domiciliati/residenti	48.337	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012	)
fluttuanti	413	AE	(fonte dati ISTAT 2005	)
industriali	43.024	AE	(fonte dati ISTAT 2001	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01210801	Olgiate Olona	200.000	91.774	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Adeguamento dell'impianto ai limiti previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Impianto di depurazione Olgiate Olona DP01210801 - opere necessarie per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n.3/2006	2016	2018	€ 4.540.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

PORTO VALTRAVAGLIA - CAVE DEL TRIGO

AG01211401

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	3899	AE		
di cui: domiciliati/residenti	3344	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	102	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	453	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01211401	Porto Valtravaglia - Cave del Trigo	12.000	3899	---

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- nel Piano d'Ambito è prevista la dismissione dell'impianto di depurazione

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Impianto di Porto Valtravaglia DP01211401 - Dismissione impianto e collettamento dei reflui all'Impianto di Luino DP01209201.	2016	2018	€ 100.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

SESTO CALENDE AG01212001

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	12.360	AE		
di cui: domiciliati/residenti	8.994	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	835	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	2.531	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	96,93	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	96,93	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	3,07	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01212001	Sesto Calende	12.000	11.980	---
DP01212002	Sesto Calende - S.Anna	220	380	---

SISTEMI INDIVIDUALI O ALTRI SISTEMI ADEGUATI

Percentuale di carico convogliato verso un sistema di trattamento locale	3,07	%
di cui : - carico sottoposto a trattamento primario	3,07	%
- carico sottoposto a trattamento secondario o più spinto	0	%
Percentuale di carico trasportato su gomma verso un impianto convenzionale	0	%

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Eccesso di carico generato convogliato con IAS verso trattamenti locali

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Impianto di depurazione Sesto Calende - S.Anna DP01212002: dismissione impianto e suo collettamento all'impianto DP01200301-Angera	2016	2017	€ 470.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

SESTO CALENDE - COCQUO AG01212003

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	160	AE		
di cui: domiciliati/residenti	135	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	15	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	10	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	0	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	0	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	100,00	%

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Direttiva 91/271/CEE art. 3: l'agglomerato è sprovvisto di rete fognaria

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Collettamento dell'agglomerato Sesto Calende-Cocquo AG01212003 all'impianto di Angera DP01200301	2015	2018	€ 600.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

VARESE-VARESE OLONA AG01213301

PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	74.402	AE		
di cui: domiciliati/residenti	63.978	AE	(fonte dati ARPA CRS 2012)	)
fluttuanti	675	AE	(fonte dati ISTAT 2005)	)
industriali	9.749	AE	(fonte dati ISTAT 2001)	)

Il censimento delle reti dell'agglomerato ☐ esiste ☒ non esiste ☐ è in corso ☐ è stato programmato

Percentuale del carico generato convogliato mediante rete fognaria convenzionale	100,00	%
di cui: - carico depurato con uno o più impianti di trattamento convenzionali	100,00	%
- carico non trattato e scaricato in ambiente	0	%
Percentuale del carico generato convogliato tramite sistemi individuali o altri sistemi adeguati	0	%
Percentuale di carico non convogliato né trattato in alcun modo	0	%

IMPIANTI DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO

ID Sire	Nome Sire	Potenzialità di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Non conformità rilevate
DP01213301	Varese Olona	120.000	74.402	L'impianto non è conforme ai limiti tabellari previsti dal Regolamento Regionale 03/2006

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

- Realizzazione rete di fognatura in località La Folla di Malnate
- Rinnovo impianto di depurazione per la conformità ai limiti tabellari del Regolamento Regionale 03/2006

INTERVENTI PREVISTI PER COLMARE IL FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE INDIVIDUATO

Rif. intervento	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data fine lavori	Costo intervento
Piano Stralcio	Realizzazione di collettore fognario zona Folla con collettamento dei reflui in sottorete esistente già collettata all'impianto Varese Olona DP01213301	2016	2017	€ 200.000,00 di cui € 100.000,00 a carico del piano stralcio ed € 100.000,00 a carico del comune
Piano Stralcio	Impianto di depurazione di Varese DP01213301: rinnovo impianto	2016	2018	€ 8.655.000,00

Tabella compilata in riferimento al piano stralcio aggiornato con l'approvazione della conferenza dei comuni del 03 luglio 2014.

La Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concerne il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane".
- All'art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

Dato atto che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti.

Richiamati inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) "Trattamento secondario": trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.

9) "Trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità

delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.
(...)».

L'articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

- entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15 000 e

- entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2 000 e 15 000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate “aree sensibili” ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10 000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non resenterrebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2. Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell'allegato I, sezione A.

(...)».

5 L'articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

- al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15 000 a.e.;

- entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 15 000;

(...)

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1 e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...) (...)».

6 L'articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1. Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e.

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)».

4. In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L'articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta».

L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 49 999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD₅ a 20 °C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto.

Richiamata la nota della Commissione Europea del 31/03/2014 e la nota della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea prot.3246 del 31/03/2014 - infrazione 2014/2059 ove risultano le nuove procedure di infrazione relative agli agglomerati di Cadrezzate, Gazzada Schianno e Golasecca indicati nella tabella B allegata al presente atto a parte integrante.

Visti gli aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema Sire, con i quali ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni ulteriori di precontenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano

"Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 20 del 18 aprile 2014 e nomenclate nell'allegato -C- a parte integrante del presente atto;
Per completezza si elencano le infrazioni /monitoraggi in corso:

Servizio fognatura					
Proprietario attuale	Comune	Gestore	Importo per la realizzazione di nuove reti e nuovi collettori previsto nel programma stralcio	% ribasso totale	Importo OTTIMIZZATO previsto nel programma stralcio
Comune	Angera	In economia	€ 53.000,00	Fondi comunali	
Comune	Besozzo	In economia	€ 2.295.000,00	25%	€ 1.721.250,00
Comune	Brescia	In economia	€ 528.000,00	25%	€ 396.000,00
Comune	Cairate	In economia	€ 752.000,00	25%	€ 564.000,00
Comune	Cocquio Trevisago	In economia	€ 3.926.000,00	25%	€ 2.944.500,00
Comune	Gazzada-Schianno	In economia	€ 250.000,00	25%	€ 190.000,00
Comune	Luino ⁽¹⁾	In economia	€ 5.000.000,00	25%	€ 3.750.000,00
Comune	Luino ⁽²⁾	In economia	€ 250.000,00	Fondi comunali	
Comune	Malgesso	In economia	€ 2.590.000,00	25%	€ 1.942.500,00
Comune	Malnate (loc. Folla)	In economia	€ 100.000,00 ⁽³⁾	25%	€ 75.000,00
Comune	Sesto Calende (Cocquo)	AMSC SPA	€ 600.000,00	25%	€ 450.000,00
Totale fognatura			€ 15.991.000,00⁽⁴⁾	25%	€ 11.995.750,00

Note:

⁽¹⁾ È prevista la realizzazione di nuove reti/collettori ai fini di integrare la copertura del servizio fognatura/depurazione.

⁽²⁾ Ristrutturazione fognatura urbana ai fini del collettamento delle rimanenti reti fognarie comunali.

⁽³⁾ L'importo previsto per l'intervento è di € 200.000,00 totali. Di questi € 100.000,00 sono previsti nel Piano d'Ambito; i rimanenti € 100.000,00 derivano da fondi comunali.

⁽⁴⁾ Non sono inclusi i due interventi, con fondi comunali, di Luino e Angera, vista la finanziabilità con fondi comunali.

Servizio depurazione

Proprietario attuale	Depuratore	Gestore	Importo per la realizzazione degli interventi sui depuratori previsto nel programma stralcio	% ribasso totale	Importo OTTIMIZZATO previsto nel programma stralcio
Verbano SpA	Besozzo	VERBANO SPA	€ 2.270.600,00	20%	€ 1.816.480,00
Comune	Brescia - Varè	In economia	€ 1.016.400,00 ⁽¹⁾	20%	€ 813.120,00
Comune	Brescia - Paù				
Comune	Cocquio Trevisago	VERBANO SPA	€ 1.385.000,00	20%	€ 1.108.000,00
Comune	Cadrezzate ⁽²⁾	AMSC SPA	€ 766.616,37	Fondi comunali	
Olona SpA	Cairate	OLONA SPA - ARNO SPA	€ 2.370.000,00	20%	€ 1.896.000,00
Comune	Cantello	OLONA SPA	€ 1.800.000,00	20%	€ 1.440.000,00
Comune	Golasecca-Bizzorra	AMSC SPA	€ 312.500,00	20%	€ 250.000,00
Comune	Golasecca-Presualdo	AMSC SPA	€ 382.500,00	20%	€ 306.000,00
Olona SpA	Gornate Olona	OLONA SPA	€ 1.072.500,00	20%	€ 858.000,00
Verbano SpA	Luino - Voldomino	VERBANO SPA	€ 4.150.000,00	20%	€ 3.320.000,00
Comune	Malgesso	VERBANO SPA	€ 368.000,00	20%	€ 294.400,00
Olona SpA	Olgiate Olona	OLONA SPA	€ 4.540.000,00	20%	€ 3.632.000,00
Comune	Porto Valtravaglia	VERBANO SPA	€ 100.000,00	20%	€ 80.000,00
Comune	Sesto Calende - S. Anna	AMSC SPA	€ 470.000,00	20%	€ 376.000,00
Comune	Varese	OLONA SPA	€ 8.655.000,00	20%	€ 6.924.000,00
Totale depurazione			€ 28.892.500,00⁽³⁾	20%	€ 23.114.000,00

Note:

⁽¹⁾ In dismissione soltanto l'impianto di Brescia - Varese. Restano gli interventi riguardanti il Brescia - Paù.

⁽²⁾ L'intervento prevede la costruzione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue e dei relativi collettori fognari di collegamento tra il nuovo ed il vecchio impianto di depurazione.

⁽³⁾ Non sono inclusi i due interventi, con fondi comunali, di Luino e Angera, vista la finanziabilità con fondi comunali.

Visto il disposto del R.R. n. 3 recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003, il quale all'art. 4 indica che le Autorità d'Ambito nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali;

A tale proposito l'Ufficio d'Ambito si è dato da fare il più possibile finanziando le prime infrazioni in parere motivato con le disponibilità dei fondi derivanti dagli

accantonamenti ex Cipe che con grande fatica sta recuperando dai Comuni dell'ambito, pur tuttavia non essendo, tali fondi certificati dai comuni, sufficienti a sanare in modo esaustivo le situazioni inserite nel monitoraggio Sistema Sire, con i quali Regione medesima ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese.

1. Informazioni sulla gestione

1.1. Perimetro della gestione e servizi forniti

Nel presente paragrafo sono descritte le caratteristiche del territorio servito e dei servizi del servizio idrico integrato forniti.

Territorio servito

Il territorio servito nell'ATO della Provincia di Varese coincide con quello ricadente nella Provincia di Varese, situato nella porzione nord-occidentale della Regione Lombardia e esteso su una superficie di 1200 kmq. A nord-est confina con il Canton Ticino (Svizzera), a est con la Provincia di Como, a sud con la Provincia di Milano, a sud ovest con la Provincia di Monza Brianza e a ovest con il Fiume Ticino e con il Lago Maggiore, che la separano dalla Regione Piemonte, in particolare dalle province di Novara e di Verbania Cusio-Ossola.

Nel territorio provinciale sono individuabili tre fasce altimetriche che si susseguono procedendo da nord verso sud:

- la porzione montana, formata da rilievi superiori ai 600 m s.l.m., si estende tra Varese e Laveno fino al confine svizzero; occupa il 32% del territorio;
- la fascia collinare (altitudine compresa tra i 200 m s.l.m. e i 600 m s.l.m.), che occupa la zona centrale della provincia e costituisce il 46% del territorio;
- la zona pianeggiante (altitudine inferiore ai 200 m s.l.m.), che si estende dall'estremo sud della provincia terminando approssimativamente all'altezza dei comuni di Lonate Pozzolo, Gallarate e Saronno; rappresenta il 22% del territorio provinciale.

Figura 1 - Inquadramento fisico-amministrativo della Lombardia



La provincia di Varese risulta suddivisa amministrativamente in 139 comuni, di cui di seguito si forniscono i dati di superficie territoriale ed altitudine.

Tabella 3 - Superficie territoriale ed altitudine dei comuni della provincia di Varese

Codice ISTAT	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Altitudine del centro	Altitudine max/min	Zona altimetrica	
12001	Agra	3,04	655	350/740	1	Montagna
12002	Albizzate	3,84	334	287/355	2	Collina
12003	Angera	17,58	205	193/412	2	Collina
12004	Arcisate	12,16	381	310/1042	1	Montagna
12005	Arsago Seprio	10,35	290	255/339	2	Collina
12006	Azzate	4,72	332	238/415	2	Collina
12007	Azzio	2,25	399	275/425	1	Montagna
12008	Barasso	4,02	401	290/1226	1	Montagna
12009	Bardello	2,32	263	224/266	2	Collina
12010	Bedero Valcuvia	2,55	520	348/796	1	Montagna
12011	Besano	3,57	350	271/850	1	Montagna
12012	Besnate	7,68	300	265/340	2	Collina
12013	Besozzo	13,52	258	193/359	2	Collina
12014	Biandronno	8,32	262	235/308	2	Collina
12015	Bisuschio	7,12	345	325/1042	1	Montagna
12016	Bodio Lomnago	4,45	273	238/413	2	Collina
12017	Brebbia	6,31	225	193/295	2	Collina
12018	Bregano	2,31	303	220/339	2	Collina
12019	Brenta	4,25	276	250/1235	1	Montagna
12020	Brezzo di Bedero	8,22	352	193/760	1	Montagna
12021	Brinzio	6,41	510	400/1032	1	Montagna

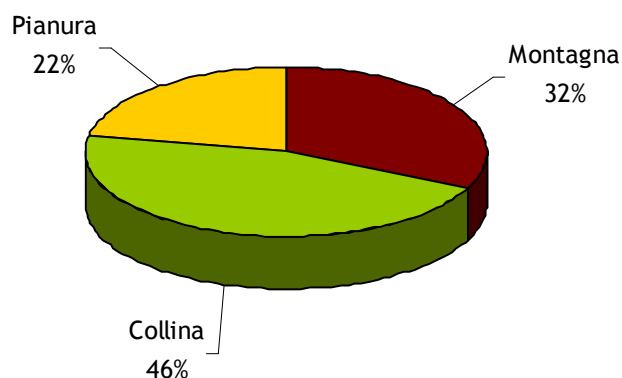
Codice ISTAT	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Altitudine del centro	Altitudine max/min	Zona altimetrica	
12022	Brissago-Valtravaglia	6,32	429	218/1166	1	Montagna
12023	Brunello	1,64	411	337/423	2	Collina
12024	Brusimpiano	5,93	289	271/775	1	Montagna
12025	Buguggiate	2,61	306	238/376	2	Collina
12026	Busto Arsizio	30,27	226	194/244	3	Pianura
12027	Cadegliano-Viconago	10,25	414	262/981	1	Montagna
12028	Cadrezzate	5	281	207/290	2	Collina
12029	Cairate	11,31	273	233/325	2	Collina
12030	Cantello	9,09	404	310/461	2	Collina
12031	Caravate	5,05	296	222/521	2	Collina
12032	Cardano al Campo	9,38	240	222/259	3	Pianura
12033	Carnago	6,22	354	310/371	2	Collina
12034	Caronno Pertusella	8,6	194	180/202	3	Pianura
12035	Caronno Varesino	5,62	403	299/403	2	Collina
12036	Casale Litta	10,66	382	239/415	2	Collina
12037	Casalzuigno	7,29	350	264/1235	1	Montagna
12038	Casciago	4,03	426	250/543	2	Collina
12039	Casorate Sempione	6,89	282	228/292	3	Pianura
12040	Cassano Magnago	12,19	261	242/321	2	Collina
12041	Cassano Valcuvia	4,1	296	240/1087	1	Montagna
12043	Castello Cabiaglio	7,14	514	363/1226	1	Montagna
12044	Castelseprio	3,88	310	241/352	2	Collina
12045	Castelveccana	20,95	257	193/1235	1	Montagna
12046	Castiglione Olona	7,09	307	254/402	2	Collina
12047	Castronno	3,74	325	315/390	2	Collina
12048	Cavaria con Premezzo	3,23	268	257/320	2	Collina
12049	Cazzago Brabbia	3,86	265	238/265	2	Collina
12050	Cislago	10,92	237	225/262	3	Pianura
12051	Cittiglio	11,49	254	218/1125	1	Montagna
12052	Clivio	2,9	468	395/505	2	Collina
12053	Cocquio-Trevisago	9,56	291	235/1139	2	Collina
12054	Comabbio	4,76	307	243/471	2	Collina
12055	Comerio	5,65	382	286/1168	1	Montagna
12056	Cremenaga	4,6	272	252/970	1	Montagna
12057	Crosio della Valle	1,49	322	294/351	2	Collina
12058	Cuasso al Monte	16,43	530	274/1129	1	Montagna
12059	Cugliate Fabiasco	6,68	516	435/1100	1	Montagna
12060	Cunardo	6,04	450	298/796	1	Montagna
12061	Curiglia con Monteviasco	11,3	670	453/1650	1	Montagna
12062	Cuveglia	7,7	294	264/1087	1	Montagna
12063	Cuvio	5,93	309	264/1168	1	Montagna
12064	Daverio	4,02	327	258/387	2	Collina
12065	Dumenza	18,49	411	300/1575	1	Montagna
12066	Duno	2,51	530	425/1203	1	Montagna

Codice ISTAT	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Altitudine del centro	Altitudine max/min	Zona altimetrica	
12067	Fagnano Olona	8,66	265	224/275	3	Pianura
12068	Ferno	8,51	211	208/227	3	Pianura
12069	Ferrera di Varese	1,48	299	242/462	1	Montagna
12070	Gallarate	20,97	238	227/307	3	Pianura
12071	Galliate Lombardo	3,7	335	238/336	2	Collina
12072	Gavirate	13,34	261	238/1139	2	Collina
12073	Gazzada Schianno	4,75	368	300/442	2	Collina
12074	Gemonio	3,68	303	233/406	2	Collina
12075	Gerenzano	9,76	226	212/232	3	Pianura
12076	Germignaga	6,17	204	193/375	1	Montagna
12077	Golasecca	7,43	280	190/317	2	Collina
12078	Gorla Maggiore	5,34	258	217/270	3	Pianura
12079	Gorla Minore	7,72	237	214/256	3	Pianura
12080	Gornate-Olona	4,78	303	246/377	2	Collina
12081	Grantola	2,07	250	238/508	1	Montagna
12082	Inarzo	2,43	261	239/350	2	Collina
12083	Induno Olona	12,45	394	347/1032	2	Collina
12084	Ispra	15,79	220	193/311	2	Collina
12085	Jerago con Orago	4,03	324	274/354	2	Collina
12086	Lavena Ponte Tresa	4,42	275	271/825	1	Montagna
12087	Laveno-Mombello	25,92	205	193/1062	2	Collina
12088	Leggiano	13,19	240	193/326	2	Collina
12089	Lonate Ceppino	4,78	287	233/303	2	Collina
12090	Lonate Pozzolo	29,12	205	141/217	3	Pianura
12091	Lozza	1,67	329	276/384	2	Collina
12092	Luino	20,95	202	193/630	1	Montagna
12093	Luvinate	4,17	425	290/1226	1	Montagna
12094	Maccagno con Pino e Veddasca	40,68	210	193/1630	1	Montagna
12095	Malgesso	2,78	291	208/310	2	Collina
12096	Malnate	8,79	355	282/494	2	Collina
12097	Marchirolo	5,51	500	435/1129	1	Montagna
12098	Marnate	4,81	227	211/241	3	Pianura
12099	Marzio	1,98	728	550/875	1	Montagna
12100	Masciago Primo	1,95	343	265/580	1	Montagna
12101	Mercallo	5,34	277	237/471	2	Collina
12102	Mesenzana	4,91	305	226/1099	1	Montagna
12103	Montegrino Valtravaglia	10,26	525	207/972	1	Montagna
12104	Monvalle	4,07	226	193/268	2	Collina
12105	Morazzone	5,48	432	33/442	2	Collina
12106	Mornago	12,35	281	256/380	2	Collina
12107	Oggiona con Santo Stefano	2,73	284	260/315	2	Collina
12108	Olgiate Olona	7,3	239	211/245	3	Pianura
12109	Origgio	8,05	194	182/200	3	Pianura
12110	Orino	3,83	456	400/1100	1	Montagna

Codice ISTAT	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Altitudine del centro	Altitudine max/min	Zona altimetrica	
12111	Osmate	3,43	333	259/471	2	Collina
12113	Porto Ceresio	5,14	280	271/750	1	Montagna
12114	Porto Valtravaglia	16	199	193/1203	1	Montagna
12115	Rancio Valcuvia	4,48	296	252/620	1	Montagna
12116	Ranco	6,35	214	193/317	2	Collina
12117	Saltrio	3,47	543	445/1015	1	Montagna
12118	Samarate	15,98	221	210/232	3	Pianura
12119	Saronno	10,84	212	199/230	3	Pianura
12120	Sesto Calende	23,89	198	193/467	2	Collina
12121	Solbiate Arno	3,01	325	285/350	2	Collina
12122	Solbiate Olona	4,92	247	217/257	3	Pianura
12123	Somma Lombardo	30,54	282	175/300	3	Pianura
12124	Sumirago	11,5	392	274/439	2	Collina
12125	Taino	7,75	262	207/355	2	Collina
12126	Ternate	5,05	281	239/381	2	Collina
12127	Tradate	21,19	303	274/371	2	Collina
12128	Travedona-Monate	9,14	273	207/370	2	Collina
12129	Tronzano Lago Maggiore	11,04	342	193/1158	1	Montagna
12130	Uboldo	10,6	205	196/216	3	Pianura
12131	Valganna	12,48	460	435/1075	1	Montagna
12132	Varano Borghi	3,32	281	241/391	2	Collina
12133	Varese	54,93	382	238/1150	2	Collina
12134	Vedano Olona	7,12	360	279/404	2	Collina
12136	Venegono Inferiore	5,77	320	300/380	2	Collina
12137	Venegono Superiore	6,9	331	315/398	2	Collina
12138	Vergiate	21,61	270	243/434	2	Collina
12139	Viggiù	9,3	482	325/1015	1	Montagna
12140	Vizzola Ticino	7,91	196	157/233	3	Pianura
12141	Sangiano	2,23	223	222/532	2	Collina

Fonte: Istat

Figura 2 - Ripartizione percentuale della superficie provinciale per zone altimetriche



Fonte: Elaborazione su dati Istat

1.2. Pianificazione ambientale, territoriale e urbanistica

La comprensione delle dinamiche di sviluppo e trasformazione del territorio è indispensabile nei processi di decisione e di pianificazione. Elemento imprescindibile di analisi risulta l'insieme degli strumenti di pianificazione territoriale che controllano il governo del territorio e le sue possibili trasformazioni, dai quali sono state estrapolate le informazioni propedeutiche alla predisposizione del Piano d'Ambito.

Per l'analisi degli aspetti ambientali relativi alla tutela e uso della risorsa sono stati esaminati i contenuti delle seguenti pianificazioni:

- a livello di distretto idrografico, il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino del Po (PdGPo);
- a livello regionale, il Piano di Tutela delle Acque (PTUA).

Lo studio urbanistico è stato invece condotto sui diversi livelli di pianificazione territoriale:

- il livello provinciale, attraverso i contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Varese, approvato con Delibera del Consiglio n. 27 del 11/04/2007.
- il livello comunale, attraverso la consultazione degli elaborati disponibili relativi ai PGT comunali.

Il Piano di Gestione delle Acque – Autorità di Bacino del Po

La Direttiva 2000/60/CEE o Direttiva Quadro sulle Acque (Water Framework Directive “WFD”) nasce dall'esigenza di attuare negli Stati membri una politica coerente per la

tutela delle acque comunitarie fornendo principi comuni e un quadro “trasparente efficace e coerente” in cui inserire gli interventi volti alla protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee. In particolare, la Direttiva 2000/60/CEE:

- protegge tutte le acque, fiumi, laghi, mari e falde acquifere dall'inquinamento causato da tutte le fonti come l'agricoltura, le attività industriali, le aree urbane, ecc;
- prevede un nuovo piano per gestire le acque, organizzato per bacino idrografico, cioè quella parte di territorio drenato direttamente o tramite affluenti da un determinato corso d'acqua;
- poiché tutti utilizziamo l'acqua, ascolta il punto di vista e chiede la collaborazione di tutti quelli che la usano, ossia quelli che vengono chiamati gli stakeholders;
- garantisce il pagamento da parte di chi inquina.

La Direttiva definisce una modalità di determinazione e classificazione della qualità ambientale dei corsi d'acqua molto diversa dalle precedenti. La qualità del corso d'acqua viene infatti definita per comparazione con un ambiente di riferimento che presenta una qualità vicina alla naturalità. Inoltre tale comparazione non investe solo le caratteristiche fisico-chimiche della matrice acquosa, ma riguarda anche le condizioni della biomassa, dei sedimenti e idromorfologiche dei corpi idrici. Questa comparazione viene resa possibile dalla individuazione e definizione di organismi e ambienti ottimali nelle acque, ma anche nelle zone ripariali.

Strumento operativo attraverso cui gli Stati membri devono applicare i contenuti della Direttiva a livello locale è il Piano di Gestione.

Il D. Lgs. n. 152/2006, recependo la Direttiva 2000/60/CE, ha suddiviso il territorio nazionale in Distretti idrografici (tra questi il distretto idrografico padano) e ha previsto per ogni Distretto la redazione di un Piano di Gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto idrografico.

In attesa della piena operatività dei distretti idrografici, la Legge n. 13/2009 recante *Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente* ha previsto che l'adozione dei Piani di Gestione di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE sia effettuata dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009. L'articolo 8, comma 1, del D.L. 194/2009 ha differito al 28 febbraio 2010 il termine per l'adozione dei Piani di Gestione.

Nel distretto idrografico del fiume Po, le attività previste sono realizzate insieme al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), alle Regioni del distretto e alla Provincia Autonoma di Trento.

Il punto di partenza del processo di elaborazione del Piano è costituito dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello distrettuale e sub distrettuale: in particolare i Piani di Tutela delle Acque regionali per quanto riguarda la tutela e gestione della risorsa idrica

ed il Piano per l'Assetto Idrogeologico per quanto riguarda gli aspetti di gestione del rischio alluvionale e di tutela dell'ambito fluviale.

Come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione del Piano sono, inoltre, condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate.

In data 24 febbraio 2010, con delibera n.1/2010 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO). In data 21 dicembre 2012 con decreto n° 189/2012, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha avviato le attività di riesame e aggiornamento del PdGPO tramite la pubblicazione, in data 22 dicembre 2014, del progetto di piano del quale Regione Lombardia dovrà completare la revisione entro il 22 dicembre 2015.

Il PdGPO è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Nel distretto del fiume Po, molte azioni, ritenute fondamentali per il conseguimento degli obiettivi della Direttiva Quadro 2000/60/CE, e quindi anche degli obiettivi specifici del Piano di Gestione, sono già in atto, in particolare attraverso la programmazione dei Piani di Tutela delle acque delle Regioni e altri Piani di interesse (es. PAI, ecc.). Tali misure costituiscono lo *scenario A*, che identifica lo stato di partenza del Piano di Gestione, cioè lo stato ambientale che si prevede di raggiungere con le azioni che sono già in corso di realizzazione e/o che comunque verranno realizzate a prescindere dall'approvazione del Piano, in adempimento alle normative/direttive europee e nazionali diverse dalla Direttiva Quadro.

Le misure specifiche previste dal Piano di Gestione invece, costituiscono lo *scenario B*, cioè la situazione di riferimento che può generarsi dalle integrazioni delle misure dello scenario A con altre ritenute indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Piano - e quindi degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE - e che pertanto devono essere programmate allo scopo di integrare e rendere più efficace il sistema di misure già in essere.

Tra le misure elencate nel piano assumono valore strategico quelle definite come misure trasversali, in particolare quelle conoscitive, in quanto sono ritenute essenziali per colmare le lacune conoscitive ad oggi esistenti e per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio. Esse hanno una priorità assoluta e definiscono un ulteriore scenario di riferimento per il PdGPO (*scenario C*), importante in fase di verifica dei risultati raggiunti e aggiornamento del programma di misure dello scenario precedente.

Figura 3–Stato attuale dei corpi idrici della Provincia di Varese e previsione dello stato ecologico (PdGPO) – Luglio 2010

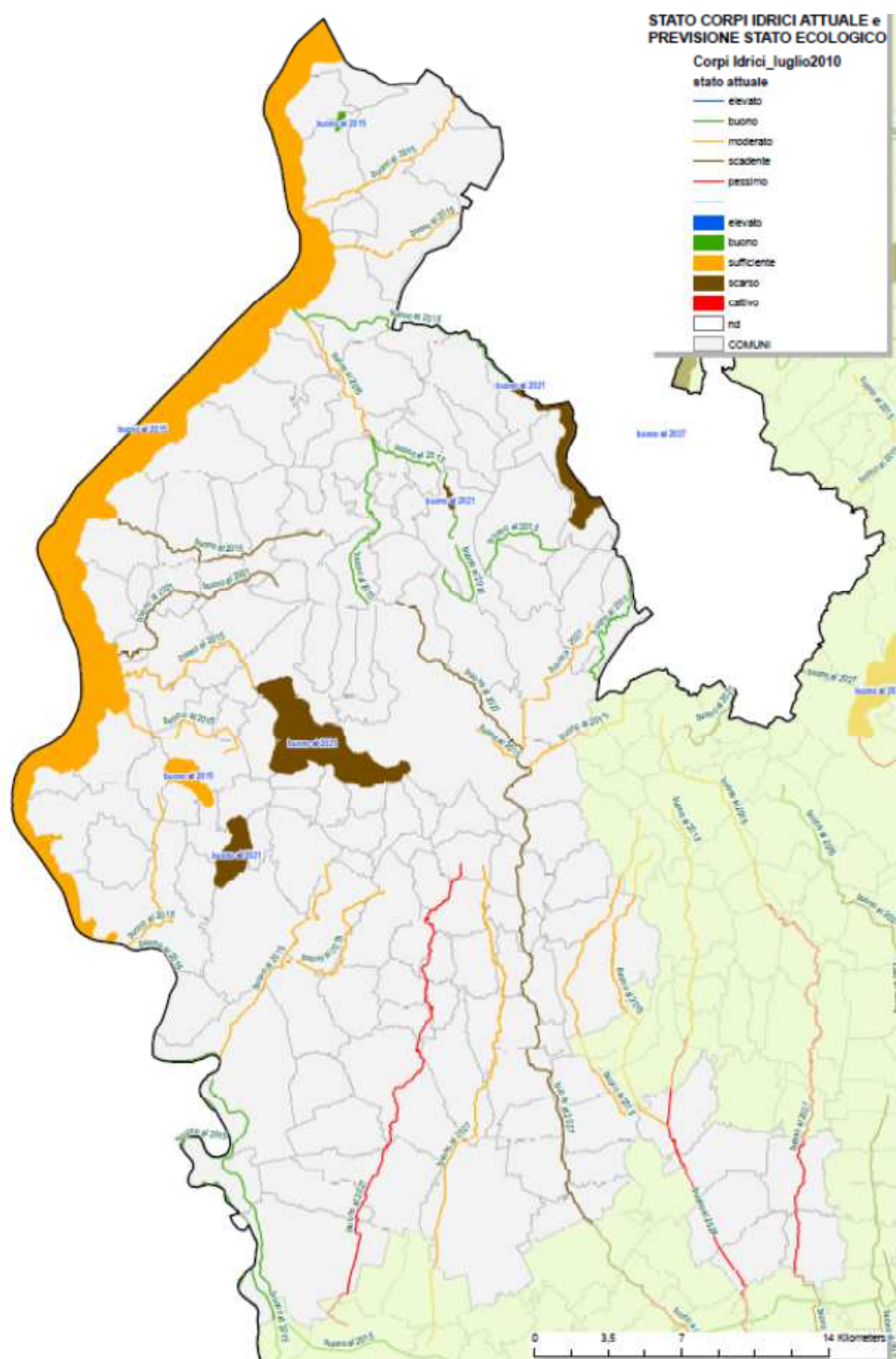


Tabella 4 -Stato attuale dei laghi della provincia di Varese e obiettivi di qualità ambientale (PdG Po) – Dicembre 2014

Nome	Sottobacino	Area (kmq)	Natura del corpo idrico	Stato ecologico attuale	Stato ecologico attuale	Obiettivo proposto ecologico	Obiettivo proposto chimico
COMABBIO	TICINO	3,49	NATURALE	SCARSO	NON BUONO	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021
GANNA	TICINO	0,06	NATURALE	BUONO	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
GHIRLA	TICINO	0,27	NATURALE	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021
LUGANO - BACINO SUD	TICINO	20,34	NATURALE	SCARSO	NON BUONO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
LUGANO - PONTE TRESA	TICINO	1,02	NATURALE	SCARSO	NON BUONO	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021
MAGGIORE	TICINO	205,55	NATURALE	BUONO	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
MONATE	TICINO	2,58	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
VARESE	TICINO	14,15	NATURALE	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021

Tabella 5 -Stato attuale dei corpi idrici della Provincia di Varese e obiettivi di qualità ambientale (PdG Po) – Dicembre 2014

Nome	Sottobacino	Lunghezza (km)	Natura del corpo idrico	Stato ecologico attuale	Obiettivo proposto ecologico	Obiettivo proposto chimico
ACQUA NERA (TORRENTE)	TICINO	9,82	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
ARNO (TORRENTE)	TICINO	30,01	ALTAMENTE MODIFICATO	SCARSO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
BARDELLO (FIUME)	TICINO	11,97	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
BEVERA (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	8,72	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
BOESIO	TICINO	12,55	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
BOLLENACCIA (TORRENTE)	TICINO	5,74	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
BOZZENTE (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	23,48	NATURALE	CATTIVO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
BRABBIA (CANALE)	TICINO	4,2	ARTIFICIALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
CANALE VILLORESI	LAMBRO - OLONA	86,47	ARTIFICIALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
CLIVIO	LAMBRO - OLONA	7,89	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
GIONA	TICINO	10,74	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
GRADALUSO (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	18,02	NATURALE	NC	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
GRANTORELLA (TORRENTE)	TICINO	5,26	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
LA VALASCIA (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	18,29	NATURALE	NC	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
LENZA	TICINO	10,84	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015

Nome	Sottobacino	Lunghezza (km)	Natura del corpo idrico	Stato ecologico attuale	Obiettivo proposto ecologico	Obiettivo proposto chimico
LURA (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	25,27	NATURALE	CATTIVO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
MARGORABBIA (ARPA)	TICINO	7,03	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
MARGORABBIA (FIUME)	TICINO	7,29	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
MONVALLINA (TORRENTE)	TICINO	8,81	NATURALE	NC	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021
MONVALLINA (TORRENTE)	TICINO	6,34	NATURALE	NC	BUONO AL 2021	BUONO AL 2021
NAVIGLIO GRANDE	TICINO	50,46	ARTIFICIALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
OLONA (FIUME)	LAMBRO - OLONA	12,79	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
OLONA (FIUME)	LAMBRO - OLONA	33,64	ALTAMENTE MODIFICATO	CATTIVO	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
RANCINA (TORRENTE)	TICINO	10,4	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
RANZA	LAMBRO - OLONA	8,06	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
RIO DI COLMEGA (TORRENTE)	TICINO	7,71	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
RIO VELONE (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	3,15	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
STRONA (TORRENTE)	TICINO	13,68	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
TENORE (TORRENTE)	LAMBRO - OLONA	28,84	NATURALE	NC	BUONO AL 2027	BUONO AL 2027
TICINO	TICINO	30,33	NATURALE	BUONO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
TICINO	TICINO	3,56	NATURALE	SUFFICIENTE	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
TORRENTE STRONA	TICINO	9,25	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015
TRESA	TICINO	13,41	NATURALE	SCARSO	BUONO AL 2015	BUONO AL 2015

Considerato lo stato scadente dei corpi idrici che si evince dalle precedenti tabelle, è necessario che il piano degli investimenti venga avviato quanto prima possibile per attuare le misure di qualità atte a raggiungere gli obiettivi posti dal PdGPO.

Il PTUA Regione Lombardia

Il *Programma di Tutela e Uso delle Acque* (di seguito PTUA), approvato dalla Giunta Regionale con **D.G.R. del 29 marzo 2006, n° 8/2244**, costituisce lo strumento di riferimento per gli Enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze.

Il PTUA è lo strumento che individua, con un approccio organico, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, gli obiettivi di qualità ambientale, quelli per specifica destinazione delle risorse idriche e le misure integrate dal punto di vista quantitativo e qualitativo per la loro attuazione.

Gli obiettivi di qualità delle acque per i diversi usi sono definiti nelle Norme Tecniche di attuazione del PTUA (Titolo II, Capo III, artt. 19-25) ed in particolare:

- nell'art. 19 - *Obiettivi strategici regionali* si stabilisce che:
 1. Con il piano di gestione del bacino idrografico si perseguono i seguenti obiettivi strategici regionali:
 - a. promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della l. 36/94;
 - b. assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
 - c. recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.
 2. Ai fini di cui al precedente comma sono tutelate prioritariamente, ai fini del soddisfacimento della domanda attuale e futura di produzione di acqua potabile, le acque sotterranee e lacustri.
- nell'art. 20 - *Obiettivi di qualità ambientale* si stabilisce che:
 1. L'art. 4, comma 4, del d.lgs.152/99 dispone che per i corpi idrici significativi debbano essere adottate, dalle Regioni, misure finalizzate a:
 - mantenere, ove già presente, lo stato di qualità ambientale “buono” o “elevato”;
 - raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, ove non presente, il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale “buono”.
 2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui al comma 1 ed ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del d.lgs.152/99, entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso, deve conseguire almeno lo stato di qualità ambientale “sufficiente”.
 3. Per quanto riguarda i fiumi Olona, Lambro Settentrionale a valle della stazione di monitoraggio di Lesmo, Lambro Meridionale e Mella, stanti le gravi ripercussioni dell'attività antropica su di essi, ed ai sensi dell'art. 5, comma 4 e 5, del d.lgs.152/99, verrà raggiunto lo stato di qualità ambientale “sufficiente” al 31 dicembre 2016.
 4. Per quanto riguarda i laghi d'Idro, Lugano ed i tre laghi di Mantova (Inferiore, di Mezzo e Superiore), stante l'attuale situazione di elevata trofia delle acque, dovuta alle attività antropiche, ed ai sensi dell'art. 5, comma 4 e 5, del d.lgs. 152/99, verrà raggiunto lo stato di qualità ambientale “sufficiente” al 31 dicembre 2016. Per ciò che concerne i laghi di Alserio, Annone Ovest, Comabbio, Endine, Piano, Segrino, Pusiano e Varese l'obiettivo di qualità ambientale “buono” non può essere raggiunto in relazione alle caratteristiche naturali di trofia degli stessi. In relazione alle necessità di definire obiettivi di qualità per i laghi, in riferimento alle specifiche caratteristiche naturali degli stessi, relativamente alla concentrazione di fosforo, si sono assunti gli obiettivi riportati nell'Appendice A delle Norme tecniche e indicati di seguito:

Laghi	[P] naturale (µg/l)	[P] attuale (µg/l)	Regione Lombardia (PTUA)	
			[P] obiettivo di PTUA (µg/l)	Orizzonte temporale
Alserio	26	54	32,5	2016
Annone Est	20	59	25	2016
Annone Ovest	26	53	32,5	2016
Comabbio	22	35	27,5	2016
Como	7,2	35	14	2023-2028
Endine	27	38	34	2016
Garda	7,9	20	11	2013-2018
Garlate	13	27	19	2023-2028
Idro	11,5	95	50*	n.d.
Iseo	9,1	40	16*	2018
Lugano Nord	9,3	60**	30**	n.d.
Lugano Sud	9,3	60	30**	n.d.
Maggiore	6,5	14	10	2016
Mantova (laghi di)	32-36	95-105	75	n.d.
Mezzola	9	14	11,3	2016
Monate	10	12	12	2016
Montorfano	18	30	22,5	2016
Piano	25	32	31,3	2016
Pusiano	20	73	30	2016
Segrino	27	34	33,8	2016
Varese	21	85	32	2018
Gallo		8	n.d.	n.d.
Valvestino		14	n.d.	n.d.

* riferito al solo tratto mescolato (minolunio)
 ** stabilito dalla CIPALS (Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere)
 n.d. lo stato attuale delle conoscenze (scarsità di informazioni qualitative e limnologiche) non permette delle previsioni sufficientemente attendibili circa i tempi di recupero di questi corpi idrici.

Nota: con la freccia i laghi che ricadono nella provincia di Varese

5. Per i corpi idrici artificiali sono previste le misure idonee a garantire un livello qualitativo corrispondente almeno a quello immediatamente inferiore rispetto agli analoghi corpi idrici naturali.
- nell'art. 21 - *Obiettivi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po* si stabilisce che:
 1. Formano parte integrante del PTUA gli obiettivi a scala di bacino e le priorità d'intervento individuati dall'Autorità di bacino del fiume Po con le seguenti deliberazioni del Comitato istituzionale:
 - a. deliberazione 13 marzo 2002, n. 6 *"Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione. Effetti e stato di adozione del progetto di Piano"*;
 - b. deliberazione 13 marzo 2002, n.7 *"Adozione degli obiettivi e delle priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 152/99 e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del Piano stralcio di bacino sul bacino idrico"*;

- c. deliberazione 3 marzo 2004 n. 7 “*Adozione degli obiettivi e delle priorità d'intervento ai sensi dell'art.44 del d. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni*”.
- nell'art. 22 - *Obiettivi di qualità per acque a specifica destinazione* si stabilisce che:
 1. Sono individuate quali acque a specifica destinazione che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs.152/99, interessano il territorio regionale, le seguenti:
 - a. acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
 - b. acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
 - c. acque destinate alla balneazione.
 2. Gli obiettivi di qualità per le acque di cui al precedente comma sono stabiliti nell'Allegato 2 al d.lgs.152/99, fatta eccezione per le acque di balneazione.
 - nell'art. 23 - *Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile* si stabilisce che:
 1. Per le acque superficiali elencate nell'Appendice B, utilizzate per la produzione di acqua potabile per i servizi di acquedotto, è perseguito l'obiettivo del raggiungimento della categoria A2, come definita dall'articolo 7 del d.lgs.152/99, e del mantenimento per le acque già classificate di categoria superiore.
 2. Le Autorità d'Ambito propongono alla Regione l'integrazione degli elenchi delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ed attuano le misure d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma.
 3. *Il Regolamento delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano* definisce apposite misure per la salvaguardia delle prese da acque superficiali.
 - nell'art. 24 - *Acque destinate alla balneazione* si stabilisce che:
 1. La Regione persegue l'idoneità alla balneazione per i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini.
 2. Per garantire un adeguato livello di protezione delle acque di cui al comma 1, il *Regolamento regionale per gli scarichi di acque reflue e di prima pioggia* individua le modalità per la disinfezione degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue che possono interessare detti corpi idrici.
 - nell'art. Art. 25 - *Acque idonee alla vita dei pesci* si stabilisce che:
 1. Le acque dolci idonee alla vita dei pesci, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1 e 2, del d.lgs.152/99, sono elencate, distinte in salmonicole o ciprinicole, nell'Appendice C.
 2. Le Province, tramite i piani ittici e le carte provinciali delle vocazioni ittiche (di cui all'art. 8 l.r.12/01) possono individuare ulteriori tratti di corsi d'acqua, da classificare come acque dolci ciprinicole o salmonicole, da proteggere e

migliorare per essere idonee alla vita dei pesci, provvedendo ad attuare specifici programmi di monitoraggio ai fini della loro classificazione.

3. La Regione sottopone a periodica revisione la designazione e la classificazione operate.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento fondamentale per determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio: promuove e indirizza i processi di trasformazione territoriale e di sviluppo economico e sociale di livello provinciale e sovracomunale coerentemente con la programmazione regionale e compatibilmente con i caratteri paesistico-ambientali del proprio territorio assumendo come obiettivo la sostenibilità ambientale dello sviluppo. In questo senso il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, indica come rendere coerenti le scelte di piano e gli atti amministrativi relativi al proprio territorio evidenziando le priorità di intervento al fine di valorizzare nel tempo le risorse secondo il principio di equità tra i soggetti e i luoghi interessati.

Il PTCP altresì si relaziona strettamente con gli indirizzi strategici di livello regionale contenuti nel PTR (Piano Territoriale Regionale) e con le basi conoscitive contenute nei quadri conoscitivi dei PGT (Piano di Gestione del Territorio) di livello comunale.

La lettura critica della documentazione del PTCP ha permesso dunque l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'ambito provinciale, orientando la comprensione di un modello di sviluppo futuro sul quale basare il dimensionamento dei fabbisogni.

Le elaborazioni di piano, che approfondiscono tutti gli aspetti del sistema territoriale varesino, scaturiscono nella definizione di uno scenario futuro, che delinea le previsioni ritenute più probabili di evoluzione delle variabili più significative. L'acquisizione di tale scenario permette di inserire le previsioni relative alla gestione dei servizi idrici in un quadro di prospettiva maggiormente attendibile.

Il PTCP approfondisce, nell'ambito della comprensione del sistema insediativo provinciale, l'analisi della popolazione fluttuante, che evidenzia i centri che attraggono il maggiore numero di spostamenti giornalieri e l'analisi sulla dotazione dei servizi dei comuni. A partire da tali elementi, il PTCP individua alcune polarità a livello provinciale, definiti Poli attrattori, affinché si individuino in questi particolari centri le previsioni di servizi pubblici anche in relazione a fluttuanti e presenze turistiche.

I comuni che maggiormente attraggono flussi pendolari secondo il PTCP sono le polarità urbane principali, ovvero Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Varese, cui seguono altre polarità di rilevanza intraprovinciale, quali Castellanza, Luino, Sesto Calende, Somma Lombardo e Tradate. Il PTCP segnala infine alcuni centri nei quali sono presenti importanti servizi di livello sovra comunale, quali Laveno Mombello, Cittiglio, Gavirate, Arcisate e Angera.

Il PTCP assume la definizione ed il riconoscimento delle polarità urbane nel quadro del territorio provinciale, limitando così i fenomeni di duplicazione e polverizzazione delle funzioni di livello sovra comunale. A tale fine riconosce il ruolo prioritario dei comuni polo attrattore come sede privilegiata per la localizzazione dei servizi di livello sovra comunale.

Nel settore produttivo, le politiche chiave del PTCP sono orientate verso la concentrazione degli insediamenti e la preferenziale rilocalizzazione produttiva nelle aree dismesse in zone periferiche, evitando nuovo consumo di suolo.

Nel caso di nuove localizzazioni di grandi strutture di vendita commerciale, gli indirizzi del PTCP sono i seguenti: contenimento del tasso di crescita e disincentivo al consumo di aree libere con priorità alle aree di recupero in ambito metropolitano e disincentivo alla grande distribuzione in ambito montano e lacustre.

Relativamente al tema delle Public Utilities, ovvero i servizi locali, gli indirizzi di piano si innestano sui principi della L. R. 12 dicembre 2003 n. 26, *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di Risorse idriche*, che incentiva la realizzazione di condotti polifunzionali e di corridoi tecnologici, adatti a contenere una pluralità di reti, secondo un indirizzo volto a conseguire economie di medio e lungo periodo sui costi di installazione, gestione e manutenzione, imponendo ai comuni la redazione del PUGSS (Piano Urbano generale dei servizi del sottosuolo), nell'ambito del piano dei servizi.

Il PTCP indirizza la pianificazione comunale richiamando l'attenzione sulla necessità di razionalizzare quanto più possibile la localizzazione degli elementi fisici che costituiscono le varie reti, concentrando in dorsali tecnologiche le infrastrutture a rete, nell'ottica di ridurre i costi di realizzazione, gli impatti ambientali e territoriali e lo sfruttamento del sottosuolo. In tal senso il PTCP individua nelle aree già interessate da infrastrutture lineari, tecnologiche o di mobilità, il riferimento privilegiato per la collocazione delle reti di servizio.

L'insieme degli indirizzi del PTCP, sopra riportati in estrema sintesi, hanno orientato le ipotesi assunte nell'elaborazione dei dati di previsione contenuti nel presente studio, al fine di fornire un quadro futuro il più possibile attendibile.

I Piani di Governo del territorio (PGT)

Il principale strumento introdotto dalla L.R.12/05 per la pianificazione comunale è il Piano di Governo del Territorio, composto dal Documento di Piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Il Documento di Piano contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire. Il Piano dei Servizi riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale

nel quadro insediativo e il Piano delle Regole contiene gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

Dall'Archivio Documentale PGT della Regione Lombardia risultano approvati 74 PGT di comuni della provincia di Varese.

In fase di pianificazione sono stati inoltre analizzati i documenti di piano e gli elaborati componenti il Piano dei Servizi.

2. Classificazione del territorio in agglomerati

L'agglomerato è definito, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (recepimento la Direttiva 91/271/CEE), come *“l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale”* ed è l'elemento di base per attuare le disposizioni relative alle reti fognarie e agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, secondo quanto prescritto dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE.

Il territorio dell'ATO della Provincia di Varese risultava inizialmente suddiviso in n. **73 agglomerati**, individuati secondo i criteri definiti dalla Regione Lombardia nella D.G.R. del 17 maggio 2006, n° 8/2557 *“Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44, c. 1, lettera c) L.R. 26/2003, <<Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche>>”*. Tale individuazione è stata aggiornata e ai sensi della D.G.R. del 12 dicembre 2013 - n. X/1086 *“Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art.44 comma 1, lettera c) della l.r.12 dicembre 2003 n.26 <<Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale.Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche>>”*, attraverso il ricalcolo dei carichi generati dagli agglomerati utilizzando, invece dei residenti ISTAT 2001, i domiciliati come da risultati ARPA CRS 2012. L'aggiornamento è stato approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n. 35 del 30/07/2014. Ne consegue che il territorio dell'ATO della Provincia di Varese risulta ora suddiviso in n. **74 agglomerati**.

Nella tabella seguente si riportano i principali dati caratterizzanti gli agglomerati individuati nel territorio dell'ATO.

2. Tabella 6 -Classificazione del territorio dell'ATO della Provincia di Varese in agglomerati

ID_AG	AG_Nome	TIPO	AG_AE_ Domic	AG_AE_ Flutt	AG_AE_ Ind	AG_AE_TOT
AG01200301	Angera	1	10.440	2.143	3.043	15.626
AG01200401	Arcisate	1	10.894	1.854	2.875	15.623
AG01200403	Arcisate-Marianin	3	5 ⁽¹⁾	10	53	68
AG01201301	Besozzo	1	6.144	4	2.093	8.241
AG01201701	Brebbia	2	2.950	27	2.068	5.045
AG01201801	Bregano	1	658	-	91	749
AG01202101	Brinzio	1	862	16	149	1.027
AG01202401	Brusimpiano	1	1.060	59	190	1.309
AG01202801	Cadrezzate	1	1.682	154	316	2.152

ID_AG	AG_Nome	TIPO	AG_AE_ Domic	AG_AE_ Flutt	AG_AE_ Ind	AG_AE_TOT
AG01202901	Cairate	1	37.904	131	9.982	48.017
AG01203001	Cantello	1	4.555	104	1.280	5.939
AG01203401	Caronno Pertusella	1	56.192	999	56.220	113.411
AG01203601	Casale Litta	1	2.128	15	735	2.878
AG01203701	Casalzuigno	1	5.995	121	4.204	10.320
AG01203702	Casalzuigno- Arcumeggia	1	85	3	2	90
AG01204301	Castello Cabiaglio	1	719	-	163	882
AG01204501	Castelveccana	1	1.743	39	201	1.983
AG01205101	Cittiglio- Vararo ⁽²⁾	1	28	157	3	188
AG01205201	Clivio	1	1.798	36	73	1.907
AG01205301	Cocquio Trevisago	1	4.315	6	1.165	5.486
AG01205601	Cremenaga	1	774	-	56	830
AG01205801	Cuasso al Monte	1	13.861	111	1.458	15.430
AG01205802	Cuasso al Monte- Alpe Tedesco	1	37	82	2	121
AG01206102	Curiglia	2	158	-	8	166
AG01206201	Cuveglia - Cavona	1	248	44	4	296
AG01206401	Daverio	1	2.238	-	1.846	4.084
AG01206901	Ferrera di Varese	1	15.166	779	1.566	17.511
AG01207201	Gavirate-Varese Lago	1	74.473	2.010	21.018	97.501
AG01207301	Gazzada Schianno	1	873	-	9	882
AG01207701	Golasecca	2	2.583	266	779	3.628
AG01208001	Gornate Olona	1	34.576	763	8.452	43.791
AG01208401	Ispra - C.na Antonietta	1	4.559	601	447	5.607
AG01208601	Lavena Ponte Tresa	1	7.038	621	970	8.629
AG01208701	Laveno Mombello	1	13.632	212	3.191	17.035
AG01208702	Laveno Mombello_Cerro	1	533	13	17	563
AG01209001	Lonate Pozzolo	1	279.261	1.701	91.961	372.923
AG01209201	Luino - Voldomino	1	24.137	312	4.841	29.290
AG01209401	Maccagno	1	1.852	1.223	212	3.287
AG01209402	Maccagno-Orascio	1	19 ⁽¹⁾	36	-	55
AG01209501	Malgesso	1	1.095	-	469	1.564
AG01209901	Brusimpiano (Marzio)	2	331	79	15	425
AG01210401	Monvalle	1	13.734	664	1.598	15.996
AG01210601	Mornago	1	4.556	20	1.826	6.402
AG01210801	Olgiate Olona	1	48.337	413	43.024	91.774
AG01210901	Origgio	1	29.329	538	21.735	51.602

ID_AG	AG_Nome	TIPO	AG_AE_ Domic	AG_AE_ Flutt	AG_AE_ Ind	AG_AE_TOT
AG01210902	Origgio est	1	6.957	-	955	7.912
AG01211101	Osmate - Paludi	1	618	-	181	799
AG01211201	Pino s.s.L.M.	2	179	26	5	210
AG01211202	Pino L.M.-Zenna	1	43	48	3	94
AG01211203	Pino S.S.L.M.	1	49 ⁽¹⁾	48	3	100
AG01211401	Porto Val Travaglia - Cave del Trigo	1	3.344	102	453	3.899
AG01212001	Sesto Calende	1	8.994	835	2.531	12.360
AG01212002	Sesto Calende- Lentate	1	175	30	17	222
AG01212003	Sesto Calende- Cocquo	3	135	15	10	160
AG01212301	Somma Lombardo	1	15.031	313	3.279	18.623
AG01212302	Somma Lombardo- Coarezza	1	708	205	80	993
AG01212303	Somma Lombardo Loc. Maddalena (impianto privato convenz)	1	646	-	143	789
AG01212801	Travedona Monate	1	3.516	4	589	4.109
AG01212901	Tronzano L.M.	2	155	495	46	696
AG01212902	Tronzano L.M. - Bassano	2	49 ⁽¹⁾	-	2	51
AG01213101	Valganna	1	115	16	1	132
AG01213102	Valganna-Boarezzo	3	50	10	7	67
AG01213301	Varese-Varese Olona	1	63.978	675	9.749	74.402
AG01213501	Veddasca-Armio	3	78	8	8	94
AG01213502	Veddasca-Cadero	3	54		1	55
AG01213503	Veddasca-Lozzo	3	48	8	-	56
AG01213504	Veddasca-Biegno	3	19		-	19
AG01213601	Venegono Inferiore	1	109 ⁽¹⁾	-	-	109
AG01213801	Vergiate - S.Eurosia	1	6.595	116	2.243	8.954
AG01213802	Vergiate -Sesona	1	754	30	262	1.046
AG01213901	Viggiù - Molini	1	5.104	-	979	6.083
AG01213902	Viggiù - Bevera	1	1.913	-	276	2.189
AG01214001	Vizzola Ticino- Castelnovate	1	438	120	12	570
AG01214002	Vizzola Ticino	3	42	-	10	52
AG01206103	Curiglia - 1 imhoff ⁽³⁾	1	16 ⁽¹⁾	0	14	30
AG01206104	Curiglia - 2 imhoff ⁽³⁾	2	25 ⁽¹⁾	3	18	46
AG01209202	Luino ⁽³⁾	1	42 ⁽¹⁾	0	0	42

ID_AG	AG_Nome	TIPO	AG_AE_ Domic	AG_AE_ Flutt	AG_AE_ Ind	AG_AE_TOT
AG01209403	Maccagno ⁽³⁾	1	26 ⁽¹⁾	0	8	34
AG01209601	Malnate-Gurone ⁽³⁾	1	44 ⁽¹⁾	1	2	47
AG01213505	Veddasca ⁽³⁾	3	29 ⁽¹⁾	0	8	37
TOTALE			843.635	19.474	312.305	1.175.414

(1) Agglomerati per i quali non è stato possibile calcolare i domiciliati ARPA CRS 2012 e per i quali si sono mantenuti i valori dei residenti ISTAT 2001.

(2) Agglomerato che, da nucleo abitativo, ha superato la soglia dei 50 AE.

(3) In tabella, oltre ai n. 74 agglomerati, sono riportati (evidenziati) anche n. 6 nuclei abitativi (con <50 AE) individuati nel territorio provinciale.

2.1. Servizi forniti con riferimento al Servizio Idrico Integrato

Nei 139 comuni costituenti l'Ambito "Varese 11" il servizio idrico integrato viene attualmente svolto come segue:

Organizzazione Servizio Idrico

Comuni Ato Varese	n. abitanti	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
AGRA	412	In economia	In economia	VERBANO SPA
ALBIZZATE	5.076	In economia	In economia	ARNO SPA
ANGERA	5.648	In economia	In economia	In economia con contratto a CASER SRL
ARCISATE	9.876	ASPEM SPA	a) In economia b) ASPEM (gestione dei n. 2 impianti di sollevamento acque reflue fognatura frazione Velmaio)	Comunità Montana (la CM ha affidato con gara la gestione dei n. 2 impianti di depurazione "Molino del Freddo" alla Sea Spa e "Bolletta" alla società Caser SR)
ARSAGO S.	4.779	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
AZZATE	4.404	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
AZZIO	788	In economia	In economia	VERBANO SPA
BARASSO	1.767	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
BARDELLO	1.525	In economia	In economia	LAGHI SPA
BEDERO V.	631	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
BESANO	2.538	In economia	In economia	Comunità PIAMBELLO con contratto a CASER SRL
BESNATE	5.319	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA
BESOZZO	9.037	In economia	In economia	VERBANO SPA
BIANDRONNO	3.279	In economia	In economia	LAGHI SPA
BISUSCHIO	4.201	In economia	In economia	Comunità PIAMBELLO con contratto a CASER SRL
BODIO L.	2.030	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
BREBBIA	3.339	AMSC SPA	In economia	In economia
BREGANO	783	In economia	In economia	In economia
BRENTA	1.768	In economia	In economia	VERBANO SPA

Comuni Ato Varese	n. abitanti	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
BREZZO B.	1.124	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
BRINZIO	880	In economia	In economia	In economia con contratto a SACECCAV
BRISSAGO	1.234	In economia	In economia	VERBANO SPA
BRUNELLO	1.061	In economia	In economia	ARNO SPA + LAGHI SPA
BRUSIMPIANO	1.124	In economia	In economia	In economia
BUGUGGIATE	3.160	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
BUSTO A.	81.432	AGESP S.p.A.	AGESP S.p.A. (dal 2011)	ARNO SPA
CADEGLIANO V.	1.807	In economia	In economia	In economia + VALMARTINA SPA
CADREZZATE	1.738	AMSC SPA	AMSC SPA	AMSC SPA
CAIRATE	7.787	AMSC SPA	In economia	OLONA SPA + ARNO SPA
CANTELO	4.610	ASPEM SPA	In economia	OLONA SPA
CARAVATE	2.630	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
CARDANO AL C.	14.095	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
CARNAGO	6.291	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA
CARONNO P.	15.157	LURA AMBIENTE SpA	LURA AMBIENTE SpA	LURA AMBIENTE SpA
CARONNO V.	4.917	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA
CASALE LITTA	2.635	In economia	CASER SPA	CASER SPA + LAGHI SPA
CASALZUIGNO	1.356	In economia	In economia	In economia + VERBANO SPA
CASCIAGO	3.962	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
CASORATE S.	5.689	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
CASSANO M.	21.340	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
CASSANO V.	658	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
CASTELLANZA	14.411	CAP HOLDING SPA	CAP HOLDING SPA	OLONA SPA + SINOMI SPA
CASTELLO C.	567	In economia	In economia	In economia
CASTELSEPRIO	1.290	In economia	In economia	OLONA SPA
CASTELVECCANA	2.041	In economia	In economia	In economia
CASTIGLIONE O.	7.892	Castiglione Olona Servizi S.R.L.	In economia	OLONA SPA
CASTRONNO	5.356	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA
CAVARIA con PREMEZZO	5.483	Comune di Gallarate tramite AMSC S.p.A.	In economia	ARNO SPA
CAZZAGO B.	829	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
CISLAGO	9.888	SARONNO SERVIZI SPA	In economia	BOZZENTE SRL
CITTIGLIO	3.991	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
CLIVIO	1.941	Gestione intercomunale: Viggiù, Saltrio, Clivio	In economia	C.D.A.M. (SVIZZERA CH)
COCQUIO T.	4.723	MDG Metanifera di Gavirate s.r.l.	In economia	VERBANO SPA
COMABBIO	1.153	In economia	In economia	LAGHI SPA
COMERIO	2.640	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
CREMENAGA	814	In economia	In economia	In economia
CROSIO V.	601	In economia	In economia	Comune DAVERIO
CUASSO M.	3.477	In economia	In economia	Comunità Montana del Piambello + SEA SPA
CUGLIATE F.	3.072	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
CUNARDO	2.858	ASPEM SPA	In economia	VALMARTINA SPA
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	187	In economia	In economia	In economia
CUVEGLIO	3.376	In economia	In economia	In economia + VERBANO SPA + VALMARTINA SPA
CUVIO	1.654	In economia	In economia	VERBANO SPA
DAVERIO	3.044	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA

Comuni Ato Varese	n. abitanti	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
DUMENZA	1.415	In economia	In economia	In economia + VERBANO SPA
DUNO	155	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
FAGNANO O.	11.736	Comune di Busto Arsizio tramite AGESP S.p.A	Comune di Busto Arsizio tramite AGESP S.p.A	a) OLONA SPA b) ARNO SPA
FERNO	6.859	SAP (servizi acqua potabile) SPA	In economia	ARNO SPA
FERRERA	690	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
GALLARATE	50.797	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
GALLIATE L.	952	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
GAVIRATE	9.347	MDG Metanifera di Gavirate s.r.l.	In economia	LAGHI SPA
GAZZADA S.	4.660	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA + OLONA SPA + CASER SPA
GEMONIO	2.835	In economia	In economia	VERBANO SPA
GERENZANO	10.090	PREALPI SERVIZI SRL	PREALPI SERVIZI SRL	BOZZENTE SRL
GERMIGNAGA	3.739	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
GOLASECCA	2.579	AMSC SPA	AMSC SPA	AMSC SPA
GORLA Mag	5.073	In economia	In economia	OLONA SPA
GORLA Min	8.285	AMIAQUE SPA	In economia	OLONA SPA
GORNATE O.	2.145	In economia	In economia	OLONA SPA
GRANTOLA	1.308	In economia	In economia	VERBANO SPA
INARZO	1.034	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
INDUNO O.	10.337	ASPEM SPA	In economia	OLONA SPA- COMUNITA' MONTANA DEL PIAMBELLO
ISPRA	5.068	In economia	In economia	In economia con contratto ATAP + CCR
JERAGO	5.068	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA
LAVENA P.T.	5.554	In economia	In economia	In economia con contratto a Caser SPA
LAVENO M.	9.129	In economia con possibilità di appaltare prestazioni a ditte esterne - MDG Metanifera di Gavirate s.r.l.	In economia	In economia CON CONTRATTO CON SOCIETA' VERBANO SPA
LEGGIUNO	3.491	In economia	In economia	VERBANO SPA
LONATE C.	4.845	AGESP S.p.A.	In economia	OLONA SPA
LONATE P.	12.025	SAP (servizi acqua potabile) SPA	SAP (servizi acqua potabile) SPA	ARNO SPA
LOZZA	1.257	ASPEM SPA	In economia	OLONA SPA
LUINO	14.313	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
LUVINATE	1.323	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	2.537	ASPEM SPA In economia	In economia In economia	VERBANO SPA In economia
MALGESSO	1.307	In economia	In economia	In economia (Comodato d'uso a VERBANO SPA)
MALNATE	16.414	ASPEM SPA	In economia	OLONA SPA
MARCHIROLO	3.389	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
MARNATE	6.840	AGESP S.p.A.	AGESP S.p.A.	OLONA SPA
MARZIO	307	ASPEM SPA	In economia	In economia
MASCIAGO P.	288	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
MERCALLO	1.811	In economia	In economia	LAGHI SPA
MESENZANA	1.434	In economia	In economia	VERBANO SPA
MONTEGRINO	1.394	In economia	In economia	VERBANO SPA
MONVALLE	1.936	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA

Comuni Ato Varese	n. abitanti	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
MORAZZONE	4.365	ASPEM SPA	In economia	ARNO SPA + CASER SPA
MORNAGO	4.805	In economia	In economia	In economia
OGGIONA S.S.	4.352	In economia ma bollettazione mdg - a partire dal 2011 anche manutenzione e gestione	In economia	ARNO SPA
OLGIATE O.	11.981	AGESP S.p.A.	Comune di Busto Arsizio tramite AGESP S.p.A	OLONA SPA
ORIGGIO	7.166	SARONNO SERVIZI SPA	In economia	BOZZENTE SRL
ORINO	853	In economia	In economia	VERBANO SPA
OSMATE	711	In economia	In economia	In economia + AMSC SPA
PORTO C.	3.055	In economia	In economia	Comunità PIAMBELLO
PORTO V.	2.434	In economia	In economia	VERBANO SPA
RANCIO V.	967	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
RANCO	1.357	AMSC SPA	AMSC SPA	convenzione con Comune di Angera.
SALTRIO	3.080	Gestione intercomunale: Viggiù, Saltrio, Clivio	In economia	OLONA SPA
SAMARATE	16.241	ASC SRL	ASC SRL	ARNO SPA
SANGIANO	1.486	ASPEM SPA	In economia	VERBANO SPA
SARONNO	38.460	SARONNO SERVIZI SPA	SARONNO SERVIZI SPA	LURA AMBIENTE SpA
SESTO C.	10.765	AMSC SPA	AMSC SPA	In economia + Comune di Angera + AMSC SPA
SOLBIATE A.	4.274	AMSC SPA	In economia	ARNO SPA
SOLBIATE O.	5.581	SOLBIATE OLONA SERVIZI SRL	SOLBIATE OLONA SERVIZI SRL	OLONA SPA
SOMMA L.	17.155	AMSC SPA	AMSC SPA	AMSC SPA + ARNO SPA
SUMIRAGO	6.177	In economia	In economia	ARNO SPA
TAINO	3.715	In economia	In economia	Comune ANGERA
TERNATE	2.414	In economia	In economia	LAGHI SPA
TRADATE	17.545	PREALPI SERVIZI SPA	In economia	OLONA SPA
TRAVEDONA MONATE	3.910	In economia	In economia	In economia + AMSC SPA
TRONZANO	266	In economia	In economia	In economia
UBOLDO	10.184	SARONNO SERVIZI SPA	SARONNO SERVIZI SPA	BOZZENTE SRL
VALGANNA	1.598	In economia	In economia	VALMARTINA SPA
VARANO B.	2.289	AMSC SPA	In economia	LAGHI SPA
VARESE	81.990	ASPEM SPA	In economia	LAGHI SPA + OLONA SPA
VEDANO O.	7.293	In economia	In economia	OLONA SPA
VENEGONO I.	6.385	In economia	In economia	OLONA SPA
VENEGONO S.	7.055	PREALPI SERVIZI SRL	In economia	OLONA SpA
VERGIATE	8.833	AMSC SPA	AMSC SPA	AMSC SPA + LAGHI SPA
VIGGIU'	5.221	Gestione intercomunale: Viggiù, Saltrio, Clivio	In economia	a) In economia b) OLONA SPA c) Comunità Montana del Piambello
VIZZOLA T.	544	AMSC SPA	AMSC SPA	AMSC SPA

Elenco Comuni con gestione integrata

Comuni Ato Varese	N. abitanti	GESTORE
ANGERA	5.648,00	In economia
BREGANO	783,00	In economia
BRINZIO	880,00	In economia
BRUSIMPIANO	1.124,00	In economia
CADREZZATE	1.738,00	AMSC SPA
CARONNO P.	15.157,00	LURA AMBIENTE SpA
CASTELLO C.	567,00	In economia
CASTELVECCANA	2.041,00	In economia
CREMENAGA	814,00	In economia
CUASSO M.	3.477,00	In economia
GOLASECCA	2.579,00	AMSC SPA
ISPRA	5.068,00	In economia
LAVENA P.T.	5.554,00	In economia
MORNAGO	4.805,00	Mornago
OSMATE	711,00	In economia
PINO	231,00	In economia
SESTO C.	10.765,00	AMSC SPA
SOMMA L.	17.155,00	AMSC SPA
TRAVEDONA	3.910,00	In economia
TRONZANO	266,00	In economia
VERGIATE	8.833,00	AMSC SPA
VIZZOLA T.	544,00	AMSC SPA
TOTALE ABITANTI	92.650,00	
Incidenza su totale	11%	

La tabella di seguito riportata descrive il territorio dal punto di vista della gestione.

In essa sono elencati tutti i gestori presenti con indicazione del segmento del SII gestito, i Comuni da ognuno di esse gestiti e i rispettivi abitanti.

Gestori del Servizio Idrico ATO Varese

GESTORI	ACQUEDOTTO			FOG NATURA			DEPURAZIONE		
	Abitanti	% abitanti	N. Comuni	Abitanti	% abitanti	N. Comuni	Abitanti	% abitanti	N. Comuni
AGESP SPA	126.400,00	14,5%	5,00	30.557,00	3,5%	3,00			
AMGA SPA	8.285,00	1,0%	1,00						
AMSC SPA	162.843,00	18,7%	17,00	42.971,00	4,9%	7,00	41.614,00	4,8%	6,00
AQUA SEPRIO SERVIZI SRL	9.888,00	1,1%	1,00						
ASC SRL	16.241,00	1,9%	1,00	16.241,00	1,9%	1,00			
ASPEM SPA	219.995,00	25,2%	34,00						
Castiglione Olona Serviz S.R.L. (COS)	7.892,00	0,9%	1,00						
ENEL GAS	4.845,00	0,6%	1,00						
Gestione intercomunale: viggìù, saltrio, clivio	10.242,00	1,2%	3,00	10.242,00	1,2%				
LURA AMBIENTE SpA	15.157,00	1,7%	1,00	15.157,00	1,7%	1,00	53.617,00	6,2%	2,00
MDG Metanifera di Gavirate s.r.l.	14.070,00	1,6%	2,00						
Mornago patrimonio e servizi SRL	4.805,00	0,6%	1,00	4.805,00	0,6%	1,00	4.805,00	0,6%	1,00
PREALPI SERVIZI SRL	10.090,00	1,2%	1,00	10.090,00	1,2%	1,00			
SAP (servizi acqua potabile) SPA	18.884,00	2,2%	2,00	12.025,00	1,4%	1,00			
SARONNO SERVIZI SPA	55.810,00	6,4%	3,00	48.644,00	5,6%	2,00			
SEPRIO PATRIMONIO SERVIZI SRL	17.545,00	2,0%	1,00	17.545,00	2,0%	1,00			
SOLBIATE OLONA SERVIZI SRL	5.581,00	0,6%	1,00	5.581,00	0,6%	1,00			
Vedano servizi srl	7.293,00	0,8%	1,00						
ARNO SPA							274.451,36	31,5%	21,45
BOZZENTE SRL							30.162,00	3,5%	3,00
LAGHI SPA							66.071,80	7,6%	16,30
OLONA SPA							220.243,85	25,3%	22,25
VALMARTINA SPA							14.306,00	1,6%	10,00
VERBANO SPA							70.629,00	8,1%	25,00
SVIZZERA (CH)							1.941,00	0,2%	1,00
TOTALE GESTORI	715.866,00	82%	77,00	213.858,00	25%	19,00	777.841,00	89%	108,00
In economia	155.582,00	18%	64,00	657.590,00	75%	122,00	93.607,00	11%	33,00
TOTALE	871.448,00		141,00	871.448,00		141,00	871.448,00		141,00

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, ragionando in termini di abitanti interessati dalla gestione del servizio, la gestione in economia incide per il 18% nel segmento dell'Acquedotto, per il 75% nel segmento della Fognatura e per l'11% nel segmento della Depurazione.

La gestione integrata del ciclo idrico interessa esclusivamente il 12% degli abitanti.

Con la costituzione del gestore unico viene prevista una completa riorganizzazione e ripermetrizzazione del servizio determinata sulla base degli indirizzi del complesso di norme espresse dalla Legge n. 36/94, dal DPCM 4.03.96 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e dal DPCM 29.04.99 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato".

Per la definizione del modello gestionale e organizzativo sono stati assunti i seguenti criteri generali di indirizzo:

- superamento della frammentazione gestionale esistente con conseguenti economie di scala per l'organizzazione gestionale;
- gestione unitaria per tutte le componenti del SII relative a acquedotto, fognatura e depurazione;
- gestione impostata al raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo e di Piano d'Ambito;
- gestione improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio;
- adozione di un sistema esteso di controllo e monitoraggio quali-quantitativo dei servizi.

Sulla base della ricognizione messa a disposizione dell'Ufficio d'Ambito, dell'analisi dei dati degli ultimi bilanci disponibili per ciascun Gestore al 31/12/2011, nonché delle ultime indicazioni fornite dai gestori a seguito dell'accorpamento delle gestioni in economia è stata ricavata la consistenza complessiva del personale attualmente impiegato nel Servizio Idrico dai Gestori con i relativi costi.

Il personale dipendente impiegato nel Servizio Idrico così comunicato dalle Aziende attualmente operanti all'interno dell'ATO, durante la fase della ricognizione, risulta complessivamente pari a n.420 unità e per i Comuni del territorio è pari a n.4 unità.

La struttura gestionale dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi generali di piano di seguito sinteticamente riportati:

- salvaguardia della risorsa idrica ed utilizzo della stessa secondo criteri di solidarietà;
- protezione delle fonti di approvvigionamento;
- uso dell' acqua indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse;
- osservanza del bilancio idrico fra le disponibilità di risorse ed i fabbisogni attuali e futuri;
- derivazione della risorsa idrica regolata per garantire il livello di deflusso minimo vitale negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli ecosistemi interessati;
- rispetto dei limiti vigenti fissati per la qualità delle acque potabili e dal D.Lgs n. 31 del 2001 e s.m.i;
- adempimento agli obblighi comunitari (Direttiva 91/271) recepiti dal D. Lgs 152/99 in materia di reti fognarie e impianti di depurazione;

- risparmio energetico;
- riutilizzo delle acque reflue depurate in accordo con il Decreto 12 giugno 2003, n.185 (Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue);
- adeguamento alle direttive della pianificazione regionale e delle indicazioni di metodo tariffario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- introduzione di meccanismi tecnologici e naturali di affinamento delle acque trattate dagli impianti di depurazione. Nuove tecnologie costituite da ultrafiltrazione, sistemi a membrana osmosi inversa. Sistemi naturali costituiti da processi di fitodepurazione, fasce boscate, sistemi estensivi a flusso libero quali a puri titolo esemplificativo shallow wetland o extended detention shallow wetland ecc.;
- individuazione e pianificazione di sistemi integrati per la ricarica delle falde acquifere;
- regolamentazione per l'accumulo, il trasporto e il trattamento delle acque di prima pioggia;
- realizzazione degli interventi durante il periodo della concessione suddivisi in:
 - interventi strategici per la riorganizzazione in termini di efficienza, efficacia, economicità e affidabilità delle grandi infrastrutture a scala territoriale;
 - interventi per l'ammodernamento, il potenziamento, la razionalizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture a scala comunale.

La gestione del servizio idrico riguarda il complesso di infrastrutture prese in consegna dai Comuni e che l'Ufficio d'Ambito affiderà in concessione nonché dalle opere e impianti di futura realizzazione in accordo con il programma degli interventi di Piano d'Ambito.

Il dimensionamento della struttura sarà tale da assicurare una gestione ottimale garantendo continuità e qualità del servizio.

Il modello proposto è di tipo funzionale ispirato a criteri di snellezza delle strutture di supporto, in grado di esercitare autonomamente la gestione del servizio ricorrendo solo parzialmente a supporti esterni in particolare per le attività di manutenzione, di costruzione e di gestione straordinaria.

In linea generale verranno mantenuti i livelli di esternalizzazione già in atto mentre si prevede una importante riorganizzazione e razionalizzazione a livello di Ambito sulle modalità di affidamento con appalti unificati e conseguente economia dei costi operativi di gestione.

Il modello ipotizzato prevede l'accentramento di tutte le funzioni gestionali non legate al territorio come le attività amministrative, commerciali e di engineering mentre per le funzioni legate all'esercizio (reti e impianti) e alla gestione dell'utenza si ricorrerà a strutture operative periferiche dislocate nel territorio, salvaguardando il più possibile la garanzia territoriale attuale.

L'avvio del D.Lgs. 152/2006 sancisce implicitamente l'istituzione di un approccio industriale ad un'attività che implica un rigoroso controllo delle attività lungo il percorso della "creazione del valore" anche se nel contesto di un servizio pubblico a carattere eminentemente sociale. Ogni attività inutile e/o dannosa - ai fini della creazione del valore - deve essere evitata e debbono essere adottate tutte le contromisure di mitigazione ed eliminazione delle cause esterne o interne che possano inficiare il risultato. Il risultato, nel caso in esame è:

- Rispetto dei termini della concessione: attuazione degli investimenti e rispetto dei livelli di servizio;
- Equilibrio economico e finanziario della gestione.

Le procedure di azione costituiscono un "punto di contatto univoco ed indiscutibile" tra tutti gli operatori all'interno di un'azienda impegnati nella medesima operazione. Esempi di procedure sono:

- Come rispondere alla segnalazione di guasto/ le tempistiche;
- Come fronteggiare un'emergenza ambientale;
- Come fronteggiare un'emergenza idrica, ecc.

Una procedura è costituita da una lista di azioni che vanno eseguite per giungere ad un determinato risultato, ed a questa lista tutti si attengono con rigore.

Può accadere che una procedura - per qualche motivo - divenga errata od inadeguata. Questo è il punto chiave in cui si manifesta la capacità manageriale dell'Azienda, poiché l'intervento dell'Azienda - attraverso i propri dirigenti e quadri - non è teso alla violazione della procedura, in esito a scelte arbitrarie, bensì è teso alla modifica della procedura ed all'abrogazione della precedente versione.

L'impegno in questo senso avviene attraverso i seguenti aspetti operativi:

- Adozione di specifici Manuali di Gestione;
- Formazione graduale del personale.

Il risultato atteso - sulla base di numerose analoghe esperienze - è così sintetizzabile:

- Rispetto dei Livelli del Servizio (Carta dei Servizi) con elevato margine di affidabilità;
- Contenimento dei costi gestionali a favore di una tariffa più bassa;
- Creazione di una "cultura dell'Acqua" a livello locale, poiché le maestranze vengono formate mediante le sopra accennate metodologie di gestione strutturata (procedure).

La corretta impostazione delle procedure - intimamente legate al concetto di Qualità in senso "ISO" - richiede necessariamente l'adozione di un organigramma funzionale e territoriale ben studiato e calibrato sulla realtà effettiva.

Il principio guida utilizzato per la definizione della struttura aziendale si articola sui seguenti capisaldi:

L'azienda deve poter essere in grado di sostenere con notevole efficacia ed efficienza l'impatto che l'ingente mole di investimenti comporta; tale impatto si manifesta sul piano della gestione delle risorse umane, sul piano della gestione finanziaria e sul piano del controllo di gestione.

La presenza territoriale deve essere rispettosa delle attese della popolazione. In tal senso devono essere garantiti tempi massimi di intervento, per ciascuna tipologia di evento: segnalazioni, nuovi contratti, guasti, rotture, manutenzioni, ecc .

I costi operativi devono necessariamente essere contenuti entro limiti ragionevolmente compatibili con il livello tariffario.

La rapida evoluzione cui si assiste sul territorio nazionale nel merito del Settore delle Aziende di Servizi - ed in particolar modo nel settore indica con sempre maggiore chiarezza l'importanza che riveste il comparto aziendale che cura i rapporti con l'Utenza. In tal senso, l'Azienda deve esser dotata di un settore cosiddetto "commerciale" che opera in "Staff" direttamente con la Direzione Generale/Amministratore Delegato;

Il successo della Società, sul piano del raggiungimento di elevati standard di qualità del Servizio e sul piano dei risultati economici finanziari che una struttura di tipo privato deve garantire, può essere raggiunto solamente attraverso il raggiungimento di un saldo equilibrio tra i seguenti aspetti:

- Alta tecnologia in materia tecnica, amministrativo, gestionale;
- Semplicità strutturale, assenza o limitazione spinta delle ridondanze di competenze ed eccessiva proliferazione di livelli gerarchici decisionali.

La crescita della Società - misurata in termini di incremento di efficienza e di efficacia deve essere rapida e decisa: il ritmo imposto dal Piano non ammette indecisioni o perdite di tempo. Essendo la crescita stessa basata essenzialmente sulla capacità delle persone ed in particolare modo delle giovani professionalità, queste debbono costantemente operare entro un tessuto formativo molto efficace. Il flusso decisionale principale avviene mediante una gerarchia semplice ed intuitiva.

Articolazione territoriale del nuovo gestore

Per la definizione del modello di gestione si è tenuto conto delle informazioni contenute nelle schede di rilevamento (ricognizione), delle previsioni di PdA sulla domanda e sulla risorsa, delle funzionalità degli impianti e degli interventi di estensione e riammodernamento di Piano nonché delle informazioni raccolte nel corso dei vari incontri con i responsabili degli Enti Gestori.

Il modello previsto è di tipo funzionale, con una struttura centrale di gestione e con un numero di sedi territoriali operative pari a 5 e n.X poli (Uffici presso i Comuni) di presidio e presenza più capillare, la finalità è quella di garantire una presenza sul territorio quali l'esercizio/manutenzione/pronto intervento e il contatto con l'utenza.

Le sedi territoriali operative dipendono direttamente dalla struttura centrale di gestione. La gestione dell'utenza a livello di area dovrà essere coordinata con l'unità centrale per l'accesso agli sportelli, l'informazione, la lettura e fatturazione, i pagamenti, la gestione dei reclami, la segnalazione guasti, la continuità del servizio, una parte rilevante del pronto intervento, le attività e interventi richiesti entro i tempi prefissati dal DPCM in quanto indicatori del livello di servizio.

Alla funzione operativa centrale spetta oltre alle funzioni proprie di carattere generale anche il compito di controllo delle sedi territoriali nonché poli di presidio.

Sono state individuate le seguenti caratteristiche preferenziali da tenere in considerazione nella distrettualizzazione del territorio in aree territorialmente omogenee:

- posizione baricentrica rispetto ai Comuni serviti;
- percorrenza tra i centri serviti e la sede compartimentale non superiore alla mezz'ora (un'ora come limite massimo in corrispondenza delle ore di punta) al fine di consentire il rapido raggiungimento delle squadre di pronto intervento in caso di guasti;
- rispetto della configurazione idraulica dell' approvvigionamento idrico e del collettamento fognario al fine di evitare la frammentazione degli schemi e reti esistenti, costituenti gli agglomerati approvati con delibera consiliare P.V.51 del 27 settembre 2011.

I criteri fissati per la gestione dell'utenza impongono la presenza di un numero adeguato di sportelli o punti utenza nel territorio. Per i Comuni appartenenti alle Comunità Montane, particolarmente disagiati e scarsi di servizi di collegamento è previsto inoltre un servizio "mobile" su appuntamento presso i comuni che mettono a disposizione un locale a titolo gratuito.

Le **sedi territoriali operative**, ove saranno concentrate al massimo le attività delocalizzate che presidiano il territorio provinciale, dipendenti e collegate alla sede centrale, e che permettano di creare dei punti di contatto con l'utenza, saranno collocate nei Comuni di:

- Origgio presso depuratore (in alternativa presso sede Lura Ambiente in Caronno Pertusella) (ricorso pendente)
- Varese (attuale sede Aspem)
- Luino (attuale sede Aspem)
- Gallarate (attuale sede Amsc)
- Gavirate presso depuratore.

I poli di presidio, ovvero i punti di contatto con l'utenza con organizzazione minimale, potranno essere collocati strategicamente, anche su appuntamento, presso i Comuni dell'ambito. Attualmente i Comuni hanno segnalato di mettere a disposizione un locale a ciò adibito sono:

Arcisate, Arsago Seprio, Bardello, Bodio Lomnago, Brebbia, Caravate, Casalzuigno, Crosio della Valle, Curiglia, Cuvio, Fagnano Olona, Ferno, Leggiuno, Monvalle, Oggiona Santo Stefano, Olgiate Olona, Saltrio, Solbiate Olona, Vedano Olona, Venegono Inferiore.

La forza di tale organizzazione vuole garantire il più possibile un passaggio indolore per l'utente al quale vanno comunque garantiti punti di contatto sul territorio, a tutela di un servizio che deve essere mantenuto in via iniziale con almeno gli standard attuali per poi subire un repentino miglioramento.

I costi operativi saranno efficientati sulla base della normativa vigente.

Il modello organizzativo gestionale e la struttura organizzativa previsti andranno a regime dal terzo anno dell'affidamento. Sarà previsto un periodo transitorio della durata di 2 anni nel corso del quale saranno attivati contratti di service con le attuali gestioni alle quali sarà attribuita anche la gestione dei comuni in economia. Il periodo transitorio dovrà consentire la realizzazione dei processi di aggregazione fra le società esistenti e la costituzione della struttura organizzativa a regime.

2.2. Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche

Ai fini dell'applicazione dell'MTI le attività svolte dal gestore, in linea con la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (di seguito AEEG) n. 643/2013/R/idr, sono state distinte in: Attività del Servizio Idrico Integrato (SII), altre attività idriche, attività non idriche che utilizzano infrastrutture del SII, altre attività non idriche.

Classificazione delle attività (fonte punto 1.3 allegato 2 deliberazione 347/2012/R/IDR)

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	ALTRE ATTIVITA' NON IDRICHE CHE UTILIZZANO STRUTTURE DELL'IDRICO	ALTRE ATTIVITA' NON IDRICHE
▪ Captazione ▪ Potabilizzazione ▪ Adduzione ▪ Acquedotto distribuzione ▪ Fognatura ▪ Depurazione ▪ Acquedotto (utenti non allacciati alla pubblica fognatura) ▪ Vendita di acqua all'ingrosso ▪ Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale ▪ Vendita di acqua forfetaria ▪ Fornitura bocche antincendio ▪ Fognatura e depurazione civile (utenti con approvvigionamento autonomo) ▪ Fognatura e depurazione di acque reflue industriali (utenze industriali che scaricano in pubblica	▪ Lettura contatori condominiali ▪ Vendita di acqua con autobotte ▪ Trattamento percolati da discarica ▪ Trattamento bottini ▪ Installazione e manutenzione bocche antincendio ▪ Vendita a terzi di servizi attinenti o collegati ai servizi idrici ▪ Lavori c/terzi attinenti o collegati ai servizi idrici ▪ Spurgo pozzi neri ▪ Rilascio autorizzazioni allo scarico ▪ Lottizzazioni ▪ Riuso delle acque di depurazione ▪ Case dell'acqua ▪ Altre prestazioni e servizi accessori	▪ Produzione di energia elettrica con turbine installate sugli impianti idrici ▪ Produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici o altro installati sugli impianti, terreni o fabbricati dei servizi idrici ▪ Vendita servizio di trasmissione dati su fibra ottica installata su cavidotti idrici ▪ Vendita a terzi di servizi non attinenti o collegati ai servizi idrici ▪ Lavori c/terzi non attinenti o collegati ai servizi idrici ▪ Noleggio delle infrastrutture (per attività di cablaggio televisivo, antenne UMTS, ecc.) ▪ Gestione fognature bianche* ▪ Pulizia e manutenzione	▪ Produzione e distribuzione di energia elettrica che non utilizza infrastrutture idriche ▪ Distribuzione gas ▪ Gestione rifiuti ▪ Trasporti locali ▪ TLC ▪ Altro...

Relazione Generale

fognatura) ▪ Allacciamenti ▪ Gestione fognature bianche* ▪ Pulizia e manutenzione caditoie stradali *		caditoie stradali* ▪ Altro...	
--	--	----------------------------------	--

Il MTI è stato applicato alle attività del Servizio Idrico Integrato e alle Altre attività idriche.

Per Servizio Idrico Integrato (SII) è stato inteso l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero ciascuno dei suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, inclusi anche i seguenti servizi:

- a) la realizzazione di allacciamenti idrici e fognari, che consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla principale e dedicate al servizio di uno o più utenti; include l'installazione dei relativi accessori, le separazioni di rete, la rimozione dei punti presa, la realizzazione di pozzetti di derivazione;
- b) le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; Queste ultime, tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del MTI (27/12/2013), sono da considerarsi incluse tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato"

Nelle "Altre attività idriche" è ricompreso l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, diverse da quelle comprese nel SII, in particolare:

- a) lo svolgimento di altre forniture idriche, quali la vendita, con infrastrutture dedicate, di acqua non potabile o ad uso industriale, agricolo o igienico-sanitario, il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma, l'installazione e gestione di "case dell'acqua", l'installazione e gestione di bocche antincendio, il riuso delle acque di depurazione;
- b) lo svolgimento di altre attività di raccolta e trattamento reflui, quali la gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, lo spurgo di pozzi neri, il trattamento di percolati da discarica, il trattamento di rifiuti liquidi o bottini;

- c) lo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti, come l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture una tantum, i sopralluoghi e le verifiche;
- d) lo svolgimento di attività di gestione della morosità, quali l'invio di solleciti e comunicazioni, la sospensione e riattivazione della fornitura;
- e) l'esecuzione di lavori conto terzi per la realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato, che consiste nelle operazioni di realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato per conto di un altro soggetto, che ha iscritto a patrimonio tali infrastrutture;
- f) lo svolgimento di altri lavori e servizi conto terzi, attinenti o collegati o riconducibili ai servizi idrici, indipendentemente dal fatto che siano prestate per un soggetto che non gestisce servizi idrici, come la realizzazione e/o manutenzione degli impianti a valle dei misuratori, la pulizia fontane, la lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini, l'istruttoria e sopralluogo per rilascio/rinnovo autorizzazioni allo scarico e per il rilascio pareri preventivi per impianti fognari privati, l'istruttoria, il collaudo e rilascio parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e di allacciamento realizzati da terzi, le analisi di laboratorio, la fatturazione, la progettazione e l'engineering e altri lavori e servizi simili.
- g) Con riferimento al confronto dei criteri in questa sede utilizzati rispetto a quelli adottati nella compilazione 2011, si evidenzia che i criteri adottati coincidono con quelli seguiti dai singoli gestori preesistenti ai sensi della delibera AEEGSI 347/2011 ai fini del calcolo del Teta e del VRG 2012-2013. Con riferimento al periodo 2014-2015 e seguente sono state considerate le modifiche apportate alla deliberazione 347 dalla delibera 643/2013/R/IDR con riferimento agli allacciamenti e alle acque meteoriche che sono stati riclassificati non più all'interno delle altre attività idriche, bensì nella sezione "Servizio Idrico Integrato".

2.3. Altre informazioni rilevanti

Con l'affidamento al gestore unico non esistono casi di esclusione tariffaria ai sensi dell'art.7 della deliberazione 643/2013/R/IDR. Tale affermazione rimane valida anche nei due anni di stat-up nei quali il gestore unico si avvale delle società preesistenti per lo svolgimento del servizio nei singoli territori.

3. Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

Il Piano tariffario è stato redatto per tutto il periodo a partire dai dati, riferiti all'anno 2011, che i soggetti gestori del SII e grossisti operanti sul territorio hanno provveduto ad inviare ad AEEGSI ai sensi della deliberazione 347/2012/R/IDR (Definizione dei

contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato) e della deliberazione 88/2013/R/IDR (Metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-cipe)¹. La motivazione dell'utilizzo di tali dati anche con riferimento al periodo 2014-2015 risiede nel fatto che essi risultavano i dati più aggiornati disponibili al momento della redazione del PEF.

In particolare:

- a) i costi di gestione corrispondono alla somma dei costi contenuti nel prospetto denominato "ModCo" inviati ad AEEG dai soggetti operanti sul territorio ai sensi delle delibere 347/2012/R/IDR e 88/2013/R/IDR. Tali costi sono stati opportunamente rettificati al fine di eliminare le eventuali partite infragruppo.
- b) I ricavi corrispondono alla somma dei ricavi derivanti dalle tariffe inviate ad AEEG ai sensi delle delibere 347/2012/R/IDR e 88/2013/R/IDR tramite i prospetti denominati "ModTariffe". A tali ricavi sono aggiunti i ricavi derivanti dalla vendita di servizi all'ingrosso al netto delle eventuali partite infragruppo.
- c) Gli investimenti realizzati dai Proprietari ovvero Comuni - Patrimoniali e ex Gestori/grossisti corrispondono alla somma dei valori indicati nei cc.dd. modelli di Stratificazione dagli stessi inviati ad AEEG ai sensi delle delibere 347/2012/R/IDR e 88/2013/R/IDR.
- d) Le rate residue dei Mutui contratti dai Comuni e dalla Provincia di Varese corrispondono al dato derivante dalla ricognizione effettuata per la redazione del PDA, così come aggiornato a ottobre 2013.

Dall'analisi di tali dati è emerso che essi non erano rappresentativi dell'intero territorio dell'ATO in quanto, come riportato in premessa, non tutti i soggetti operanti sul territorio avevano provveduto ad inviare ad AEEG le informazioni da essa richieste. È stato quindi necessario effettuare delle stime al fine integrare i dati disponibili con quelli (stimati) relativi ai territori per i quali non si disponeva del dato reale.

Data la complessità del territorio derivante dalla molteplicità delle gestioni esistenti e dalla contemporanea presenza di gestori diversi per ciascuno dei segmenti del servizio, le stime sono state effettuate realizzando analisi separate per i segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione.

In particolare:

- a) i costi sono stati stimati individuando per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) un costo medio ad abitante residente determinato utilizzando per ciascun segmento i dati comunicati dai soggetti che gestivano esclusivamente quel segmento di servizio. Il costo medio così ottenuto è stato poi moltiplicato per gli abitanti residenti per i quali il dato risultava mancante. I dati stimati corrispondono al 15% per l'acquedotto, al 41% per la fognatura e all'8% per la depurazione;
- b) i ricavi sono stati stimati individuando separatamente per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) un ricavo medio per metro cubo

¹ Secondo AEEG (pag. 7 allegato A alla deliberazione 643/2013/R/IDR) per gestore del servizio idrico integrato o gestore del SII si intende "il soggetto che in virtù di qualunque forma di titolo autorizzativo e con qualunque forma giuridica, gestisce uno o più servizi facenti parte del SII in un determinato territorio, ivi inclusi i Comuni che li gestiscono in economia. Per grossista si intende, invece, il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione, anche funzionali a più ATO; ai fini della procedura di calcolo tariffario, è considerato tale anche il gestore del SII che delega ad altro gestore del SII la fatturazione del servizio.

fatturato. Tale ricavo medio è stato successivamente applicato ai volumi fatturati relativi ai territori per i quali non si disponeva del dato, al fine di stimare il ricavo aggiuntivo. I volumi fatturati sono stati stimati sulla base del consumo medio pro-capite risultante dalla ricognizione effettuata ai fini della redazione del PDA. I ricavi stimati rappresentano il 17% per l'acquedotto, e il 43% per la fognatura e la depurazione.

- c) Nessuna stima è stata effettuata con riferimento agli eventuali beni dei proprietari mancanti.

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati su territorio gestito e affidamento

Come già indicato ai punti precedenti trattasi di primo affidamento a regime del servizio sull'intero territorio della Provincia di Varese. Ciò comporta una completa riorganizzazione del perimetro del servizio, con superamento del forte frazionamento presente nella situazione preesistente, sia relativamente ai singoli segmenti del servizio che ai singoli territori presenti nell'ATO.

L'elaborazione del Piano di Ambito e quindi del VRG e del Piano economico finanziario è stata in ogni caso effettuata sulla base dei dati inviati dai gestori preesistenti all'AEEGSI nella compilazione 2011, opportunamente rielaborati al fine di elidere le partite infragruppo e pianificare il servizio per l'intero territorio, qualora non risultassero disponibili i dati. Di questi ultimi casi fanno parte numerosi comuni, elencati al punto precedente, che non hanno provveduto all'invio.

Non risultano all'Autorità di Ambito casi di adozione della carta del servizio in data successiva alla deliberazione 347. In ogni caso si evidenzia ancora una volta che il VRG oggetto del presente documento si riferisce ad un gestore unico dotato di carta del servizio unica.

Nell'elaborazione effettuata non è contemplata la presenza del minimo impegnato per l'utenza domestica.

3.1.2 Dati tecnici

I dati tecnici presi a riferimento sono quelli relativi al 2011. Costituiscono unica eccezione gli investimenti che sono stati aggiornati sulla base dei dati fino ad ora rendicontati per gli anni 2012 e 2013.

3.1.3 Fonti di finanziamento

Trattandosi di piano di prima attuazione e di un nuovo gestore, le fonti di finanziamento sono state determinate a partire dall'anno 2014 sulla base del fabbisogno derivante dal Piano degli investimenti.

È stata inoltre effettuata la ricognizione al 31 dicembre 2011 dei Fondi accantonati presso i Bilanci comunali per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge

388/2000. Il valore accertato dall'Ufficio di Ambito risulta pari a complessivi 34.628.683,45 euro.

3.2 Dati di conto economico

3.2.1 Dati di conto economico

Trattandosi di gestore di nuova costituzione, i dati economico finanziari sono stati determinati, come già precedentemente evidenziato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli gestori all'AEEG in attuazione della Delibera 347/2012 per l'anno 2011. Tali dati sono stati rielaborati al fine di elidere le partite infragruppo e estendere ai comuni di cui non si disponeva i dati i costi e i ricavi comunicati dai gestori.

3.2.2 Focus sugli scambi all'ingrosso

Il sistema di gestione dell'ATO di Varese era nella situazione preesistente fortemente frammentato. Molti gestori erano a loro volta grossisti di altri per porzioni di servizio e di territorio. Per tale motivo si è proceduto innanzitutto ad elidere gli scambi all'ingrosso interni al sistema di gestione a regime e sono stati mantenuti nel MOD SCAMBIO SOGGETTI soltanto quelli generati da soggetti effettivamente esterni.

Il teta applicato per gli scambi all'ingrosso è sempre pari a 1.

I soggetti con i quali risultano attivi rapporti di scambio, con riferimento alla gestione unica, sono riportati nella seguente tabella.

Progressivo	Soggetto
1	AMACQUE SRL
2	CASTELLANZA SERVIZI SRL
3	ATO MILANO
4	MANDRICARDO S.R.L.
5	Amiacque srl , via Rimini 34/36/, Milano. Da 1/1/2012: Brianzacque srl, via Fermi105 - 20900 Monza (MB)
6	Binago (CO)
7	RODERO (CO)
8	Solbiate Comasco (CO)
9	Consorzio di depurazione Svizzero
10	VANZAGHELLO (MI)
11	Comune di CARBONATE (CO)
12	Comune di LOCATE VARESINO (CO)
13	Comune di MOZZATE (CO)
14	Comune di TURATE (CO)

3.3 Dati relativi alle immobilizzazioni

3.3.1 Investimenti e dismissioni

Non risulta presente alcuna dismissione di immobilizzazioni nel periodo successivo al 2011. In tale periodo sono stati esclusivamente aggiornati gli investimenti realizzati nel 2012 e nel 2013.

3.3.2 Infrastrutture di terzi

Per quanto riguarda il file proprietari è stata considerata la stratificazione dei beni dei proprietari al 31/12/2011.

Per proprietari rispetto al nuovo gestore si intendono i comuni, le società patrimoniali esistenti sul territorio, nonché i vecchi gestori ai quali in sede di affidamento dovrà essere corrisposto il valore residuo determinato ai sensi dell'art. 33 dell'allegato A al MTI.

Relativamente ai mutui è stato adottato il piano di ammortamento dei mutui risultante dalla ricognizione dell'Ente di Ambito al 31/12/2013.

3.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale

3.4.1 Ambiti tariffari applicati

La situazione al 2012 risulta molto complessa. Gli ambiti tariffari risultano differenziati non solo fra i diversi gestori ma addirittura all'interno di uno stesso gestore fra i diversi Comuni gestiti.

Il valore complessivo dei ricavi somma di quota variabile e quota fissa che risulta dalla attuale articolazione tariffaria per il 2012 è pari a 63.154. 604 € (volumi 2011 per tariffe 2012). Tale dato tuttavia risente della stima dei ricavi per la porzione di territorio servito dal futuro gestore di ambito per la quale non abbiamo ad oggi informazioni specifiche. Il valore complessivo delle stime rappresenta circa il 25% di tali ricavi. A tale importo si aggiunge quello derivante dalle vendite all'ingrosso pari a 923.239 euro per un ricavo complessivo di 64.077.844 euro.

3.4.2 Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2012

Trattandosi di gestore di nuova costituzione, come già precedentemente evidenziato, ci si è basati sulle informazioni fornite dai singoli gestori all'AEEG in attuazione della Delibera 347/2012 per l'anno 2011. La struttura dei corrispettivi assunta a base del Piano tariffario ed economico finanziario risulta essere basata sui volumi 2011 per tariffe 2012. La struttura risulta molto complessa e differenziata sia fra gestori che fra i Comuni appartenenti allo stesso gestore.

3.4.3 Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi

Per il 2014 sarà applicato un teta unico a tutte le tariffe preesistenti. Il procedimento per l'attuazione della convergenza tariffaria sarà realizzato a partire dalla costituzione del gestore unico. È attualmente in fase di creazione un gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti dell'Ente di Ambito e dei gestori, che dovrà provvedere alla creazione di una banca dati unica che permetterà l'acquisizione di tutte le informazioni relative alla fatturazione, sulla base delle quali procedere ad una corretta pianificazione del percorso di convergenza tariffaria. Al tal fine si terrà conto dei criteri di definizione dell'articolazione tariffaria definiti da AEEGSI.

4. Predisposizione tariffaria

La predisposizione tariffaria per il periodo 2014 - 2015 è stata effettuata individuando il 2014 quale terzo anno di applicazione del nuovo metodo tariffario.

In particolare, pur non essendo l'Ente di Ambito della Provincia di Varese il soggetto competente ad approvare le tariffe per il periodo antecedente l'affidamento al gestore unico (previsto in ultima istanza entro il 2014), si presupponeva che per tale periodo ciascun soggetto competente avesse proceduto autonomamente alla approvazione dei propri VRG e teta di competenza.

La determinazione tariffaria predisposta dall'Ente di Ambito si andava ad innestare, quindi, su un percorso di definizione già avviato dai singoli soggetti competenti presenti sul territorio. Tale percorso avrebbe portato ciascun soggetto ad individuare dei valori di VRG e teta la cui media ponderata, essendo definiti sulla base degli stessi dati utilizzati dall'Ente di Ambito, avrebbe dovuto corrispondere al teta medio di ambito calcolato dall'Ente di Ambito.

Come evidenziato precedentemente tuttavia ciò non è avvenuto. Ne deriva che al fine di agevolare il percorso di avvicinamento al gestore unico l'Ente di Ambito procede in questa sede ad approvare anche il teta medio ponderato 2012 e 2013 tenendo conto anche dei teta approvati da parte di AEEGSI.

4.1 TETA E VRG 2012 2013

Il teta e il VRG per gli anni 2012-2013 sono stati definiti in applicazione della delibera AEEGSI 585/2012/R/IDR. In particolare, anche sulla base dei chiarimenti avuti nel corso di incontri con AEEGSI e Regione Lombardia, ai fini della definizione del VRG si è applicato l'art. 6.2 dell'allegato A al MTT, il quale prevede la modalità di calcolo del VRG in assenza di Piano di Ambito. Ciò facendo anche riferimento a quanto contenuto nell'art. 37.2 dell'allegato A al MTT.

La determinazione del VRG e del Teta è stata effettuata creando una sorta di gestore virtuale a partire dai dati comunicati e certificati dai soggetti presenti sul territorio ad AEEGSI come riportato al precedente paragrafo 2. Tale gestore virtuale è considerato come un nuovo gestore appositamente creato per la gestione del servizio nell'Ato della provincia di Varese il cui conto economico è dato dalla somma dei valori derivanti dalla gestioni preesistenti, estesi all'intero ambito come illustrato al paragrafo 2. Esso intrattiene rapporti con tre diverse tipologie di proprietari, i Comuni, le Società Patrimoniali, gli attuali gestori che saranno gli ex gestori del servizio una volta avvenuto l'affidamento e intrattiene rapporti di scambio con i soli soggetti, fra quelli ad oggi esistenti, afferenti ad altri Ambiti Territoriali.

Ai fini del calcolo del VRG il teta applicato ai grossisti come indicato nella Delibera 88/2013/IDR di AEEGSI è stato post pari a 1.

La tabella seguente riepiloga i costi operativi e passanti del gestore virtuale.

Riepilogo costi operativi e costi passanti		
	2012	2013
COeff	37.549.730	38.712.270
CO_EE	20.125.072	20.748.145
CO_ws	612.176	612.176
CO_altri	422.368	434.651
MT+AC	21.527.057	21.176.664
costi operativi tot	80.236.404	81.683.905

I mutui e gli altri costi sono così distinti

Mutui e corrispettivi di altri proprietari

	2012	2013
MT	14.012.732	13.831.946
AC	7.514.324	7.344.718
	21.527.057	21.176.664

Gli altri costi sono così dettagliati.

Altre componenti di costo

	2012	2013
spese funzionamento AATO	0	0
oneri locali	889.188	889.188
saldo conguagli/penalizzaz.	0	0
contrib. AEEG	24.566	36.848
contributi in conto esercizio	-491.386	-491.386
CO_altri	422.368	434.651

Per il periodo 2012-2013 le spese di funzionamento dell'Ente di Ambito sono state poste pari a zero in quanto non a carico, in quel periodo, dei soggetti gestori esistenti.

I costi del capitale sono così composti.

Riepilogo costi di capitale
del Gestore

	2012	2013
AMM	0	0
OF	823.270	848.318
OFisc	373.672	385.041
CK	1.196.943	1.233.360

Gli ammortamenti qui esposti sono pari a zero in quanto il gestore virtuale si ipotizza che parta da un Capitale investito pari a zero essendo gli ammortamenti dei gestori esistenti inseriti nelle stratificazioni dei proprietari. Questa costituisce una semplificazione in quanto non tiene conto del fatto che presumibilmente passeranno al nuovo gestore i macchinari e le strumentazioni necessarie per la gestione del servizio. Tali valori sono comunque presenti nel calcolo del VRG e del Teta in quanto inseriti nella Stratificazione dei proprietari. Dato che la considerazione all'interno della stratificazione del gestore avrebbe portato ad incrementi del teta, è stato preferito in questa fase rinviare tale inserimento ad un momento successivo all'effettiva valorizzazione dei beni trasferiti.

	2012	2013
$\Delta\text{CUIT}_{\text{EELL}}$	11.328.188	10.912.825
$\Delta\text{CUITaff+altri}$	0	0
ΔCUIT	11.328.188	10.912.825

	2012	2013
tot costi capitale ammissibili in tariffa	12.525.131	12.146.185

Dall'applicazione della matrice di gradualità per il quadrante n. 10 si ottengono i seguenti risultati.

Risultato finale

	2012	2013
$\text{VRG}_{\text{intermedio}}$	92.761.534	93.830.090
$\text{VRG}_{\text{calcolato}}$	71.248.766	79.096.448
ricavo tariffario con <i>cap</i>	68.242.904	72.678.692
VRG	69.792.569	74.329.085
	2012	2013

teta calcolato	1,087	1,207
teta applicabile	1,065	1,134
variaz. sull'anno prec.	6,5%	6,5%

Il tetra calcolato che garantisce la copertura di tutti i costi ammissibili in tariffa risulta essere superiore rispetto al tetra massimo applicabile in entrambi gli anni.

L'Ente di Ambito procede tuttavia ad approvare, per questi anni il tetra massimo applicabile rinunciando ad una parte di DCUIT, al fine di calmierare l'incremento tariffario.

4.2 TETA E VRG 2014 e 2015

4.2.1 Quadrante dello schema regolatorio

Nella redazione del Piano si è ritenuto di dover applicare lo schema regolatorio corrispondente al IV quadrante della matrice prevista dall'art. 12.1 dell'Allegato A al MTI. Tale scelta è stata effettuata per le ragioni di seguito riportate.

- L'Ente di Ambito della Provincia di Varese sta procedendo all'affidamento a regime ad un soggetto unico della gestione del servizio idrico per la totalità dei Comuni ricadenti nella Provincia di Varese molti dei quali risultano tutt'ora gestiti in economia. L'affidamento al gestore unico ha comportato, come dimostrato dal Piano di Ambito la modifica del perimetro di gestione del servizio e contestualmente degli obiettivi e delle attività che il nuovo gestore di ambito sarà tenuto a realizzare nell'arco di durata dell'affidamento;
- Il valore degli investimenti da realizzare nei primi 4 anni di Piano, al netto dei contributi pubblici previsti, risulta essere pari a 56,916 €mio. Il valore delle immobilizzazioni nette del gestore essendo esso una NewCo risulta pari a zero. Ne deriva che il rapporto fra il valore degli investimenti da realizzare e il valore delle immobilizzazioni nette tende ad infinito. Al riguardo si evidenzia che anche qualora si fosse fatto riferimento alla RAAB derivante dalla somma dei valori relativi agli attuali gestori, essendo questa pari a 20,428 milioni, la condizione di cui all'art. 12.1 allegato A al MTI sarebbe stata comunque rispettata.

La prima condizione ci colloca nella colonna di destra della matrice mentre la seconda ci posiziona sulla riga in basso. Il quadrante derivante da tale combinazione risulta pertanto essere il quarto.

Al fine di definire i costi di gestione, in mancanza del dato aggiornato al 2012 a cui fa riferimento l'art. 5.2 del MTI, in base allo stesso articolo, sono stati utilizzati quelli del 2011, individuati come illustrato al paragrafo precedente, inflazionati come previsto da AEEG. In particolare sono stati applicati un tasso del 2,093% per il 2012, del 3,096% per il 2013 e del 2,1% per il 2014. Negli anni successivi al 2014 i costi sono proiettati a moneta costante assumendo un'inflazione pari a zero. Gli $Op^{new,a}$, come illustrato al paragrafo 2, sono stati determinati quale sommatoria dei costi delle attuali gestioni presenti sul territorio ed estesi a tutti il territorio dell'ATO al fine di tenere conto anche di quei territori per i quali non si disponeva di informazioni di tipo gestionale ed economico finanziarie. 2

Si riporta di seguito il riepilogo delle grandezze interessate dalla scelta dello schema regolatorio.

$$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp} = 56.916.194$$

$$RAB_{MTT} = 0$$

$$Op^{new,a} \text{ 2014} = 34.429.840$$

$$Op^{new,a} \text{ 2015} = 33.429.840$$

$$Op^{new,a} \text{ 2016} = 37.756.416 \text{ a regime}$$

4.2.1.1 Ammortamento finanziario

Con riferimento ai costi degli investimenti (CAPEXa) in considerazione del fabbisogno finanziario derivante dalla ingente mole di investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e per la risoluzione delle problematiche esistenti relative alle infrazioni Comunitarie si è scelto di optare per l'ammortamento finanziario. La scelta di optare per l'ammortamento finanziario, in luogo dell'ammortamento tecnico basato sulla vita utile regolatoria di cui all'art. 18.2 Allegato A al MTI, è stata operata, in applicazione dell'art. 18.5 lett. b) allegato A MTI, al fine di garantire la sostenibilità del Piano.

Tale tipologia di ammortamento tuttavia è stata applicata esclusivamente agli investimenti infrastrutturali. Sono, pertanto, escluse le categorie AEEG dalla 14 alla

² Il tasso di inflazione del 2012 corrisponde a quello previsto per quell'anno dal Metodo tariffario transitorio di cui alla deliberazione AEEG 585/2012/R/IDR, mentre quelli del 2013 e 2014 sono definiti all'art. 14.3 dell'allegato A al MTI.

16³. Le aliquote di ammortamento finanziario sono state definite in funzione della durata residua dell'affidamento con una durata massima di 20 anni.

In applicazione dell'art. 18.6 allegato A MTI è stata azzerata la componente tariffaria (c.d. DCUIT) derivante dalla valorizzazione dei beni dei proprietari e facente parte della componente di anticipazione per la realizzazione degli investimenti⁴.

4.2.1.2 Valorizzazione FNI^{new,a}

Al fine di contenere l'incremento tariffario è stato deciso di valorizzare la componente FNI^{new,a} soltanto nel periodo 2016-2019. Ciò al fine di consentire la sostenibilità del Piano.

4.2.1.3 Valorizzazione componenti RC

Occorre evidenziare che allo stato attuale non sono stati compresi nel calcolo del VRG i valori della componente RC. Le motivazioni di tale scelta derivano dal fatto che al momento di stesura del documento non sono disponibili presso l'Ente di Ambito i valori consuntivi degli anni 2012 e 2013.

Tale componente sarà individuata dall'Ente di Ambito non appena tutti i soggetti presenti sul territorio avranno comunicato tali dati consuntivi.

Quello che possiamo sin da ora affermare è che:

- In ogni caso, data la situazione, per motivi di capienza del teta questo Ente di Ambito avrebbe optato, previo accordo con i soggetti competenti e con i gestori, per il rinvio del recupero di tali conguagli agli anni successivi al 2015.
- In sede di determinazione dei conguagli tariffari si terrà conto dei teta approvati da AEEGSI.

1.1.1 Valorizzazione delle componenti del VRG

La tabella seguente riepiloga le componenti del VRG per gli anni 2014 e 2015.

³ Le categorie di investimenti individuate da AEEG sono riportate alla tabella 11.2.

⁴ In presenza di ricorso all'ammortamento finanziario sono poste pari a 0 le componenti tariffarie derivanti dalla valorizzazione della stratificazione dei beni di terzi.

Relazione Generale

Componente tariffaria	Specificazione componente	Valorizzazione 2014 (€)	Valorizzazione 2015 (€)	Note
Capex ^a	AMM ^a	573.279	643.875	
	Of ^a	1.449.171	2.042.593	
	Ofisc ^a	594.730	856.134	
	ΔCUI ^a	0	0	
	Totale	2.617.179	3.542.602	
FoNI ^a	FNI ^a _{FoNI}	0	0	Il valore di tali componenti è azzerato al fine di contenere la crescita tariffaria entro i limiti massimi consentiti
	AMM ^a _{FoNI}	0	0	
	ΔCUI ^a _{FoNI}	0	0	Tale componente è azzerata per l'applicazione dell'ammortamento finanziario
	Totale	0	0	
Opex ^a	Opex ^a _{end}	34.429.840	33.429.840	
	Opex ^a _{ul}	43.947.688	44.090.850	
	Totale	78.377.528	77.520.691	
ERC ^a	EnvC ^a	0	0	
	ResC ^a	0	0	
	Totale	0	0	
RC ^a _{TOT}	RC ^a _{VOL}			Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dei congruati tariffari non disponendo dei dati consuntivi dei gestori per il 2012 e 2013. In ogni caso per motivi di capienza tariffaria sarebbero stati recuperati in tariffa negli anni successivi al 2015
	RC ^a _{EE}			
	RC ^a _{WS}			
	Rimb ^a ₃₃₅			
	RC ^a _{ALTRO}			
	Produttoria Inflazione			
	Totale			
VRG ^a		80.994.707	81.063.292	

1.2 Moltiplicatore tariffario

1.2.1 Calcolo del moltiplicatore

Calcolo del Moltiplicatore	Specifica delle componenti	2014	2015	note
	Σ tarif 2012 * V _{scal} (anno a-2))	64.077.844	64.077.844	
	Rb (anno a-2)	1.455.084	1.485.641	
	Cb (anno a-2)	1.614.307	1.632.284	
	VRG	80.994.707	81.063.292	
	ϑ calcolato	1,236	1,236	

1.2.2 Confronto con il moltiplicatore previgente

Confronto con il moltiplicatore previgente		ϑ ²⁰¹³	note
	Approvato dall'Ente di Ambito o dal soggetto competente	1,134	Si tratta di un Teta virtuale calcolato per l'anno 2013 in applicazione dell'MTT condierando un gestore che somma tutte le gestioni esistenti e si estende a tutto il territorio dell'ATO
	approvato da AEEGSI	n.d.	Tale dato ad oggi non risulta disponibile
	applicato dal gestore nell'ultima fatturazione 2013	n.d.	Tale dato ad oggi non risulta disponibile

Trovandosi questo ente di ambito ad approvare la sua prima determinazione tariffaria per il gestore unico di Ambito ed approvando ora per allora i teta 2012 e 2013 non si dispone di un teta approvato da AEEGSI né, data la situazione illustrata nelle pagine precedenti, di quello applicato dal gestore in tale anno. Il valore esposto in tabella per il 2013 è il moltiplicatore calcolato in quell'anno per il gestore virtuale risultante dalla somma dei soggetti presenti sul territorio come approvato dall'Ente di Ambito stesso in questa sede.

Il valore del moltiplicatore tariffario calcolato per l'anno 2014, tenuto conto del valore assunto per il 2013, si colloca entro il limite di cui al comma 9.3 del MTI, che per il quadrante di regolazione prescelto risulta essere il 9%.

Il valore del moltiplicatore tariffario calcolato per il 2015 si colloca entro il limite di cui al comma 9.3 del MTI, in funzione del quadrante prescelto e delle decisioni assunte in merito al moltiplicatore da approvare per l'anno 2014.

1.2.3 Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente

	2014	2015
Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente	1,236	1,236

I valori esposti in tabella corrispondono al teta approvato dall'Ente di Ambito e ai valori riportati nel Piano economico - finanziario allegato.

2. Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)

Si riportano di seguito le ipotesi alla base del Piano Economico Finanziario del Piano di Ambito.

Il Piano Economico Finanziario è composto, in base a quanto previsto dalla Normativa di riferimento, da un insieme strutturato di documenti fra loro correlati ed in grado di evidenziare la sostenibilità economico finanziaria del Piano di Ambito. La redazione del Piano Economico Finanziario è effettuata in applicazione della deliberazione AEEG 643/2013/R/IDR in base alla quale esso è costituito da un Conto Economico e da un Flusso di cassa prospettici. Nella presente elaborazione sono inoltre presenti due documenti integrativi costituiti "dall'Articolazione temporale del Piano degli Investimenti" riassunta per categorie AEEG e dal Tableau de Bord. La sostenibilità del Piano è valutata tenendo conto delle regole di costruzione del Piano tariffario e del Piano economico finanziario definite da AEEG. Allo stato attuale non sono state,

pertanto, effettuate valutazioni di tipo gestionale che potranno essere realizzate soltanto nel momento in cui il nuovo gestore unico di ambito diventerà operativo.

Il PEF è costruito a moneta costante ai valori del 2014, ovvero applicando un'inflazione pari a zero.

Per la previsione del capitale circolante netto nell'intero periodo di piano, la stessa durata indicata dall'art. 17.2 Allegato A MTI, ovvero:

- una durata dei crediti pari a 90 giorni
- una durata dei debiti pari a 60 giorni

Ai fini della previsione delle dinamiche finanziarie, la stima dei crediti e dei debiti di natura commerciale è stata effettuata non tenendo in considerazione le dinamiche relative all'IVA sulle vendite e a quella sugli acquisti.

Ai fini della determinazione del risultato economico di ciascun anno di Piano sono state calcolate le seguenti imposte sul reddito di esercizio:

- Ires, pari al 27,50% calcolata sul risultato economico lordo;
- Irap, pari al 4,20% calcolata sul risultato economico lordo incrementato del costo del personale.

Nella pianificazione delle fonti di finanziamento il PEF assegna priorità all'utilizzo del FONI disponibile per la realizzazione degli investimenti. Infatti, il FONI generato dal modello si ipotizza interamente destinato alla realizzazione di nuovi investimenti.

In aggiunta al FONI il finanziamento del Piano di Ambito si fonda su:

- l'utilizzo dei Fondi accantonati presso i Bilanci comunali per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge 388/2000
- l'acquisizione di finanziamenti esterni

a) Utilizzo dei Fondi accantonati presso i Bilanci comunali per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge 388/2000

È stato previsto l'utilizzo dei Fondi accantonati presso i Bilanci comunali per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge 388/2000, nel valore accertato dall'Ufficio di Ambito, pari a complessivi 34.628.683,45 euro.

È stato inoltre previsto il completo utilizzo nei primi 3 anni di Piano di Ambito secondo la tempistica di seguito riportata:

- 13.181.525 euro nel 2015
- 13.181.525 euro nel 2016
- 8.265.633,45 euro nel 2017.

Tali fondi sono stati destinati in prima istanza al finanziamento degli interventi previsti nel Piano Stralcio e in via residuale al finanziamento degli ulteriori interventi previsti nel Piano degli interventi sempre per i settori di fognatura e di depurazione.

b) Acquisizione di finanziamenti esterni

I nuovi finanziamenti che si rendono necessari per la realizzazione di quanto contenuto nel Piano di Ambito sono definiti secondo la logica del project financing in base alle seguenti condizioni:

- il tiraggio del finanziamento c'è solo negli anni i cui il flusso di cassa presenta un flusso negativo
- Il rimborso del finanziamento avviene a partire dall'anno successivo all'ultimo anno di tiraggio del finanziamento;
- La rata da rimborsare annualmente è calcolata in base alla liquidità disponibile, tenendo conto del tasso di copertura del servizio del debito ipotizzato (il DSCR è impostato su 1,3);
- La quota capitale si adatta ai flussi di cassa disponibili nel senso che il rimborso del capitale è pari alla differenza fra la liquidità disponibile in ciascun anno e la quota interessi da pagare in quello stesso anno;
- Gli oneri finanziari sono calcolati annualmente sul valore medio del debito residuo (al netto della quota capitale rimborsata) applicando il tasso di interesse 5,5%.

2.1 Piano tariffario

Il Piano tariffario è stato redatto in applicazione di quanto contenuto nell'Allegato A al MTI. Di seguito sono riportate le ipotesi effettuate.

Il Piano:

- h) è sviluppato a partire dalle componenti di costo delle immobilizzazioni, di costo operativo, comprese le transazioni all'ingrosso, individuate per l'anno 2014. A partire dall'anno 2016 le componenti tariffarie sono determinate reiterando i criteri utilizzati per gli anni precedenti.

- i) è sviluppato assumendo la costanza per tutto il periodo di affidamento dei volumi erogati.
- j) assume in ciascun anno la completa realizzazione degli investimenti programmati inseriti nel Piano degli interventi, per lo stesso ammontare e nei tempi ivi stabiliti.

Nella redazione del Piano per le ragioni esposte in precedenza si è ritenuto di poter applicare lo schema regolatorio corrispondente al IV quadrante della matrice prevista dall'art. 12.1 dell'Allegato A al MTI.

Al fine di definire i costi di gestione, in mancanza del dato aggiornato al 2012 a cui fa riferimento l'art. 5.2 del MTI, in base allo stesso articolo, sono stati utilizzati quelli del 2011, individuati come illustrato al paragrafo precedente, inflazionati come previsto da AEEG. In particolare sono stati applicati un tasso del 2,093% per il 2012, del 3,096% per il 2013 e del 2,1% per il 2014. Negli anni successivi al 2014 i costi sono proiettati a moneta costante assumendo un'inflazione pari a zero. Gli Op^{new,a} sono stati determinati quale sommatoria dei costi delle attuali gestioni presenti sul territorio estesi a tutti il territorio dell'ATO al fine di tenere conto anche di quei territori per i quali non si disponeva di informazioni di tipo gestionale ed economico finanziarie.⁵

Gli investimenti Pianificati includono:

- gli interventi in acquedotto, fognatura e depurazione indicati nel Piano degli interventi (di cui al capitolo 10) della presente Relazione al PDA;
- il rinnovo effettuato a conclusione della vita utile dei beni conferiti dai Soggetti Gestori e dalle Società patrimoniali dei beni mobili e immobili diversi dalle infrastrutture del SII strumentali alla gestione del servizio. Tali rinnovi risultano complessivamente pari a 4.146.636 euro.

⁵ Il tasso di inflazione del 2012 corrisponde a quello previsto per quell'anno dal Metodo tariffario transitorio di cui alla deliberazione AEEG 585/2012/R/IDR, mentre quelli del 2013 e 2014 sono definiti all'art. 14.3 dell'allegato A al MTI.

Gli interventi previsti risultano classificati secondo le categorie di cespiti individuate da AEEG di seguito riportate.

Tabella 2.1: Aliquote di ammortamento

Tipologia di cespite		Vite utili regolatorie in anni
1	Terreni	0
2	Fabbricati non industriali	40
3	Fabbricati industriali	40
4	Costruzioni leggere	40
5	Condutture e opere idrauliche fisse	40
6	Serbatoi	50
7	Impianti di trattamento	12
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	8
9	Gruppi di misura meccanici	15
10	Gruppi di misura elettronici	15
11	Altri impianti	20
12	Laboratori	10
13	Telecontrollo e teletrasmissione	8
14	Autoveicoli	5
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Ai fini dello sviluppo del Piano Tariffario e del PEF le nuove opere sono state distinte in due gruppi:

- il primo comprendente le categorie dalla 1 alla 13 a cui è stato applicato l'ammortamento finanziario in applicazione dell'art. 18.5 combinato con l'art. 12.1 dell'allegato A al MTI. Le aliquote di ammortamento in tal caso sono state definite in funzione della durata residua dell'affidamento una durata massima ai soli fini dell'ammortamento finanziario di 18 anni invece che di 20 anni.;
- il secondo, comprendente le categorie residue dalla 14 alla 16, al quale sono state applicate le aliquote tecniche definite in funzione delle vite regolatorie ad esse attribuite da AEEG.

Con riferimento agli anni 2012-2013 il valore degli investimenti inseriti nel Piano corrisponde a quelli trasmessi dai soggetti ad oggi operanti sul territorio. Non disponendo dei dati relativi agli investimenti realizzati nel 2014 il valore considerato ai fini della redazione del Piano Tariffario rappresenta una stima.

Relazione Generale

I valori relativi al periodo 2015-2034 corrispondono a quelli contenuti nel Piano degli interventi inserito nel Piano di Ambito che, quindi, è stato traslato di un anno.

Gli investimenti complessivi comprendenti sia gli investimenti in infrastrutture del SII che quelli relativi al rinnovo dei beni strumentali, siano essi finanziati mediante fondi pubblici o a carico del gestore, sono stati articolati temporalmente secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata.

Relazione Generale

Tabella 2.2: Articolazione temporale degli interventi complessivi previsti nel Piano (inclusi finanziati)

Codice	Categoria di cespiti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Terreni	12.407		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Fabbricati non industriali			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Fabbricati industriali	6.296.414		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Costruzioni leggere			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	4.869.289	3.576.049	3.576.049	8.042.585	17.768.084	18.949.942	18.949.942	16.791.482	16.791.482	16.791.482	16.791.482	16.791.482
6	Serbatoi	200.869	361.063	361.063	0	406.553	1.729.776	1.729.776	1.729.776	1.729.776	1.729.776	1.729.776	1.729.776
7	Impianti di trattamento	2.807.561	1.398	1.398	16.741.400	14.555.372	7.450.693	8.661.200	2.911.847	2.255.847	2.255.847	2.255.847	1.859.047
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	1.581.718	888.887	888.887	0	888.939	888.939	888.939	888.939	888.939	888.939	888.939	888.939
9	Gruppi di misura meccanici	375.724	176.221	176.221	0	587.999	587.999	587.999	587.999	587.999	587.999	587.999	587.999
10	Gruppi di misura elettronici			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altri impianti	353.254	40.598	40.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Laboratori	38.667		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	13.809	9.343	9.343	0	187.555	187.555	187.555	187.555	187.555	187.555	187.555	187.555
14	Autoveicoli	29.029		0	0	0	143.038	630.893	16.750	0	0	143.038	327.745
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	18.133	2.240	2.240	0	852.345	852.345	852.345	852.345	852.345	852.345	852.345	852.345
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	242.558	11.295	11.295	500.382	500.000	0	154.387	2.574	382	0	68.556	0
18	Nuovi Allacci			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IND	Investimenti indistinti			0									
	Totale	16.839.433	5.062.093	5.062.093	25.284.367	35.746.847	30.790.287	32.643.036	23.969.267	23.294.325	23.293.943	23.505.537	23.224.888

Codice	Categoria di cespiti	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Fabbricati non industriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Fabbricati industriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Costruzioni leggere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	16.791.482	16.544.111	15.044.575	13.523.929	13.523.929	13.523.929	6.175.862	6.062.262	8.062.262	4.445.336	1.872.668
6	Serbatoi	1.729.776	1.481.865	1.481.865	1.481.865	1.481.865	158.642	158.642	158.642	158.642	0	0
7	Impianti di trattamento	1.859.047	1.859.047	1.497.427	1.497.427	1.497.427	1.425.877	252.352	252.352	252.352	0	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	888.939	888.939	524.067	524.067	524.067	524.067	158.262	158.262	158.262	0	0
9	Gruppi di misura meccanici	587.999	587.999	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Gruppi di misura elettronici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altri impianti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Laboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	187.555	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Autoveicoli	0	16.750	0	0	773.931	0	0	16.750	0	327.745	143.038
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	852.345	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	0	382	154.387	2.574	0	0	68.938	0	0	0	154.387
18	Nuovi Allacci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IND	Investimenti indistinti											
	Totale	22.897.143	21.379.093	18.702.321	17.029.862	17.801.219	15.632.515	6.814.056	6.648.268	8.631.518	4.773.081	2.170.093

Relazione Generale

Tabella 2.3: Riepilogo investimenti annui finanziati con Fondi accantonati presso i Bilanci comunali per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge 388/2000

Codice	Categoria di cespiti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.		0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Terreni		0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Fabbricati non industriali		0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Fabbricati industriali		0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Costruzioni leggere		0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse		5.884.125	5.884.125	3.689.711	0	0	0	0	0	0
6	Serbatoi		0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Impianti di trattamento		7.297.400	7.297.400	4.575.922	0	0	0	0	0	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio		0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Gruppi di misura meccanici		0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Gruppi di misura elettronici		0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altri impianti		0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Laboratori		0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione		0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Autoveicoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione		0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)		0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Nuovi Allacci										
IND	Investimenti indistinti										
	Totale	0	13.181.525	13.181.525	8.265.633	0	0	0	0	0	0

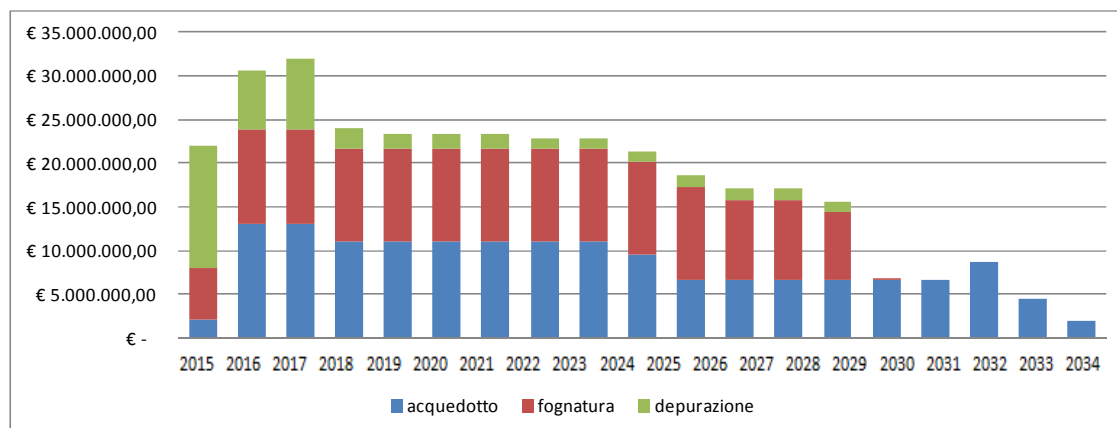
Codice	Categoria di cespiti	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Fabbricati non industriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Fabbricati industriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Costruzioni leggere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Serbatoi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Impianti di trattamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Gruppi di misura meccanici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Gruppi di misura elettronici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altri impianti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Laboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Autoveicoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Nuovi Allacci											
IND	Investimenti indistinti											
	Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Relazione Generale

Tabella 2.4: Articolazione temporale degli interventi da Piano stralcio (si tratta di un di cui di quanto incluso nella tabella precedente)

Codice	Categoria di cespiti	2014	2015	2016	2017
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.		0	0	0
1	Terreni		0	0	0
2	Fabbricati non industriali		0	0	0
3	Fabbricati industriali		0	0	0
4	Costruzioni leggere		0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse		5.884.125	5.884.125	0
6	Serbatoi		0	0	0
7	Impianti di trattamento		7.297.400	7.297.400	408
8	Impianti di sollevamento e pompaggio		0	0	0
9	Gruppi di misura meccanici		0	0	0
10	Gruppi di misura elettronici		0	0	0
11	Altri impianti		0	0	0
12	Laboratori		0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione		0	0	0
14	Autoveicoli		0	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione		0	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)		0	0	0
18	Nuovi Allacci		0	0	0
IND	Investimenti indistinti				
	Totale	0	13.181.525	13.181.525	408

Figura 2.1: distribuzione temporale degli investimenti da Piano di Ambito



Con riferimento ai beni di proprietà di terzi si riportano di seguito le ipotesi effettuate anche sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione e della Direzione dell'Ufficio di Ambito.

- Le “Infrastrutture SII” restano in proprietà degli attuali proprietari e vengono date in disponibilità al nuovo Gestore;
- Ai proprietari delle “Infrastrutture SII” viene riconosciuto un corrispettivo. Tale corrispettivo è determinato:
 - o per gli enti locali, in funzione del valore delle rate residue di ammortamento dei mutui risultanti dall'attività di ricognizione;
 - o per le società (patrimoniali e ex gestori), in funzione del valore contabile residuo risultante dalla ricognizione dei dati inviati ad AEEG ai sensi della deliberazione 347/2012/R/IDR e corrispondente ogni anno all'ammortamento riconosciuto in tariffa (al netto dei contributi pubblici eventualmente percepiti), determinato applicando le vite utili e le formule contenute MTI 6 , come stabilito all'articolo 33.1 dell'allegato A al MTI;
- I “Beni mobili e immobili” diversi dalle Infrastrutture SII sono conferiti alla Newco in coerenza con le necessità di quest'ultima, così come emerge dal

⁶ L'art. 33.1 dell'Allegato A al MTI stabilisce che il Valore residuo del gestore del SII in caso di subentro è valorizzato: a) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, b) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori.

Modello organizzativo gestionale. Ad oggi non siamo ancora in grado di quantificare il valore di tali beni in quanto lo stesso potrà essere conosciuto solo nel momento in cui avverrà l'effettiva individuazione e consegna dei beni da parte degli attuali gestori al nuovo gestore unico. Sono state tuttavia considerate nei calcoli le quote residue di ammortamento determinate applicando le aliquote derivanti dalle nuove vite regolatorie previste da AEEG al valore dei cespiti esistenti al 31.12.2011 nei bilanci dei gestori e comunicati ad AEEG ai sensi della deliberazione 347/2012/R/IDR.

Il costo dei servizi all'ingrosso è costante per tutto il periodo di Piano.

Con riferimento al **costo di funzionamento dell'Ufficio di Ambito** si evidenzia che, trattandosi di primo affidamento il costo inserito corrisponde alle previsioni contenute nella precedente versione di Piano redatta ai sensi del MTN. Il costo medio ad abitante residente, pari a 0,68€, risulta al di sotto del valore medio definito nell'MTI (pari a 1 €).

Si riporta di seguito il Piano Tariffario dell'ATO della Provincia di Varese.

Tabella 2.5: Piano Tariffario 2014-2033

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	valore
Op^{2013}	euro	0
CO_{eff}^{2013}	euro	38.712.270
$Op^{new,a}$	euro	37.756.416
nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore: (0) oppure presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore: (1)	0/1	1
$\Sigma 2_{2014}^{\wedge}$	euro	56.916.194
RAB_{MTT}	euro	1
$\left[\left(\Sigma 2_{2014}^{\wedge} - 2017 \right) \cdot IP_t^{\wedge exp} \right] / \left[\left(RAB \right)_{MTT} \leq \omega \right] (0) \text{ oppure } \left[(1) \right]$	0/1	1
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV)	IV

COMPONENTI DI COSTO Opex ^a , Capex ^a e FNI ^{new,a}											
	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Opex ^a _{end}	euro	34.429.840	33.429.840								
Opex ^a _{gl}	euro	43.947.688	44.090.850								
Opex^a	euro	78.377.528									
OF ^a	euro	1.449.171	2.042.593	2.166.951	2.520.601	3.431.872	4.357.192	5.750.025	6.596.181	7.391.664	8.098.024
OFis c ^a	euro	594.730	856.134	897.805	1.011.619	1.333.111	1.668.681	2.175.860	2.483.376	2.774.094	3.031.973
AMM ^a	euro	573.279	643.875	824.935	1.409.807	2.668.870	3.924.718	5.897.059	7.346.583	8.923.555	10.432.407
CUIT ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capex^a	euro	2.617.179	3.542.602	3.889.691	4.942.026	7.433.853	9.950.592	13.822.944	16.426.139	19.089.312	21.562.404
Capex ^a _{exp}	euro	3.727.414	10.768.163	21.230.643	21.189.975	31.308.357	22.634.588	21.959.646	21.959.264	22.170.858	21.890.209
Capex ^a	euro	2.617.179	3.542.602	3.889.691	4.942.026	7.433.853	9.950.592	13.822.944	16.426.139	19.089.312	21.562.404
FNI^{new,a}	euro	444.094	2.890.224	6.936.381	6.499.179	9.549.801	5.073.599	3.254.681	2.213.250	1.232.618	131.122
SVILUPPO DEL VRG											
	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Opex ^a	euro	78.377.528	77.520.691	78.357.949	76.781.986	75.371.494	74.184.041	73.355.636	72.311.231	71.430.179	71.537.879
Capex ^a	euro	2.617.179	3.542.602	3.889.691	4.942.026	7.433.853	9.950.592	13.822.944	16.426.139	19.089.312	21.562.404
FoNI ^a	euro	0	0	1.153.195	2.485.203	3.888.399	3.683.218	2.736.778	2.868.168	2.956.174	3.048.661
RC ^a _{TOT}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VRG^a	euro	80.994.707	81.063.292	83.400.835	84.209.216	86.693.746	87.817.850	89.915.357	91.605.539	93.475.666	96.148.943

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO

	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
VRG ^a	euro	80.994.707	81.063.292	83.400.835	84.209.216	86.693.746	87.817.850	89.915.357	91.605.539	93.475.666	96.148.943
C ₀ ^{a-2}	euro	1.614.307	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284
R ₀ ^{a-2}	euro	1.455.084	1.485.641	1.516.840	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
Σ tarif ²⁰¹² *vs cal ^{a-2}	euro	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844
θ ^a	n.	1,236	1,236	1,271	1,283	1,321	1,338	1,370	1,396	1,424	1,465
Limite al moltiplicatore tariffario (co. 9.3 All. A - MTI)	n.	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090
θ ^a applicabile	n.	1,236	1,236	1,271	1,283	1,321	1,338	1,370	1,396	1,424	1,465

FONDO NUOVI INVESTIMENTI

	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
AMM ^a _{FoNI}	euro	0	0	459.557	1.185.367	1.978.439	2.567.026	2.736.778	2.868.168	2.956.174	3.048.661
FNI ^a _{FoNI}	euro	0	0	693.638	1.299.836	1.909.960	1.116.192	0	0	0	0
ΔCUI ^a _{FoNI}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FoNI	euro	0	0	1.153.195	2.485.203	3.888.399	3.683.218	2.736.778	2.868.168	2.956.174	3.048.661

INVESTIMENTI

	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Investimenti al lordo dei contributi	euro	5.062.093	25.284.367	35.746.847	30.790.287	32.643.036	23.969.267	23.294.325	23.293.943	23.505.537	23.224.888
Contributi	euro	1.334.679	14.516.204	14.516.204	9.600.312	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Investimenti al netto dei contributi	euro	3.727.414	10.768.163	21.230.643	21.189.975	31.308.357	22.634.588	21.959.646	21.959.264	22.170.858	21.890.209
CIN	euro	37.159.188	54.739.165	57.918.538	78.049.343	109.040.855	135.514.159	162.734.244	178.553.241	192.535.118	204.676.413
CIN _{ip}	euro	5.418.967	9.048.033	10.003.490	24.060.137	37.893.861	46.458.116	46.610.490	46.017.631	44.484.142	42.862.646
OF/CIN	%	4%	4%	4%	3%	3%	3%	4%	4%	4%	4%

COMPONENTI DI COSTO Opex ^a , Capex ^a e FNI ^{new,a}												
	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Opex ^a _{eml}	euro											
Opex ^a _{al}	euro											
Opex ^a	euro											
OF ^a	euro	8.740.358	9.301.255	9.754.045	10.024.390	10.068.540	9.927.558	9.732.208	9.304.302	8.294.875	7.227.794	6.164.315
OFisc ^a	euro	3.266.995	3.473.838	3.640.944	3.741.607	3.761.113	3.713.122	3.645.234	3.492.611	3.128.981	2.745.156	2.360.007
AMM ^a	euro	12.001.205	13.608.579	15.494.165	17.309.427	19.074.236	20.837.841	22.998.410	25.201.120	26.289.706	27.617.266	30.053.080
CUIT ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capex ^a	euro	24.008.559	26.383.672	28.889.155	31.075.423	32.903.889	34.478.521	36.375.852	37.998.034	37.713.562	37.590.216	38.577.402
Capex ^a _{excl}	euro	21.562.464	20.044.414	17.367.642	15.695.183	16.466.540	14.297.836	5.479.377	5.313.589	7.296.839	3.438.402	835.414
Capex ^a	euro	24.008.559	26.383.672	28.889.155	31.075.423	32.903.889	34.478.521	36.375.852	37.998.034	37.713.562	37.590.216	38.577.402
FNI ^{new,a}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SVILUPPO DEL VRG												
	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Opex ^a	euro	71.237.873	70.676.036	70.340.036	69.923.164	69.686.560	69.236.607	67.881.149	67.179.483	66.651.572	66.234.212	65.574.528
Capex ^a	euro	24.008.559	26.383.672	28.889.155	31.075.423	32.903.889	34.478.521	36.375.852	37.998.034	37.713.562	37.590.216	38.577.402
FoNI ^a	euro	3.144.449	3.242.084	3.357.220	3.489.035	3.636.326	3.802.369	3.993.037	4.215.484	4.482.420	4.816.090	5.257.393
RC ^a _{TOT}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VRG ^a	euro	98.390.881	100.301.792	102.586.411	104.487.622	106.226.775	107.517.497	108.250.038	109.393.001	108.847.554	108.640.517	109.409.323

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO												
	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
VRG ^a	euro	98.390.881	100.301.792	102.586.411	104.487.622	106.226.775	107.517.497	108.250.038	109.393.001	108.847.554	108.640.517	109.409.323
C _b ^{a,2}	euro	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284	1.632.284
R _b ^{a,2}	euro	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
Σ tarif ²⁰¹² *vsca ^{a,2}	euro	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844	64.077.844
θ ^a	n.	1,499	1,528	1,563	1,592	1,619	1,638	1,649	1,667	1,659	1,655	1,667
Limite al moltiplicatore tariffario (co. 9.3 AlI. A - MTI)	n.	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090	1,090
θ ^a applicabile	n.	1,499	1,528	1,563	1,592	1,619	1,638	1,649	1,667	1,659	1,655	1,667

FONDO NUOVI INVESTIMENTI												
	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
AMM ^a _{FoNI}	euro	3.144.449	3.242.084	3.357.220	3.489.035	3.636.326	3.802.369	3.993.037	4.215.484	4.482.420	4.816.090	5.257.393
FNI ^a _{FoNI}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ΔCUI ^a _{FoNI}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FoNI	euro	3.144.449	3.242.084	3.357.220	3.489.035	3.636.326	3.802.369	3.993.037	4.215.484	4.482.420	4.816.090	5.257.393

INVESTIMENTI												
	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Investimenti al lordo dei contributi	euro	22.897.143	21.379.093	18.702.321	17.029.862	17.801.219	15.632.515	6.814.056	6.648.268	8.631.518	4.773.081	2.170.093
Contributi	euro	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Investimenti al netto dei contributi	euro	21.562.464	20.044.414	17.367.642	15.695.183	16.466.540	14.297.836	5.479.377	5.313.589	7.296.839	3.438.402	835.414
CIN	euro	215.505.372	224.734.594	231.745.509	235.095.250	233.981.905	229.119.066	223.028.223	212.224.532	189.937.108	166.304.929	142.268.452
CIN _{ip}	euro	41.148.665	39.338.894	37.431.490	35.408.948	33.254.593	30.952.946	28.485.256	25.826.897	22.946.093	19.798.352	16.316.941
OF/CIN	%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	4%

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE		
	UdM	valore
IP _{C,t}	euro	405.293.157
FA _{IP,C,t}	euro	334.990.175
CFP _{C,t}	euro	72.912.979
FA _{CFP,C,t}	euro	61.853.430
LIC	euro	0
VR a fine concessione	euro	59.243.435

Figura 2.2: evoluzione tariffaria

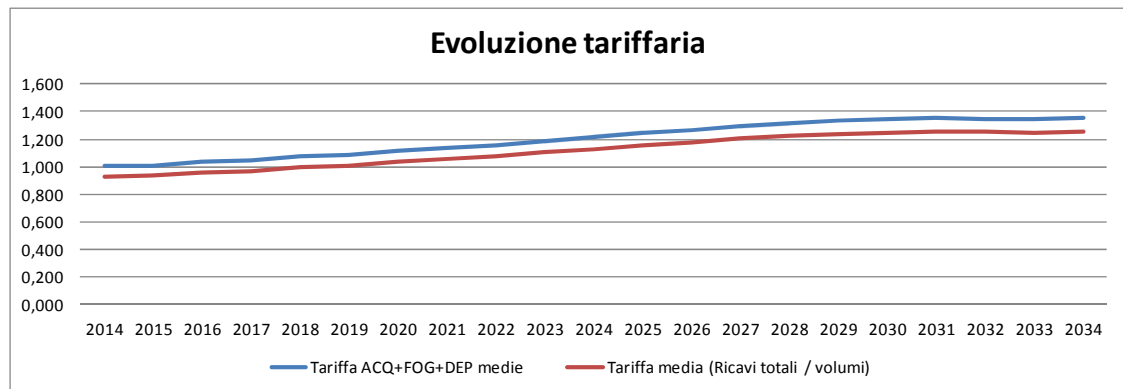
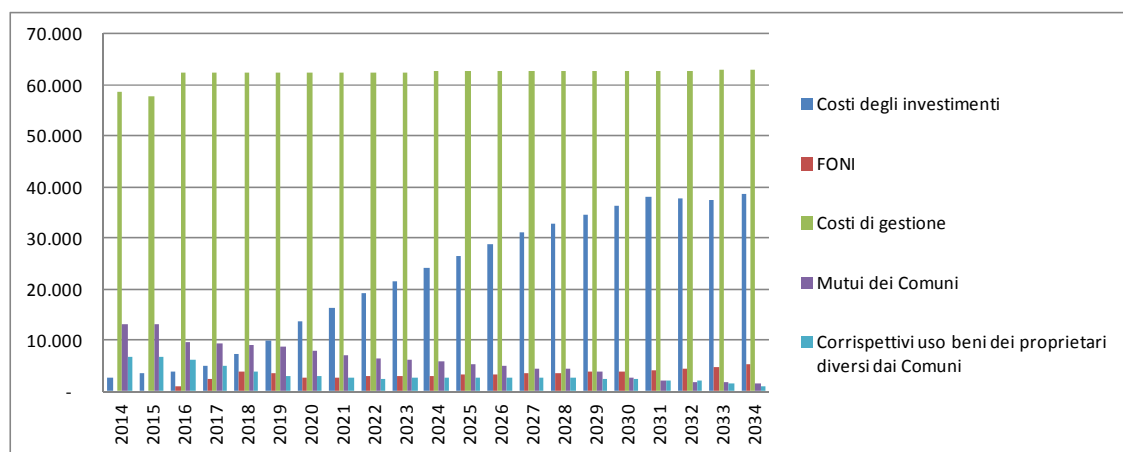


Figura 2.3: andamento delle componenti tariffarie



2.2 Schema di conto economico

Nel Conto economico prospettico è evidenziato per ogni anno di durata del Piano di Ambito il risultato economico prodotto dalla gestione del servizio e dalla realizzazione degli investimenti previsti nel Piano degli interventi. Tale documento è costruito al fine di comprendere se il valore della produzione generato dall'attività regolata e non regolata è in grado di produrre, nel periodo di piano, un maggior valore rispetto a quello consumato.

Nessuna ipotesi è stata fatta circa le modalità di contabilizzazione del FONI che potranno essere seguite dal gestore.

Si riporta di seguito lo schema di Conto Economico adottato.

CONTO ECONOMICO

	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ricavi da tariffe (al lordo del FoNI)	euro	79.196.311	79.226.432	81.472.238	82.221.997	84.647.896	85.745.474	87.793.482	89.443.778	91.269.772	93.879.964
Contributi di allacciamento	euro	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Altri ricavi SII	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.627.851	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
Totale Ricavi	euro	82.158.841	82.109.804	84.355.610	85.105.370	87.531.269	88.628.846	90.676.854	92.327.150	94.153.145	96.763.337
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	-61.998.493	-61.191.250	-61.772.351	-60.507.375	-59.344.332	-58.381.081	-57.682.600	-56.829.289	-56.093.824	-56.157.273
Costo del personale	euro	-15.267.514	-15.068.725	-15.211.825	-14.900.317	-14.613.910	-14.376.704	-14.204.698	-13.994.565	-13.813.453	-13.829.077
Totale Costi	euro	-77.266.007	-76.259.976	-76.984.176	-75.407.691	-73.958.242	-72.757.784	-71.887.298	-70.823.854	-69.907.277	-69.986.350
MOL	euro	4.892.834	5.849.829	7.371.434	9.697.678	13.573.026	15.871.062	18.789.556	21.503.296	24.245.868	26.776.987
Ammortamenti	euro	-1.126.097	-2.127.088	-3.852.327	-5.480.202	-7.622.304	-9.204.992	-10.870.008	-12.471.366	-14.135.953	-15.840.962
Reddito Operativo	euro	3.766.738	3.722.741	3.519.107	4.217.477	5.950.722	6.666.070	7.919.548	9.031.930	10.109.915	10.936.025
Interessi passivi	euro	-409.217	-1.099.096	-1.933.321	-2.999.315	-4.247.583	-5.437.971	-6.282.183	-7.009.422	-7.638.261	-8.164.704
Risultato ante imposte	euro	3.357.520	2.623.645	1.585.786	1.218.162	1.703.139	1.228.099	1.637.365	2.022.508	2.471.654	2.771.321
IRES	euro	-892.790	-721.502	-436.091	-334.994	-468.363	-337.727	-450.275	-556.190	-679.705	-762.113
IRAP	euro	-794.776	-789.242	-786.699	-802.947	-863.715	-883.796	-929.218	-967.113	-1.004.781	-1.040.134
Totale imposte	euro	-1.687.566	-1.510.744	-1.222.790	-1.137.942	-1.332.078	-1.221.524	-1.379.494	-1.523.302	-1.684.486	-1.802.248
Risultato di esercizio	euro	1.669.954	1.112.901	362.996	80.220	371.061	6.575	257.871	499.205	787.168	969.074

CONTO ECONOMICO

	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Ricavi da tariffe (al lordo del FoNI)	euro	96.068.996	97.934.811	100.165.517	102.021.862	103.719.974	104.980.236	105.695.491	106.811.481	106.278.906	106.076.755	106.827.418
Contributi di allacciamento	euro	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Altri ricavi SII	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
Totale Ricavi	euro	98.952.368	100.818.184	103.048.889	104.905.235	106.603.346	107.863.609	108.578.863	109.694.853	109.162.278	108.960.127	109.710.790
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	-55.891.131	-55.403.981	-55.103.905	-54.743.435	-54.522.535	-54.135.653	-53.024.393	-52.443.833	-52.010.280	-51.659.855	-51.137.935
Costo del personale	euro	-13.763.538	-13.643.574	-13.569.679	-13.480.911	-13.426.513	-13.331.241	-13.057.586	-12.914.619	-12.807.854	-12.721.560	-12.593.034
Totale Costi	euro	-69.654.669	-69.047.555	-68.673.583	-68.224.346	-67.949.047	-67.466.893	-66.081.979	-65.358.452	-64.818.134	-64.381.415	-63.730.969
MOL	euro	29.297.699	31.770.629	34.375.306	36.680.889	38.654.299	40.396.716	42.496.884	44.336.401	44.344.144	44.578.712	45.979.821
Ammortamenti	euro	-17.841.684	-19.788.761	-21.700.861	-23.630.508	-25.981.746	-28.406.903	-29.762.424	-31.423.654	-34.300.772	-36.412.148	-39.299.750
Reddito Operativo	euro	11.456.015	11.981.868	12.674.445	13.050.381	12.672.553	11.989.813	12.734.460	12.912.747	10.043.372	8.166.565	6.680.071
Interessi passivi	euro	-8.568.563	-8.804.764	-8.872.286	-8.791.948	-8.598.419	-8.276.267	-7.617.284	-6.656.013	-5.624.404	-4.452.434	-3.011.178
Risultato ante imposte	euro	2.887.452	3.177.105	3.802.159	4.258.433	4.074.134	3.713.546	5.117.176	6.256.735	4.418.969	3.714.131	3.668.893
IRES	euro	-794.049	-873.704	-1.045.594	-1.171.069	-1.120.387	-1.021.225	-1.407.223	-1.720.602	-1.215.216	-1.021.386	-1.008.946
IRAP	euro	-1.059.221	-1.076.269	-1.102.253	-1.114.314	-1.096.161	-1.063.484	-1.083.266	-1.084.749	-959.752	-877.301	-809.470
Totale imposte	euro	-1.853.270	-1.949.972	-2.147.847	-2.285.383	-2.216.548	-2.084.709	-2.490.489	-2.805.351	-2.174.968	-1.898.687	-1.818.416
Risultato di esercizio	euro	1.034.181	1.227.132	1.654.312	1.973.050	1.857.586	1.628.837	2.626.687	3.451.383	2.244.001	1.815.444	1.850.477

2.3 Rendiconto finanziario

Nel Flusso di cassa prospettico è evidenziato per ogni anno di durata del Piano il flusso di cassa prodotto dalla gestione del servizio e dalla realizzazione degli investimenti. Tale documento è costruito in modo da permettere la valutazione della futura capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti nei confronti dei diversi soggetti coinvolti.

Il flusso di cassa qui esposto è stato redatto secondo lo schema predisposto da AEEG allegato alla deliberazione 643/2013/R/IDR.

Per il finanziamento del Piano, oltre alla liquidità generata dalla gestione corrente e all'utilizzo dei fondi accantonamento per il finanziamento del Piano Stralcio ai sensi della legge 388/2000, è stato previsto, sulla base delle scelte assunte dal CDA dell'Ufficio di Ambito, di versare un capitale sociale minimo di 40.000€ e ricorrere per la parte eccedente all'attivazione di un finanziamento esterno.

Le proiezioni finanziarie sono state, inoltre, effettuate ipotizzando che la società di gestione non distribuisca utili ai soci e che quindi l'intero utile venga reinvestito nella gestione del servizio.

Si riporta il Flusso di cassa prospettico.

RENDICONTO FINANZIARIO

	UdM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	77.929.170	77.958.809	79.332.615	79.104.673	80.474.441	81.703.213	84.404.622	85.933.255	87.666.230	90.167.606
Contributi di allacciamento	euro	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Altri ricavi SII	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.516.840	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
RICAVI OPERATIVI	euro	80.780.689	80.842.182	82.215.988	81.988.046	83.357.813	84.586.586	87.287.995	88.816.628	90.549.602	93.050.979
Costi operativi	euro	-77.266.007	-76.259.976	-76.984.176	-75.407.691	-73.958.242	-72.757.784	-71.887.298	-70.823.854	-69.907.277	-69.986.350
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	-77.266.007	-76.259.976	-76.984.176	-75.407.691	-73.958.242	-72.757.784	-71.887.298	-70.823.854	-69.907.277	-69.986.350
Imposte	euro	-1.687.566	-1.510.744	-1.222.790	-1.137.942	-1.332.078	-1.221.524	-1.379.494	-1.523.302	-1.684.486	-1.802.248
IMPOSTE	euro	-1.687.566	-1.510.744	-1.222.790	-1.137.942	-1.332.078	-1.221.524	-1.379.494	-1.523.302	-1.684.486	-1.802.248
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	1.827.116	3.071.462	4.009.021	5.442.412	8.067.493	10.607.278	14.021.203	16.469.471	18.957.839	21.262.381
Variazioni circolante commerciale	euro	-11.236.432	-115.384	-476.046	-354.045	-753.707	-399.457	-598.400	-521.041	-548.603	-635.124
Variazione credito IVA	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione debito IVA	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	-9.409.316	2.956.078	3.532.975	5.088.367	7.313.786	10.207.821	13.422.803	15.948.431	18.409.236	20.627.257
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	0	0	-836.067	-1.801.772	-2.819.089	-2.670.333	-1.984.164	-2.079.422	-2.143.226	-2.210.279
Altri investimenti	euro	-5.062.093	-25.284.367	-34.910.780	-28.988.515	-29.823.947	-21.298.934	-21.310.161	-21.214.521	-21.362.311	-21.014.609
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	-14.471.409	-22.328.289	-32.213.872	-25.701.920	-25.329.250	-13.761.446	-9.871.522	-7.345.512	-5.096.301	-2.597.631
FoNI	euro	0	0	836.067	1.801.772	2.819.089	2.670.333	1.984.164	2.079.422	2.143.226	2.210.279
Erogazione debito finanziario a breve	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	14.880.626	10.205.860	20.129.601	18.633.829	26.757.744	16.529.084	14.169.542	12.275.513	10.591.336	8.552.056
Erogazione contributi pubblici	euro	0	13.181.525	13.181.525	8.265.633	0	0	0	0	0	0
Apporto capitale sociale	euro	0	40.000	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	409.217	1.099.096	1.933.321	2.999.315	4.247.583	5.437.971	6.282.183	7.009.422	7.638.261	8.164.704
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-409.217	-1.099.096	-1.933.321	-2.999.315	-4.247.583	-5.437.971	-6.282.183	-7.009.422	-7.638.261	-8.164.704
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	-409.217	-1.099.096	-1.933.321	-2.999.315	-4.247.583	-5.437.971	-6.282.183	-7.009.422	-7.638.261	-8.164.704
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore residuo a fine concessione	euro										
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro										

RENDICONTO FINANZIARIO

	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	92.252.166	94.017.344	96.128.884	97.859.962	99.424.118	100.543.835	101.109.410	102.046.271	101.328.689	100.887.862	101.306.569
Contributi di allacciamento	euro	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679	1.334.679
Altri ricavi SII	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693	1.548.693
RICAVI OPERATIVI	euro	95.135.538	96.900.716	99.012.256	100.743.334	102.307.490	103.427.208	103.992.783	104.929.643	104.212.061	103.771.234	104.189.941
Costi operativi	euro	-69.654.669	-69.047.555	-68.673.583	-68.224.346	-67.949.047	-67.466.893	-66.081.979	-65.358.452	-64.818.134	-64.381.415	-63.730.969
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	-69.654.669	-69.047.555	-68.673.583	-68.224.346	-67.949.047	-67.466.893	-66.081.979	-65.358.452	-64.818.134	-64.381.415	-63.730.969
Imposte	euro	-1.853.270	-1.949.972	-2.147.847	-2.285.383	-2.216.548	-2.084.709	-2.490.489	-2.805.351	-2.174.968	-1.898.687	-1.818.416
IMPOSTE	euro	-1.853.270	-1.949.972	-2.147.847	-2.285.383	-2.216.548	-2.084.709	-2.490.489	-2.805.351	-2.174.968	-1.898.687	-1.818.416
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	23.627.599	25.903.189	28.190.826	30.233.605	32.141.896	33.875.605	35.420.315	36.765.840	37.218.960	37.491.132	38.640.556
Variazioni circolante commerciale	euro	-575.354	-525.214	-590.168	-505.937	-448.255	-362.490	-324.979	-352.817	73.338	2.981	-254.894
Variazione credito IVA	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazione debito IVA	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	23.052.245	25.377.975	27.600.658	29.727.669	31.693.641	33.513.115	35.095.336	36.413.023	37.292.298	37.494.113	38.385.662
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	-2.279.726	-2.350.511	-2.433.985	-2.529.550	-2.636.336	-2.756.718	-2.894.952	-3.056.226	-3.249.754	-2.492.841	-605.675
Altri investimenti	euro	-20.617.417	-19.028.582	-16.268.336	-14.500.312	-15.164.883	-12.875.797	-3.919.104	-3.592.042	-5.381.764	-2.280.240	-1.564.418
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	155.102	3.998.882	8.898.337	12.697.807	13.892.422	17.880.600	28.281.280	29.764.755	28.660.780	32.721.032	36.215.569
FoNI	euro	2.279.726	2.350.511	2.433.985	2.529.550	2.636.336	2.756.718	2.894.952	3.056.226	3.249.754	3.870.529	5.027.654
Erogazione debito finanziario a breve	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	6.133.735	2.455.371	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erogazione contributi pubblici	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Apporto capitale sociale	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	8.568.563	8.804.764	11.332.322	15.227.357	16.528.758	20.637.318	31.176.232	32.820.981	31.910.534	36.591.561	41.243.223
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	0	0	0	-2.921.404	-4.116.010	-7.598.593	-16.364.433	-18.590.896	-18.922.161	-23.694.921	-28.714.378
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-8.568.563	-8.804.764	-8.872.286	-8.791.948	-8.598.419	-8.276.267	-7.617.284	-6.656.013	-5.624.404	-4.452.434	-3.011.178
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	-8.568.563	-8.804.764	-8.872.286	-11.713.352	-12.714.429	-15.874.860	-23.981.717	-25.246.908	-24.546.565	-28.147.355	-31.725.556
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	0	0	2.460.036	3.514.005	3.814.329	4.762.458	7.194.515	7.574.072	7.363.969	8.444.206	9.517.667
Valore residuo a fine concessione	euro											
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro											

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

	Udm	valore
TIR unlevered	%	8,50%
TIR levered	%	n.d.
ADSCR	n.	1,30
DSCR minimo	n.	1,30
LLCR	n.	1,08

2.4 Risultati di sintesi

Nella tabella seguente sono riepilogate le principali grandezze economiche finanziarie emergenti dal Piano economico - finanziario e dal relativo Piano tariffario

Anno	Investimenti	Contributi da Piano stralcio	Tariffa	Costi degli investimenti	FONI	Costi di gestione	Mutui dei Comuni	Corrispettivi uso beni dei proprietari diversi dai Comuni	Ricavi da tariffa	Fabbisogno finanziario	Debito Residuo	Liquidità disponibile
2014	5.062	0	1.004	2.617	-	58.429	13.138	6.810	79.196	14.881	14.881	-
2015	25.284	13.182	1.004	3.543	-	57.827	13.016	6.677	79.226	10.206	25.086	-
2016	35.747	13.182	1.033	3.890	1.153	62.279	9.779	6.301	81.472	20.130	45.216	-
2017	30.790	8.266	1.042	4.942	2.485	62.288	9.464	5.030	82.222	18.634	63.850	-
2018	32.643	0	1.073	7.434	3.888	62.328	9.195	3.848	84.648	26.758	90.608	-
2019	23.969	0	1.087	9.951	3.683	62.341	8.794	3.049	85.745	16.529	107.137	-
2020	23.294	0	1.113	13.823	2.737	62.384	7.890	3.081	87.793	14.170	121.306	-
2021	23.294	0	1.134	16.426	2.868	62.404	7.138	2.770	89.444	12.276	133.582	-
2022	23.506	0	1.157	19.089	2.956	62.440	6.631	2.359	91.270	10.591	144.173	-
2023	23.225	0	1.190	21.562	3.049	62.470	6.287	2.781	93.880	8.552	152.725	-
2024	22.897	0	1.218	24.009	3.144	62.502	5.996	2.739	96.069	6.134	158.859	-
2025	21.379	0	1.241	26.384	3.242	62.549	5.473	2.654	97.935	2.455	161.314	-
2026	18.702	0	1.269	28.889	3.357	62.587	5.119	2.633	100.166	-	161.314	-
2027	17.030	0	1.293	31.075	3.489	62.621	4.592	2.711	102.022	-	158.393	3.514
2028	17.801	0	1.315	32.904	3.636	62.660	4.372	2.654	103.720	-	154.277	7.328
2029	15.633	0	1.330	34.479	3.802	62.693	4.013	2.530	104.980	-	146.678	12.091
2030	6.814	0	1.340	36.376	3.993	62.724	2.735	2.422	105.695	-	130.314	19.285
2031	6.648	0	1.354	37.998	4.215	62.746	2.171	2.263	106.811	-	111.723	26.859
2032	8.632	0	1.347	37.714	4.482	62.759	1.799	2.094	106.279	-	92.801	34.223
2033	4.773	0	1.344	37.590	4.816	62.779	1.735	1.720	106.077	-	69.106	42.668
2034	2.170	0	1.354	38.577	5.257	62.769	1.717	1.089	106.827	-	40.392	52.185
	389.293,76	34.628,69								161.314,30		